ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 5 Luglio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3909

L'entusiastico saluto al Duce di 13.000 dopolavoristi

raccolti a Roma per il Concorso ginnico-sportivo dell'Anno X

Partito di popolo

A due cerimonie caratteristiche ha assistito ieri Roma: Il saggio finale del concorso dopolavoristico, conclusosi con una grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce, e la partenza per le colonie estive di oltre quattromila bambini, i quali, anche loro, hanno voluto salutare «Papà Mussolini» prima di partire. Entrambe queste manifestazioni rappresentano un'altra prova della comunione spirituale attiva che si è stabilita tra la massa e il Regime, tra il Duce e la Nazione. Nella festa di ieri, ancora una volta si vide come il Fascismo sia popolo, popolo schietto, vario, vivo entro e fuori dei confini.

Mentre, infatti, l'antifascismo criminale, per colpire all'estero il Fascismo, deve colpire in pieno lavoratori, ecco che il popolo italiano una volta ramingo e diseredato, si ricompone. Ecco le schiere di fanciulli, figli di lavoratori che dimorano all'estero, venire alle colonie marine e montane della Patria. Ecco le schiere di dopolavoristi dall'estero che partecipano alle gare in Patria. Il Partito costituito da uomini in funzione politica o addirittura in funzione elettorale, il Partito che conosce l'elettore, ne ignora la famiglia, la vita morale, la condizione dei figliuoli, è morto. Vive il Fascismo, che cura i fanciulli, i figliuoli del popolo; vive il Fascismo, che cura il Dopolavoro, la vita di tutti i ceti, perchè la vita delle ore di non lavoro è sacra quanto quella delle ore di lavoro, perchè la vita dei figliuoli è sacra quanto e più di quella dei genitori.

Non deve sfuggire anche un altro aspetto di questa comunione tra massa e Regime, ed è quello del grande aumento delle forze del Partito: aumento significativo, tipico del carattere totalitario del Regime e in funzione di questa attività nuova, solida, la cui forza è irresistibile.

Questa è forza di popolo, che ormai ha trovato i suoi modi, le sue istituzioni di sviluppo automatico, imperioso, sotto l'occhio vigile del Capo, che ne intende le origini e i fini lontani e sa regolarne il moto.

Il saggio imponente

ROMA, 4

Il IV Concorso ginnico-atletico dell'O. N. D. svoltosi in questi giorni a Roma rientra nel quadro delle manifestazioni fasciste per la celebrazione del decennale della Marcia su Roma. Il grande raduno ginnico dei dopolavoristi è riuscito particolarmente imponente e la sua conclusione con il saggio finale alla Farnesina, presente il Duce, ne ha mirabilmente coronato il successo.

Il Duce è giunto alle 17, annunciato dagli squilli regolarmentari e salutato da una entusiastica acclamazione della folla, alla quale si è subito unito l'alalà fragoroso dei dopolavoristi. Il Capo del Governo, ricevuto dall'on. Starace, è salito sul palco d'onore, dove hanno preso posto le autorità, tra le quali erano il Ministro della Guerra, Gazzera, il Sottosegretario all'Educazione Fisica, S. E. Ricci, il Capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo, Polverelli, il Comandante del Corpo d'Armata, Goggia, i Vicesegretari del Partito, Marpicati e Adinolfi, il Direttorio al completo, il Prefetto Montuori, il Vicegovernatore D'Angola.

Quando il Duce è apparso nella tribuna d'onore, i dopolavoristi hanno gridato un poderoso «A noi!». La dimostrazione al Duce è durata a lungo ed è cessata solo quando egli ha ordinato l'inizio del saggio.

Le esercitazioni

Sotto la direzione dell'olimpionico Zampori, i 10.000 ginnasti hanno compiuto i tre gruppi di esercizi elementari e l'epilogo suscitando calorosi applausi. Dopo gli esercizi elementari, le colonne dei dopolavoristi si sono serrate nel centro del campo e, diretta dall'olimpionico Sarrocchi, ha avuto inizio la prova di canto. Accompagnati dalle bande dopolavoristiche, i ginnasti hanno cantato a gran voce l'inno «Giovinezza» che è stato lungamente applaudito tra calorosi alalà al Duce. E' stato poi eseguito l'inno del Dopolavoro, che ha pure riscossi calorosi applausi. Prima che avesse inizio la sfilata, i gagliardetti sono stati portati accanto alle rispettive squadre, e la corsa veloce dei vessilliferi attraverso il campo ha costituito uno degli episodi più pittoreschi della manifestazione. La sfilata è incominciata con le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero, e il loro passaggio è stato salutato da calorosi applausi. Poi, preceduti dai gagliardetti dei Dopolavoro provinciali sono sfilati i 10.000 ginnasti, rappresentanti i lavoratori di tutte le regioni d'Italia, fatti segno all'applauso ininterrotto della folla, che si è fatto più fragoroso quando sono sfilati la squadra dei vigili urbani di Napoli, vincitrice del concorso, e i ginnasti dei Dopolavoro di Zara, Fiume, Trieste e Bolzano.

Terminata la sfilata, i dopolavoristi, con moto spontaneo, si stringono intorno alla tribuna d'onore agitando i gagliardetti e gridando a gran voce «Duce! Duce!». La dimostrazione al Capo del Governo assume un'altissima tonalità.

Il saluto del Duce

Il Duce pronuncia parole di saluto e di elogio. I dopolavoristi rispondono con un possente «A noi!», tra scroscianti entusiastici applausi del pubblico. Mussolini si sofferma ancora ad ammirare l'imponente spettacolo e quindi, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una nuova vibrante dimostrazione, lascia lo Stadio della Farnesina.

Nella palestra ha poi luogo la premiazione, che viene fatta per le prime venti squadre classificate, dal Segretario del Partito. Sono nella palestra l'on. Ricci, il pof. Marpicati e l'on. Adinolfi, il gr. uff. Beretta e il comm. Parini.

Poco dopo si è iniziata la rassegna, passata dal Duce, delle pattuglie ciclistiche. Le 300 squadre giunte da ogni regioni d'Italia, si sono allineate sudi un lato del viale Tiziano, insieme con le 300 squadre dell'Urbe: un complesso di circa 3000 ciclisti, con gagliardetti, insegne e cartelli inneggianti al Duce e al Fascismo. Alle 9.15, salutato da vivi alalà, è giunto Starace. Alle 10 precise, annunciato dagli squilli regolamentari, è giunto in automobile il Capo del Governo. Il Duce è disceso dalla macchina e, accompagnato da Starace e dalle altre personalità, ha iniziato la rassegna, mentre dai 3000 dopolavoristi si levava un triplice alalà. Con passo celere il Duce ha percorso tutto il fronte dello schieramento, salutato al suo passaggio da entusiastici «A noi!», mentre i gagliardetti venivano sollevati. Compiuta la rassegna, il Capo del Governo è salito su una piattaforma ed ha assistito allo sfilamento. I tremila dopolavoristi in bicicletta, con alla testa S. E. Starace, anch'egli in bicicletta, hanno sfilato dinanzi al Duce, acclamato entusiasticamente. A una a una, precedute dal rispettivo gagliardetto, le squadre dopolavoristiche, da quelle di Aosta, Udine e Gorizia a quelle di Taranto, Cagliari, Messina e Roma, sono passate velocemente in perfetto ordine. Il Capo del Governo, che aveva risposto con il saluto romano alle dimostrazioni, s'è infine compiaciuto con Starace, quindi, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile e si è diretto verso piazza Venezia, mentre dalle finestre gremite e dalla folla numerosissima ammassatasi nelle vicinanze, prorompevano grida di evviva e fragorose acclamazioni.

Il corteo dei ginnasti

Mentre il Duce passava in rassegna le pattuglie ciclistiche, i 10.000 ginnasti dopolavoristi convenuti a Roma per il Concorso, si muovevano in un interminabile e pittoresco corteo verso l'Altare dell'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio per deporvi corone d'alloro. I gruppi dei giovani atleti, tutti nella candida divisa sportiva, avevano popolato nelle ore del mattino le vie della città, riempendo l'Urbe di canti gioiosi e si erano raccolti in piazza del Popolo occupandola in tutta la sua vastissima area. Alle 10 il corteo si è mosso lungo il Corso Umberto I, tra canti e al suono degli inni della Rivoluzione. Dalle finestre, tutte adorne di tricolori e gremite, dai marciapiedi affollati, le schiere sono state a lungo applaudite. Il corteo era preceduto dal gagliardetto della Direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e da due corone d'alloro, una per il Milite Ignoto, portata dai ginnasti della squadra di Ginevra, prima classificata tra quelle provenienti dall'estero, e l'altra per l'Ara dei Caduti fascisti, portata dai dopolavoristi di Zara. Mentre sull'Altare della Patria gli atleti ginevrini deponevano la corona, le squadre dopolavoristiche passavano sotto la scalea marmorea e salutavano romanamente. Compiuto il rito il corteo imponentissimo si è diretto verso il Campidoglio. Dinanzi all'ara dei Caduti fascisti l'omaggio si è ripetuto. Piazza Venezia, lasciata libera dai ginnasti, veniva intanto occupata dalle pattuglie ciclistiche che, dopo aver attraversato il Lungo Tevere e il Ponte Vittorio Emanuele, avevano percorso tutto il Corso Vittorio Emanuele, fatti segno a calorose dimostrazioni . L'allineamento dei ciclisti è avvenuto rapidamente. Nel centro della piazza la massa policroma assumeva, via via che si infoltiva di macchine e di giovani, un aspetto sempre più pittoresco. Al loro giungere le squadre lanciavano poderosi alalà al Duce. Ad ammassamento ultimato, dai 3000 petti dei giovani è partita una unica, altissima invocazione «Duce! Duce!» e il grido poderoso è giunto sino al Campidoglio, dove i 10 mila ginnasti che attendevano l'ordine di muoversi per recarsi in Piazza Venezia, hanno rotto i ranghi e, di corsa sono discesi al grido di «Duce! Duce!».

Sulla massa ondeggiava la selva dei gagliardetti. Quando la vetrata del balcone di Palazzo Venezia è stata aperta ed è apparso il Duce, le numerose bande hanno intonato l'inno «Giovinezza» e il grido di «Duce! Duce! Duce!» si è levato poderoso, commovente. Alcuni gruppi di dopolavoristi hanno formato alte piramidi umane, sul cui culmine issarono l'insegne. La grandiosa manifestazione è durata parecchi minuti. Il Duce, che aveva a lato Starace, ha risposto con il saluto romano e, sorridendo, ha sostato a lungo ad ammirare lo spettacolo.

Poi si è ritirato, ma nuove acclamazioni lo hanno richiamato al balcone una seconda e una terza volta. La massa ha così lentamente abbandonato la piazza, al suono degli inni della Rivoluzione.

Caloroso elogio di Starace

alle squadre dopolavoristiche degli italiani all'estero

ROMA, 4

Stamattina alla casina delle Rose a Villa Umberto il Direttore generale degl'italiani all'estero ha offerto un vermut alle venti squadre del Dopolavoro all'estero e ai presidenti dei Dopolavoro provinciali convenuti a Roma per il quarto convegno nazionale ginnico sportivo. Sono intervenuti S. E. Starace e il Direttore generale dell'O. N. D. comm. Beretta con altri dirigenti

Il comm. Parini ha ringraziato S. E. Starace per la signorile ospitalità offerta ai dopolavoristi all'estero e per le accoglienze festose ad essi riservate e ha terminato le sue brevi parole assicurando che i giovani italiani all'estero sono in tutto degni dell'assistenza e dell'amore dell'Italia di Mussolini.

S. E. Starace ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha elogiato il contegno corretto e l'alto spirito di italianità del quale i dopolavoristi all'estero hanno dato simpatica prova durante la loro permanenza a Roma. «Il vostro migliore compenso — egli ha detto — è nell'applauso e nel sorriso che ieri il Duce vi ha rivolto. Continuate a mantenervi così fedeli alla Patria fascista la cui ascesa è certa e gloriosa. S. E. Starace ha chiuso rivolgendo una parola di elogio ai presidenti dei Dopolavoro provinciali e invitando tutti gli astanti a rivolgere il pensiero riconoscente al Duce.

I figli degli italiani all'estero

alle Colonie estive fasciste

ROMA, 4

Sono già in pieno funzionamento le colonie estive marine e montane organizzate dal Segretario generale dei Fasci all'estero per i piccoli connazionali d'oltre frontiera.

Numerosi ospiti sono arrivati e molti ne arriveranno nei prossimi giorni. Folte schiere di bimbi sono attese dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dalla Spagna, dall'Algeria.

Da Ginevra è partito un primo scaglione di 225 Balilla e Piccole Italiane inviato dal Fascio «Tito Menichetti» a trascorrere un periodo di trenta giorni di cure estive in Patria, mercè il largo contributo dato dalla colonia italiana nonostante la crisi attuale. I fanciulli sono diretti a Fano e Chiavari.

Da Coira sono partiti 60 ragazzi del Cantone Grigione, da Lugano 300 bimbi, figli di italiani residenti nel Canton Ticino e da Briga altri 120 ragazzi del Canton Vallese. Da Belgrado è partito uno scaglione di 30 Balilla diretto alla colonia marina e da Vienna circa 120 Balilla, Piccole e Giovani Italiane appartenenti ai Fasci di Vienna e di Budapest. Allorchè il treno si è mosso, le piccole Camicie nere hanno intonato «Giovinezza», fra entusiastiche grida all'indirizzo di Mussolini.

Da Berlino sono in viaggio per l'Italia 60 fanciulli provenienti, oltre che dalla capitale tedesca, da Danzica, Brema, Amburgo e Breslavia, mentre da Essen sono partiti un centinaio di piccoli. Da Marsiglia sono partiti più di 300 Balilla e da Lione circa 80 ragazzi e fanciulle. A Barcellona si sono imbarcati per l'Italia diretti a Genova una quarantina di bimbi e infine altri 40 se ne sono imbarcati ad Algeri e 80 a Casablanca pure diretti a Genova.

Le partenze dei bimbi sono avvenute tra scene di festosa letizia. Dovunque hanno salutato i piccoli alle stazioni i rappresentanti della Patria all'estero, i segretari dei Fasci, la folla dei congiunti dei partenti e dovunque si è inneggiato all'Italia, al Regime e al Duce.

Le sovvenzioni alla Marina mercantile

Un'accusa che non regge

ROMA, 4

Secondo quanto riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi*, le spese ordinarie per la nostra Marina mercantile durante l'anno finanziario iniziatosi il primo luglio sono previste in poco meno di 290 milioni di lire, mentre le straordinarie superano di poco i 75 milioni e mezzo. Le sovvenzioni ai servizi marittimi non raggiungono i 251 milioni e mezzo, il rimanente è dedicato quasi interamente alle varie spese d'ordinaria amministrazione. L'aumento per sovvenzioni rispetto all'anno finanziario precedente si limita a poco più di 30 milioni. Queste cifre dimostrano nel modo più persuasivo quanto siano infondate le accuse di eccessivo protezionismo che si rivolgono all'estero alla nostra Marina mercantile. Non bisogna, infatti, dimenticare che la somma destinata alle nostre sovvenzioni marittime equivale appena a circa 3 milioni e mezzo di sterline o a poco più di 13 milioni di dollari, somma del tutto insignificante, se si confronta a quella che spendono per analogo scopo molte altre Nazioni e in particolar modo la Granbretagna e gli Stati Uniti, i quali fingono di dimenticare che, essendo l'industria marittima di carattere evidentemente internazionale, le sovvenzioni che alla stessa si accordano devono essere considerate nella moneta maggiormente in uso nelle contrattazioni internazionali.

L'omaggio al Re e al Duce

dei combattenti italiani in Francia

PARIGI, 4

Alla fine del Congresso della Federazione di Francia dell'Associazione Nazionale Combattenti d'Italia sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Aiutante di campo di S. M. il Re, Roma. Combattenti italiani residenti Francia occasione Consiglio federale annuale rinnovano con cuore fedele giuramento fedeltà loro grande amato Sovrano. — *Nicola Sansanelli, Tullio Grazioli*».

«S. E. cav. Benito Mussolini. Combattenti italiani di Francia occasione Consiglio annuale rivolgono pensiero devoto riconoscente V. E. arbitro dei destini della Patria esaltati e benedetti nel ricordo delle prove superate nella sicurezza delle vostre promesse. — *Nicola Sansanelli, Tullio Grazioli*».

Il programma per la celebrazione

del cinquantenario dell'Eritrea

ROMA, 4

Per celebrare il cinquantenario dell'Eritrea, l'Istituto coloniale fascista ha stabilito il seguente programma per i mesi di luglio e agosto. Prima crociera nazionale coloniale per tutti gli iscritti all'Associazione fascista della Scuola, celebrazione in tutte le Sezioni G.U.F. dell'Istituto coloniale fascista dell'occupazione dell'Eritrea, vendita delle medaglie-ricordo del cinquantenario eritreo, Concorso nazionale riservato agli insegnanti, per otto lezioni coloniali da svolgersi nelle scuole medie, Primo concorso coloniale riservato a tutti gli ufficiali delle forze armate per una monografia geografico-storica, Crociera in Tripolitania e Cirenaica riservata al G.U.F. e Giovani Fascisti.

Per i mesi di ottobre e novembre saranno attuate le seguenti iniziative: solenne celebrazione in Roma, con intervento delle autorità, dell'occupazione dell'Eritrea; rapporto in Roma di tutti i fiduciari dell'I. C. F. per la propaganda coloniale, Crociera in Eritrea.

L'autocamionabile Genova-Milano-Torino

Il Comitato consultivo ricevuto dal Duce

ROMA, 4

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti il Comitato consultivo per la strada autocamionabile Genova-Milano-Torino, che gli sono stati presentati da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici di Crollalanza.

Le personalità convenute

Erano presenti il gr. uff. ingegnere Pio Galletti, presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., il comm. dott. Arnaldo Battistini, per il Ministero dei LL. PP., il comm. dott. Fracchia per il Ministero delle Finanze, il Generale comm. Edoardo Monti per il Ministero della Guerra, il gr. uff. ing. Felice Fiori per il Ministero delle Comunicazioni, il sen. Broccardi, Podestà di Genova, l'on. Leale, Commissario della Federazione fascista di Genova, l'avv. Gardini, Preside dell'Amministrazione provinciale di Genova, il comm. Moresco, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Genova, il Duca Marcello Visconti di Modrone, Podestà di Milano, il console Brusa, Segretario della Federazione fascista di Milano, il comm. Argenti, vice-preside dell'Amministrazione provinciale di Milano, il comm. Donzelli, vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, il conte Thaon di Revel, Podestà di Torino, il gr. uff. Giorgio Ermanno Anselmi, Preside dell'Amministrazione provinciale di Torino, il gr. uff. Edoardo Agnelli, vicepreside del Consiglio provinciale della Economia corporativa di Torino. Erano inoltre presenti: il comm. ing. Domenico De Simone, presidente della Sezione del Consiglio dei LL. PP., e il comm. ing. Giuseppe Pini, presidente della IV Sezione del Consiglio stesso.

Il Ministro on. Di Crollalanza ha brevemente riassunto i risultati conseguiti nello studio ormai avanzato per il tronco Genova-Serravalle-Scrivia, precisando l'andamento del tracciato e le sue caratteristiche, cioè pendenza non superiore al 4%, raggio di curve normalmente di 100 metri, quota di valico a metri 410 presso il Colle della Vittoria, larghezza m. 10 con m. 9 di carreggiata, gallerie strettamente indispensabili. Il Ministro ha dichiarato che il progetto di massima potrà essere esaminato dal Consiglio superiore dei LL. PP. nel settembre p. v. unitamente ai progetti esecutivi dei primi tre lotti, in modo che questi possano essere iniziati per il 28 ottobre. Successivamente si procederà all'aggiudicazione degli altri lotti, che potranno essere definitivamente posti in esecuzione entro l'anno corrente col finanziamento iniziale di 100 milioni già autorizzato.

Dichiarazioni di S. E. Mussolini

S. E. il Capo del Governo ha preso atto del progresso raggiunto dagli studi e dalle decisioni dei tecnici circa la grande opera, rilevando che interessa anzitutto superare il bastione appenninico, dal porto di Genova alla pianura padana. Raggiunta la valle, una cospicua rete di strade disposte a ventaglio in parte già completamente adattate, con l'esclusione di anguste vie traverse negli abitati, con le eliminazioni di passaggi a livello e con rettifica di curve, potrà convenientemente servire in un primo tempo il traffico attuale.

La provenienza, la qualità del traffico stesso daranno poi gli elementi necessari per decidere circa gli ulteriori tronchi della autocamionabile verso Torino e verso Milano oltre Serravalle. Il nuovo sistema di trasporto stradale, che si afferma con crescente vantaggio economico soprattutto per la spedizione e per la consegna a domicilio, verrà assai utilmente a servire non solo le regioni del Piemonte e della Lombardia, ma anche gran parte dell'Emilia.

Il sen. Broccardi, a nome del Comitato ha espresso a S. E. il Capo del Governo la gratitudine delle regioni interessate, dichiarando che le proposte concretate soddisfano in pieno gli interessi e i desideri della città di Genova e rappresentano la soluzione migliore anche in confronto di altri studi e proposte. Il sen. Broccardi ha dichiarato meritevole di particolare elogio l'opera dei funzionari incaricati dello studio del progetto. I Podestà di Torino e di Milano si sono associati alle parole del sen. Broccardi.

S. E. il Capo del Governo ha dichiarato pienamente meritato l'elogio rivolto ai funzionari, i quali, senza misurare il tempo della loro fatica, hanno interpretato e seguito con attenta cura le sue direttive, portando gli studi dei progetti ad uno stato di avanzamento che consente l'inizio dei lavori per il X Annuale della Rivoluzione. La grande opera, ha concluso il Duce, darà lavoro a masse cospicue di operai.

Le trattative di Losanna nuovamente arenate

Grandi ribadisce la tesi del "colpo di spugna,,

per le riparazioni e i debiti di guerra

LOSANNA, 4

Rimanendo fedeli al metodo di esporer lo cronaca quotidiana, siamo oggi costretti a dire che la nuova fase in cui è entrata la Conferenza di Losanna, indipendentemente da ciò che potrà avvenire nel corso della settimana, non pare più nè incoraggiante, nè tanto meno promettente. L'orizzonte pare essersi nuovamente oscurato. Già la notte scorsa abbiamo riferito alcune impressioni, secondo le quali qualche cosa si era guastato nell'ingranaggio della Conferenza. Come e perchè? E' quello che vedremo.

Le controproposte tedesche

Innanzi tutto, come si sa, sono sorte nuove difficoltà circa l'ammontare della cifra che la Germania avrebbe dovuto cominciare a versare dopo aver beneficiato di alcuni anni di moratoria, al di fuori del piano Young e quindi delle riparazioni. Però, quando domenica mattina il Primo Ministro britannico fece la relativa comunicazione a von Papen a nome delle Potenze creditrici, il Cancelliere tedesco rispose che non era in grado d'accettare tale cifra. Aggiunse che non poteva neppure aderire alla nuova formula escogitata dalle Potenze creditrici per subordinare l'accordo con la Germania a quello che esse sperano di poter concludere in un secondo tempo con gli Stati Uniti.

Al rifiuto della mattina, seguiva poi in serata una controproposta tedesca, con la quale si offrivano due miliardi di marchi pagabili in un certo numero di annualità, per chiudere la cosiddetta contabilità di guerra nel settore europeo. Secondo la controproposta, la Germania non è in grado di versare una cifra maggiore senza andare incontro ad una catastrofe. E' superfluo insistere sui dettagli del piano tedesco, date le scarse probabilità di essere tradotto in pratica dopo la reazione da esso suscitata negli ambienti francesi. Il fatto è che oggi, mentre la Germania sembra essere decisa a rimanere intransigente sulla somma offerta, dall'altro la Francia rimane ferma sulla cifra primitiva. E così da un'intransigenza all'altra, la Conferenza attraversa una delle sue fasi più critiche.

Se le Potenze europee avessero a tempo ascoltato la voce saggia e realistica dell'Italia, non si assisterebbe ora a questo nuovo spettacolo di discordia ch'esse offrono al mondo, sia per quanto le concerne direttamente, sia nei confronti fra esse e la Germania. Al riguardo il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha fatto questa sera ai rappresentanti della stampa estera le seguenti dichiarazioni:

La tesi italiana

«Dopo tre settimane di lavoro sono sempre più convinto che la sola soluzione possibile a Losanna, nell'interesse di tutti, è la soluzione del «colpo di spugna». La Conferenza ha compiuto il primo giorno un atto importante: ha sospeso fra le Potenze europee creditrici e debitrici i pagamenti per le riparazioni e per i debiti di guerra. Questo è stato veramente un buon principio; poi sono cominciate le discussioni. Noi dobbiamo evitare ora che queste discussioni abbiano forse a farci perdere di vista gli scopi per i quali siamo riuniti qui. La Conferenza di Losanna non è stata convocata per assicurarsi dei pagamenti futuri ed incerti, che non farebbero che mantenere e quindi aggravare l'anormalità dell'artificiosa situazione presente. La Conferenza è stata convocata per compiere l'atto indispensabile alla rinascita della fiducia e alla ripresa dei traffici.

Io credo che bisogna evitare che lo spirito che ha dettato i piani precedenti s'infiltri negli attuali lavori. Il nostro compito non deve essere quello di preparare una nuova Conferenza. Se l'equivoco perdura, la ripresa nel mondo diventa impossibile. La dichiarazione del 16 giugno che sospende i pagamenti per le riparazioni e i debiti di guerra tra le Potenze europee ha tracciato la via; bisogna percorrerla fino in fondo e far sì che ciò che uscirà da Losanna sia finale e che la cancellazione si applichi egualmente a tutti. Solo così si potrà preparare quel regolamento universale a cui si riferisce la dichiarazione del 16 giugno. E' questo il momento di applicare veramente, ciascuno nei riguardi di tutti, l'invocazione evangelica: «rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori».

Ma perchè questo si faccia, bisogna che ognuno dei Governi qui convenuti abbia il coraggio, e non solamente a parole, di riprendere tutta intera la propria parte di responsabilità, di sacrificio e di rischi, quale la gravità del momento lo esige».

Il buon diritto dell'Italia

Le parole del nostro Ministro, che non sono state probabilmente dette a caso, sono chiare e semplici e come tali vanno intese dagli interessati. Non è possibile adottare due pesi e due misure senza perpetuare l'equivoco che ha gettato il monde nel presente ginepraio.

L'Europa non ha soltanto un problema delle riparazioni, ma anche un problema dei debiti di guerra. Se il primo scompare, deve scomparire anche il secondo: in caso diverso si verificherebbe la mostruosa e incredibile contraddizione che gli Stati europei debitori dell'Inghilterra sarebbero disposti a continuare a fare i versamenti a questa, mentre dall'altra parte non riceverebbero più nulla dalla Germania, e così l'Inghilterra potrebbe tranquillamente ritirare i miliardi e miliardi investiti in Germania, grazie ai sacrifici delle Potenze creditrici di quest'ultima.

Ci risulta che anche a questo riguardo sono state già iniziate trattative tra le Potenze interessate ai debiti di guerra europei. E' difficile prevedere quale esito potranno avere; comunque anche questa difficoltà contribuisce a rendere più delicati che mai i lavori della Conferenza di Losanna. L'Italia è nel suo buon diritto: il colpo di spugna per la ripresa del mondo deve essere applicato senza distinzione fra debitori e creditori. Probabilmente dopo averci riflettuto, saranno gl'inglesi stessi a convincersi per primi di questa verità assiomatica. Per quanto ci riguarda direttamente, possiamo assicurare che la delegazione italiana, forte sulle posizioni di diritto in cui si trova, saprà salvaguardare gl'interessi dell'Italia.

Il Ministro Mosconi e l'on. Alberto Beneduce hanno avuto questa sera un lungo colloquio con il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain.

L'intransigenza di Parigi

PARIGI, 4

Il Gabinetto si è riunito questa sera per discutere le proposte della Germania a Losanna. Dopo aver ricevuta comunicazione telefonica da Losanna sull'andamento della Conferenza nelle ultime ore di oggi, il Gabinetto ha deliberato di non accettare l'offerta di 100 milioni di sterline avanzata dalla delegazione tedesca.

Alla fine della riunione Herriot è ripartito per Losanna, dove domani mattina conferirà con MacDonald. Si assicura che Herriot nel suo colloquio con il Premier inglese insisterà perchè la Germania paghi 200 milioni di sterline. *(United Press)*.

MacDonald lascierà Losanna giovedì

LONDRA, 4

Si annunzia ufficialmente che il Primo Ministro MacDonald tornerà da Losanna nel pomeriggio di giovedì recandosi a Parigi in treno e che dalla capitale francese continuerà il suo viaggio in aeroplano, arrivando a Londra venerdì mattina. Impegni urgenti richiedono la sua presenza a Londra, specialmente in vista della prossima partenza della delegazione britannica per Ottava, dove avrà luogo la Conferenza economica mondiale. Del resto è opinione generale in questi circoli che la Conferenza di Losanna finirà i suoi lavori giovedì.

Interessanti sono i telegrammi che giungono oggi da New York in merito alla questione dei debiti. Secondo un articolo di ispirazione ufficiosa, pubblicato dalla *New York Herald Tribune*, il Governo degli Stati Uniti, qualora a Losanna si addivenisse a qualche cosa di concreto, sarebbe disposto a discutere la questione dei debiti di guerra individualmente, cioè Nazione per Nazione, in base al principio della capacità di pagamento degli Stati debitori. Ma questo però non avrebbe implicita in alcun modo l'idea di una cancellazione.

Il Presidente Hoover sarebbe tuttora favorevole alla forma contenuta nelle dichiarazioni fatte in comune tra lui e Laval nello scorso autunno.

Inoltre nei circoli di Washington si crede che il programma elettorale dei democratici contro la cancellazione lascierebbe egualmente la porta aperta alla possibilità di una cancellazione dei debiti. Sul problema del disarmo in questi circoli si afferma che nella riunione della Commissione generale della Conferenza del disarmo, che sarà tenuta a Ginevra giovedì prossimo,

Come è noto, quando Hoover propose il suo piano per il disarmo, il Governo britannico si affrettò a denunciare che avrebbe avanzato per proprio conto nuove proposte da considerarsi in unione a quelle americane. Una delle proposte britanniche riguarda la dislocazione delle unità di linea che dovrebbero essere ridotte a 25.000 tonnellate. Una seconda riguarda l'abolizione completa dei sommergibili.

Notevole importanza si annette in questi circoli ai colloqui che sono imminenti a Ginevra circa il Trattato navale tripartito di Londra. A questi colloqui prenderebbero parte anche l'Italia e la Francia e sarebbero fatti sforzi per trasformare il patto tripartito in un un patto a cinque.

Generale rialzo dei titoli

nelle Borse italiane

ROMA, 4

Le buone notizie da Losanna e la fermezza di tutti i mercati esteri hanno influenzato anche il nostro mercato. Tutti i titoli segnano una plusvalenza a cui da tempo non eravamo abituati. Primi a muoversi sono i Fondi di Stato. La Rendita guadagna mezzo punto, il Consolidato 40 centesimi, i Buoni del Tesoro 1941 quasi una lira e chiudono a 98.40.

Le forze del Regime il 24 giugno

747.618 tesserati al Partito

ROMA, 4

Ecco il tesseramento delle forze fasciste al 24 giugno 1932-X:

Fasci maschili: al 24 giugno 1932 numero 747.618; al 24 giugno 1931 numero 699.473: differenza in più numero 48.145.

Fasci femminili: al 24 giugno 1932 numero 135.629; al 24 giugno 1931 numero 108.099: differenza in più numero 27.530.

Giovani fasciste: al 24 giugno 1932 numero 37.518; al 24 giugno 1931 numero 28.207: differenza in più numero 9311.

Fasci Giovanili di Combattimento: al 24 giugno 1932 numero 352.292; al 24 giugno 1931 numero 279.175: differenza in più 73.117.

Gruppi Universitari: al 24 giugno 1932 numero 56.636; al 24 giugno 1931 numero 32.798: differenza in più numero 23.838.

Totale degli iscritti: al 24 giugno 1932 numero 1.329.603; totale dell'aumento nell'ultimo anno numero 181.941.

Ed ecco il tesseramento al 24 giugno 1932-X: per pubblico impiego numero 172.977; per dipendenti dalle Aziende di Stato numero 62.342; per ferrovieri numero 121.204; per postelegrafonici numero 67.297; per l'Associazione fascista della scuola, sezione elementare numero 80.804, sezione media numero 16.987, sezione professori universitari numero 1687, sezione assistenti universitari n. 1523, sezione bibliotecari numero 543. («Stefani»).

I dazi siderurgici in Inghilterra

prorogati di altri tre mesi

LONDRA, 4

I dazi temporanei del 33 e un terzo per cento «ad valorem» sui prodotti siderurgici, che dovevano cessare il 25 luglio, continueranno per un periodo di altri tre mesi. Questa decisione forma il principale punto di una nuova ordinanza della Tesoreria, che mette in vigore le proposte che la Commissione consultiva sui dazi di importazione ha fatto nel rapporto pubblicato oggi. La ordinanza applica pure un dazio supplementare sulle lame per rasoi di sicurezza e un dazio sulla carta di cellulosa trasparente per imballaggi.

La quotazione del dollaro

LONDRA, 4

Il dollaro ha chiuso a 5.56. *(United Press)*.

Rappresaglie inglesi contro l'Irlanda

Dazi d'importazione fino al 100%

LONDRA, 4

La guerra economica fra la Granbretagna e lo Stato Libero d'Irlanda è incominciata. Il Ministro dei Domini, Thomas, ha comunicato oggi alla Camera dei Comuni il testo di risposta che il Presidente De Valera ha inviato all'ultima nota britannica del 24 giugno a proposito dell'istituzione di un Tribunale arbitrale per definire la questione dell'annualità terriera dovuta dall'Irlanda alla Granbretagna.

Il Governo di S. M. Britannica proponeva che il Tribunale in questione fosse composto di cittadini britannici. De Valera rispose deplorando queste restrizioni sulla composizione dei membri del Tribunale. Il Ministro Thomas ha continuato dicendo non esservi più alcun dubbio che, mentre De Valera aderisce, in via di principio, alla questione arbitrale, egli respinge definitivamente un Tribunale composto di cittadini dell'Impero britannico. La forma del Tribunale proposta dal Governo britannico è strettamente aderente ai precedenti e alle raccomandazioni fatte dalla Conferenza imperiale del 1930.

In conclusione — ha detto il Ministro — la risposta di De Valera tende a ripudiare l'accordo finanziario concluso fra i due Paesi. Frattanto, al Governo di S. M. Britannica non rimarrà altro che sottoporre all'approvazione dei Comuni un progetto di legge che autorizza il Governo a imporre dazi doganali fino al 100 per cento sulle importazioni irlandesi nel Regno Unito, nonostante il fatto che le importazioni provenienti dai Dominii sieno esenti dal dazio fino al 15 novembre, in attesa delle deliberazioni della Conferenza di Ottawa.

Schober lascia la politica

e riassume la presidenza della Polizia

VIENNA, 4

L'ex Cancelliere dott. Schober ha comunicato ai suoi amici politici che egli restituirà il suo mandato parlamentare per riassumere la presidenza della polizia federale, che è stata sempre tenuta a sua disposizione. Il mandato del dott. Schober andrà a favore di un candidato agrario.

Malcontento in Jugoslavia

per la soluzione della crisi ministeriale

ZAGABRIA, 4

Secondo informazioni dei circoli politici, non solo in seno alle opposizioni, ma anche nello stesso nuovo Gabinetto jugoslavo e in seno al partito governativo regna grande malcontento per la soluzione della crisi governativa. Il Ministro dell'Agricoltura Demetrovic, che si trova attualmente a Zagabria, avrebbe messo a disposizione il suo portafoglio, con la motivazione che il nuovo Governo non rappresenta una soluzione dei più urgenti problemi politici ed economici jugoslavi.

Una dimostrazione di funzionari a Parigi

PARIGI, 4

Un gruppo di circa 600 funzionari, che avevano organizzato una dimostrazione nei dintorni del Palazzo Borbone, sono stati respinti facilmente dalla polizia. Sono stati operati 150 arresti. Tra gli arrestati vi è un deputato.

Una città mancese distrutta

per lo scoppio di un deposito di munizioni

HARBIN, 4

La città di Tuabei è rimasta completamente distrutta in seguito allo scoppio di un deposito di munizioni. Si teme che il numero delle vittime sia rilevante. La causa dell'esplosione non è stata ancora accertata. (United Press).

13 morti per un'esplosione di dinamite

MANILLA, 4

Tredici persone sono rimaste uccise in seguito ad una esplosione di dinamite avvenuta a bordo di una nave impiegata per i lavori di sistemazione della foce del fiume Cagayan, dove alcuni scogli ostacolavano la navigazione. (United Press).

Le condizioni degli aviatori

Bertam e Clausner

WYDHAM, 4

Gli aviatori tedeschi Bertam e Clausner, i quali dopo più di un mese che erano rimasti sperduti, sono stati ritrovati dagli indigeni, hanno narrato di essere arrivati a un tale stato di debolezza, che non riuscivano per più di un'ora al giorno a darsi alla ricerca di molluschi, dei quali unicamente si cibavano.

Il decano dei piloti spagnoli

perito in una disgrazia aviatoria

MADRID, 4

Mentre compiva un volo sul campo di Carabanchel, presso Madrid, annesso alla fabbrica Loring, un aeroplano trimotore di costruzione spagnola Loring tipo coloniale, destinato al servizio passeggeri sulla linea Sahara-Capo Juby, è precipitato dopo soli quindici minuti di volo sfasciandosi. Il pilota Gioacchino Gayon, decano dei piloti delle linee commerciali spagnole, e due meccanici, sono rimasti uccisi.

L'aviatrice Earhardt

arrivata in volo a Los Angeles

LOS ANGELES, 4

Accompagnata dal marito e dal figlio David l'aviatrice Amelia Earhardt Putman ha preso qui terra proveniente da New York. La signora pilotava lo stesso monoplano che le servì per la traversata dell'Atlantico. *(Radio Stefani).*

Le Borse americane chiuse

NEW YORK, 4

Le Borse americane sono rimaste oggi chiuse per la celebrazione della festa nazionale (commemorazione dell'anniversario della proclamazione dell'indipendenza). *(United Press)*.

Il saluto di S. E. Mussolini ai Balilla

partenti per le colonie

ROMA, 4

Domenica 3600 bambini, che costituiscono il primo scaglione avviato alle colonie dalla Federazione dell'Urbe, dopo aver manifestato al Duce la loro gioia e la loro gratitudine, sono partiti da Piazza Venezia per raggiungere le colonie marine di Anzio, Formia, Nettuno e Lido di Roma.

Alle 8.30 i bimbi erano ammassati sul lato della Piazza SS. Apostoli, agli ordini dei loro dirigenti e delle assistenti, mentre dal lato opposto stazionava la folla delle famiglie dei partenti, che si stendeva lungo i lati di via C. Battisti fino a Piazza Venezia.

In Piazza SS. Apostoli erano numerosi Giovani Fascisti con la loro musica. Al suono di «Giovinezza», salutato da una calorosa manifestazione da parte dei piccoli partenti e delle loro famiglie, è giunto poco prima delle 9 l'on. Starace. Con il Segretario del Partito erano il Vice-segretario Marpicati, il Prefetto Montuori, il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma, col Direttorio, il Gen. Vaccaro della Milizia, e numerose personalità. Fra le acclamazioni dei piccoli, che agitavano bandierine tricolori, il Segretario del Partito ha percorso il fronte dello schieramento, soffermandosi presso i vari reparti. Poi è passato presso la folla delle mamme che gli hanno tributata una calda dimostrazione.

Poco dopo le 9, fra applausi e acclamazioni al Duce e al Fascismo, il Segretario del Partito ha lasciato la piazza. I bambini, in perfetto ordine, si sono recati in corteo a Piazza Venezia, ammassandosi sulla piattaforma centrale, dove erano stati preceduti dal Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, dal Prefetto, dal Segretario federale e dai membri del Direttorio. Accompagnati dalla musica dei Giovani Fascisti, i bimbi hanno intonato i canti patriottici. Cessati i canti, da tutte le parti della piazza un solo, possente grido, si è levato: «Duce! Duce! Duce!». La musica, intanto, ha intonato «Giovinezza». Fra lo sventolio di bandierine dei piccoli e le acclamazioni della folla, Mussolini è apparso al balcone. Mentre il Duce, dopo aver salutato romanamente, si tratteneva ad ammirare lo spettacolo, è continuata entusiastica da parte della folla la dimostrazione di devozione e di riconoscenza. Poi i bimbi sono stati fatti salire a bordo di autotrasporti del Governatorato, e sono partiti per le varie destinazioni, fra incessanti acclamazioni.

Settimana italo-tedesca in onore di Goethe

FRANCOFORTE, 4

Sotto questo titolo Francoforte sul Meno si accinge a onorare il Poeta con una serie di manifestazioni che avranno luogo dal 3 al 9 corr. Esse completeranno le onoranze tributate a Goethe in Italia e, mentre offriranno agl'italiani residenti in Germania l'occasione di prendervi parte, avranno altresì il significato di un deferente omaggio all'Italia dalla città natale del Poeta.

Le onoranze si estenderanno anche al padre e al nonno di lui. Sulla tomba del primo verrà deposta, il 3 luglio, una corona e nel luogo ove sorse la casa del secondo sarà inaugurata una lapide. Seguirà l'apertura di una Mostra italiana e di un'altra italo-tedesca all'Istituto Städel che rievocherà e illustrerà l'epoca in cui Goethe visse. Durante la settimana verranno tenute, alla sede universitaria, alcune conferenze. La prima sarà pronunciata il 4 luglio dall'Accademico S. E. Farinelli sul tema «Goethe e Roma». Il 5 il prof. Bottacchiari parlerà su «I viaggi in Italia del Goethe e di suo padre». Nei giorni seguenti parleranno il prof. Waetzold di Berlino e il prof. Gurlitt di Friburgo. Farinelli offrirà alla città del Poeta, nel nome del Duce, il secondo esemplare del Diario italiano di Giovanni Gaspare Goethe da lui ritrovato ed edito per la prima volta.

A lato di queste manifestazioni puramente letterarie, Francoforte appresterà un ciclo di eccezionali rappresentazioni verdiane. Esso comprenderà «Aida», «Machbeth», «Falstaff» e «Rigoletto», alle quali terranno dietro, il 9 e il 16, «Madama Butterfly» e «Bohème».

La strada di Napoleone

percorsa dalla carovana inaugurale

GRENOBLE, 4

La carovana di inaugurazione della strada di Napoleone, partita ieri da Digne, è arrivata la sera a Gap. Dopo avere assistito ad una ricostruzione storica del passaggio dell'imperatore al suo ritorno dall'isola d'Elba, il Sottosegretario di Stato al Turismo ha partecipato ad un banchetto ed è ripartito per Parigi.

I treni popolari di sabato e domenica

ROMA, 4

Nei giorni di sabato 2 e domenica 3 corrente con 39 treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di km. 411, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 25.887 viaggiatori.

Specialmente i treni diretti alle notissime stazioni alpine e climatiche piemontesi hanno avuto un successo vivissimo.

1000 cappellani dell'O. N. B.

nominati da Balbino Giuliano

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, su proposta dell'on. Renato Ricci, sentito il parere dell'Ispettore centrale per l'assistenza all'Opera Balilla, ha nominato cappellani dell'O. N. Balilla un primo nucleo di 1000 sacerdoti, che già prestavano la loro opera nelle file delle Legioni giovanili.

Navi italiane a Durazzo

La commemorazione del tenente Chesti

TIRANA, 4

Domani il R. incrociatore italiano «Taranto» e la torpediniera «Zenson» in crociera d'istruzione nell'Adriatico, visiteranno il porto di Durazzo. Le navi italiane ripartiranno lo stesso giorno.

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio del tenente Chesti ha avuto luogo a Scutari una solenne cerimonia commemorativa. Autorità e popolo hanno assistito nella cattedrale a una Messa funebre, dopo di che un imponente corteo, preceduto dalle autorità, si è recato a Sciroka, dove sono state deposte varie corone di fiori sul monumento del tenente Chesti. Vari oratori hanno commemorato l'estinto.

Profondo cordoglio in Portogallo

per la morte dell'ex Re Manuel

LONDRA, 4

Il ventiquattrenne don Duarte Nuno Duca di Braganza, è succeduto come capo del partito monarchico portoghese all'ex Re Manuel, deceduto a Londra sabato scorso. Il nuovo capo dei monarchici è figlio di don Miguel, cugino del defunto Re.

Il successore di Re Manuel vive a Seebenstein, nell'Austria inferiore. Proveniente da Lisbona arriverà domani a Londra un gruppo di eminenti realisti portoghesi per accordarsi sui funerali del defunto Re. Tutta la stampa di Lisbona, compresi i giornali repubblicani, è unanime nel proporre che la salma di Re Manuel venga tumulata nel Portogallo come tardo compenso per un lungo esilio in Inghilterra. Si propone che il luogo di sepoltura sia la chiesa di San Vincenzo di Lisbona.

Il Governo portoghese ha incaricato l'Ambasciatore a Londra di porgere le condoglianze alla Regina vedova e alla tragica Regina Amelia madre di Re Manuel, venuta a Londra non appena ha appresa la ferale notizia. La stampa inglese continua a tessere l'elogio della figura dello scomparso, dicendo fra l'altro che era uno dei monarchici più eruditi del mondo. Non era nato per fare il guerriero, ma il suo amore per le belle arti, la sua profonda cultura, il suo alto senso sportivo e la gentilezza d'animo gli avevano cattivato le simpatie di tutto il mondo.

I vulcani delle Ande

in grande attività eruttiva

SANTIAGO DEL CILE, 4

Sono 5 o 6 i vulcani delle Ande che si sono messi in violenta eruzione gettando lava, ceneri e fumo. La città di Rancagua è tutta coperta di uno strato bianco di cenere. Il vulcani Descabezado Grande e Descabezado Chico lanciano ogni mezz'ora nel cielo un'immensa colonna di fumo incandescente, che si eleva a un'altezza di 10.000 metri.

Incidente di frontiera

al confine tedesco-polacco

VARSAVIA, 4

Alcuni contadini polacchi e un picchetto tedesco di frontiera hanno scambiato questa mattina 40 colpi di fucile. In seguito a ciò, due contadini e una guardia polacca di frontiera sono rimasti feriti. Il comando tedesco e quello polacco della zona di frontiera in cui è avvenuto l'incidente, hanno aperto un'inchiesta. *(United Press)*

Le gesta gloriose di Emanuele Filiberto

rievocate nel primo anniversario della morte

Tutte le città d'Italia hanno commemorato con solenni e severi riti il primo anniversario della morte di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Invitto Condottiero della gloriosa Terza Armata, per iniziativa delle varie Federazioni dei combattenti.

A Roma

ROMA, 4

Stasera all'Augusteo, per iniziativa della Federazione provinciale dei combattenti, ricorrendo il primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha avuto luogo la commemorazione dell'Augusto Principe. Oratore ufficiale è stato S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra. La sala era affollatissima. Nei palchi avevano preso posto il Presidente della Camera, S. E. Giuriati, il Vicepresidente del Senato, sen. Bonin Longare con il Questore sen. Brusati, il Ministro della Guerra Gazzera, il Ministro delle Colonie De Bono, il Segretario del Partito Starace, il Sottosegretario di Stato alla Marina Russo, il Prefetto Montuori, il Vicegovernatore conte d'Ancora, il Generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata con il comandante la Divisione Generale Zucchi, il Generale Modena, Presidente del Tribunale Supremo Militare, i Generali della Milizia Raffaldi e Vaccari e varie personalità. Moltissimi combattenti affollavano la platea; nel loggiato erano i Giovani fascisti e nell'anfiteatro, numerosi militari di truppa delle Forze Armate del Presidio; sul palchettone avevamo preso posto gli alfieri delle varie Associazioni combattentistiche e di arma, dei gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe, delle associazioni patriottiche con làbari, tra cui quello del 10.o reggimento alpini, gagliardetti, medaglieri e fiamme.

Quando S. E. Manaresi è giunto nella sala accompagnato dal presidente della Federazione provinciale combattenti, medaglia d'oro De Cesaris, dal dott. Vella del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti e dell'avvocato Pinci, in rappresentanza del Segretario federale, la musica ha suonato la Marcia Reale, «Giovinezza» e la Canzone del Piave, mentre il pubblico improvvisava una calorosissima manifestazione inneggiando al Re, a Casa Savoia, al Duce e al Fascismo.

Il discorso di Manaresi

Cessata la dimostrazione, S. E. Manaresi ha iniziato il suo discorso. L'oratore ha rievocato la figura di Emanuele Filiberto di Savoia come Principe, Comandante, padre e cittadino, ricordando com'egli sia passato attraverso le prove più dure della Patria, come passano i forti, senza piegare e senza disperare mai: dai giorni amari della Vittoria offesa a quelli recenti della riscossa fascista, di cui egli fu fin dalle ore prime assertore convinto e coraggioso. Ricordata l'alta nobiltà del Principe e il fiero amore del padre, l'oratore ha esaltato Emanuele Filiberto di Savoia come soldato e ha detto che il nome Suo è nel cuore di ogni italiano, il nome stesso della Terza Armata, eroica falange, cui il destino assegnò onore e croce nella disperata battaglia carsica.

Dopo aver riassunto le varie drammatiche fasi della lotta titanica sostenuta dalla Terza Armata sul Carso, l'oratore ha rilevato come il Duca D'Aosta abbia saputo infondere ai suoi Fanti quello spirito sublime, che valse a rintuzzare nel giugno ardente lo spirito offensivo dell'invasore e portò alla vittoria in Trieste redenta. Le doti innate di cittadino e di ardente patriota del Duca sono state messe in chiara luce dall'on. Manaresi con una sintesi delle varie manifestazioni cui il Duca partecipò ardentemente dopo la guerra. Strenuo rivendicatore dei diritti della Patria vittoriosa, sereno confessore della fede fascista, il Duca d'Aosta diede sempre il suo incitamento al potenziamento della Vittoria nelle opere di pace. Pochi mesi dopo la Marcia su Roma egli esalta nel Fascismo la «Risurrezione della Vittoria, il segno della immortalità della stirpe». Qualche anno dopo, a capo di tutti i dopolavoristi d'Italia, leva un inno allo spirito che vince la materia ed innalza a Dio la sua gioia per la salvezza del Duce.

L'on. Manaresi, che è stato più volte interrotto da calorosissimi applausi, ha chiuso la sua orazione ricordando che nel magnifico testamento di potenza, di sincerità e di fede che il Duca lasciava agli italiani, esso vedeva sicure «le fortune d'Italia sotto la illuminata guida del Re e il sapiente Governo del Duce». E del testamento spirituale del Duca l'oratore ha dato infine lettura, mentre autorità e pubblico sorti in piedi ascoltavano con reverente commozione. La cerimonia si è chiusa al suono degli inni della Patria, tra rinnovate manifestazioni all'Italia, al Re e al Duce.

A Milano

MILANO, 4

Nel primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, per iniziativa del Municipio, è stata celebrata una funzione funebre al monumento ai Caduti in Piazza S. Ambrogio. Facevano guardia d'onore corpi armati e valletti municipali e ai lati del monumento erano schierate rappresentanze dei reggimenti del Presidio di Milano. Alla celebrazione hanno assistito il Prefetto, numerosi Generali dell'Esercito e della Milizia, senatori e deputati, autorità e numeroso pubblico. Al monumento è stata deposta una corona di fiori del Municipio e la cerimonia si è chiusa con l'esecuzione degli inni patriottici da parte della banda presidiaria.

A Torino

TORINO, 4

Stamane alla presenza di S. A. R. il Duca di Ancona, delle Principesse Maria Adelaide e Maria Bona, del Principe Conrad di Baviera, del conte Generale Montasini in rappresentanza di S. A. . il Duca Amedeo di Aosta, delle dame e dei gentiluomini di Corte, nonchè di tutte le autorità militari e civili e delle rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche con labari e bandiere, ha avuo luogo nella chiesa di S. Filippo una solenne Messa funebre in suffragio del Duca d'Aosta.

A Palermo

PALERMO, 4

Nel pomeriggio al Politeama per iniziativa della Federazione dei combattenti il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Fani, ha commemorato il primo anniversario della morte del Duca d'Aosta. Erano presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste, deputati, larghe rappresentanze di tutte le Associazioni fasciste e combattentistiche, dei Sindacati e giovanili, i comandanti dei Corpi del Presidio e un numeroso stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Sul palcoscenico spiccavano, col gagliardetto del Fascio, numerose bandiere e labari.

S. E. Fani è stato accolto al suo ingresso a teatro dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Dopo brevi parole del Podestà, Principe Spadafora e del presidente della Federazione dei combattenti, S. E. Fani, dopo aver rivolto un caldo saluto alla città di Palermo e alla valorosa gente siciliana, ha pronunciato il discorso commemorativo rievocando le epiche vittorie che ebbero il Duca dAosta a condottiero e terminando, tra vivissimi applausi, col ricordarne il nobile testamento.

Uno spiacevole contrattempo

durante la visita dei Duchi di Pistoia a Bolzano

BOLZANO, 4

Il 19 giugno in occasione della visita ufficiale che le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia accompagnati dal Prefetto di Bolzano fecero a Bressanone, avvenne che, essendo stata prevista nel programma la partecipazione degli Augusti Principi alla Messa nella Cattedrale, il Vescovo della diocesi, S. E. mons. Geisler, non si trovò sul posto perchè in giro per la visita pastorale e la Messa, che fu celebrata da mons. Mutschlechner fu iniziata prima dell'ingresso nel Duomo delle LL. AA. RR. che erano state trattenute dalla folla plaudente. Rilevata la gravità di questo duplice inconveniente, allo scopo di evitare che se ne traggano inesatte interpretazioni, oggi il Vescovo di Bressanone, mons. Geisler e il vicario mons. Mutschlechner si sono recati dal Prefetto di Bolzano per esprimergli il loro profondo rammarico per l'accaduto e per presentargli le loro scuse e il loro omaggio per gli Augusti Principi e per il rappresentante del Governo fascista.

Il convegno di poesia a Venezia

La giuria presieduta da Silvio Benco

VENEZIA, 4

La 18.a Biennale di Venezia che ha bandito il premio Gondoliera, di lire 10 mila per una composizione poetica, indice per i giorni 14, 15 e 16 luglio un convegno di poesie con lo svolgimento di alcune manifestazioni diurne nel parco dell'esposizione e altre serali al Lido. Nel convegno al quale daranno il loro contributo alcune delle più note personalità letterarie saranno tenute dizioni e letture diverse di poesie, di traduzioni di poeti stranieri e saranno svolte esposizioni critiche della poesia contemporanea in Italia e all'estero. Tale riunione avrà termine con la proclamazione del poeta che la giuria, presieduta da Silvio Benco, avrà dichiarato vincitore del premio della Gondoliera con la consegna del premio che coinciderà con la famosa veglia del Redentore, caratteristica e gioconda festa tradizionale del popolo veneziano.

L'Ammiraglio Castracane comandante

della Piazza marittima di Pola

ROMA, 4

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca: Il contrammiraglio Federico Castracane, comandante di marina a Pola, a decorrere dal 1.o luglio 1932, assume la carica di Comandante militare marittimo della Piazza marittima di Pola.

La bandiera pontificia

sventola per la prima volta a Londra

LONDRA, 4

Per la prima volta nella storia la bandiera pontificia gialla e bianca con la triplice tiara ha sventolato oggi a Londra, cioè sopra l'edificio di un grande albergo, dove sono scesi il Legato pontificio Card. Lauri e il suo seguito di ritorno dal Congresso Eucaristico di Dublino. Il Cardinale è oggetto di continue e reverenti manifestazioni da parte di molti cattolici residenti a Londra.

Il porporato rimarrà a Londra per alcuni giorni, ma in forma strettamente privata, prima di ritornare a Roma. Una camera del suo appartamento all'albergo è stata trasformata in cappella, dove nelle prime ore di stamane il Cardinale ha celebrato la Santa Messa. Oggi S. E. si è recato a visitare i principali monumenti della metropoli.

La colomba traditrice

Un dramma d'amore su una terrazza

IMPERIA, 4

Sulla terrazza di una villa posta sul mare e quasi nascosta tra gli alberi, a due colombi i proprietari avevano fatto il nido. Bella la femmina, d'un bianco perlaceo, con occhi gialli vivaci, e movenze civettuole; forte ed altero il maschio, di un grigio plumbeo, sguardo imperioso, portamento di dominatore. Si amavano fortemente, come sanno amare i colombi, e ne erano nati due colombi, spiumati e rosei che assorbivano completamente le cure dei genitori felici, che si alternavano nel riscaldarli e nel procurar il cibo. E i piccini crescevano, riempiendo l'aria del loro pigolìo.

Un giorno cupo e temporalesco si fermò sulla terrazza un colombo viaggiatore che cercava riparo dal vento e dalla pioggia, e si accostò alla rete che circondava il colombaio, osservò dentro con curiosità ed interesse, come per conoscere la famigliola. Era bello e maestoso il colombo forestiero, aveva il corpo slanciato, le piume fulve, un ciuffetto dietro il capo a guisa di cimiero. Tubò, si girò più volte, tubò fino a che la colomba, che covava i suoi piccini in assenza del compagno, non venne fuori.

Che si dissero i due abitatori dell'aria? Mistero. Ma il maschio rimase a mirar la femmina, la chiamò, l'incoraggiò, l'invitò a seguirlo, e quella, rapita, dimenticò i piccini, lo sposo e fuggì dal nido, sfidando il cielo nero e la pioggia diluviale.

Tornò l'altro maschio col cibo, e trovò i figli soli: la compagna non c'era. Volò intorno, la chiamò nel cielo fosco, e finalmente riprese il suo posto di padre amoroso, curò e protesse da solo le sue creature, e raddoppiò le cure agli orfani di madre, con tenerezza quasi umana. Tre giorni, tre lunghi giorni trascorsero: abnegazione costante, attesa continua, febbrile, brevi uscite dal colombaio, ricerche nei luoghi vicini e lontani con impazienza, con tubare malinconico, con piccoli gridi di uccello ferito. All'alba del quarto giorno la bianca colomba, dopo aver girato intorno alla terrazza, timorosa e quasi smarrita, entrò nel nido, dove il compagno covava i piccoli nati... Il maschio la lasciò avvicinare, si erse superbo ed iroso, quasi a rimproverarla della scappata imperdonabile, poi le piombò addosso, la tenne ferma con le zampe, e la beccò ripetutamente alla gola. Un fiotto di sangue sgorgò dalla ferita, tinse le bianche penne di scarlatto, schizzò sui colombini spauriti... Un tubare sommesso, come invocazione di perdono, un aggirarsi vorticoso sul proprio corpo, e la colomba era morta.

Vicino lo sposo geloso, vendicatore di un amore tradito, rimaneva immobile, fisso lo sguardo sul corpo esangue della compagna, andava proteso col becco... Non mangiò più il colombo, non volteggiò più per l'aria profumata, non ascoltò più la chiamata dei figli, reclamanti cibo e tepore, ma rimase vicino alla compagna uccisa, morì d'inedia, vittima del suo amore e del suo dolore senza conforti. Una tragedia in tutta regola classica.

La sentenza contro 120 imputati

annullata in Cassazione

ROMA, 4

La Corte di Cassazione ha annullato per gravi irregolarità nella costituzione della giuria, un grande processo svoltosi dinanzi alla Corte d'Assise di Sciacca e terminato nel giugno 1931, ordinandone la rinnovazione dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo.

Il processo è durato oltre un anno ed è finito con numerose condanne all'ergastolo e a 30 anni di reclusione. Gli imputati erano 120 e i giurati rimasero per cinque giorni per rispondere ad un questionario raccolto in diversi volumi.

Contro il verdetto furono presentati numerosi ricorsi che sono stati discussi dinanzi alla I Sezione penale della Cassazione, in due laboriose udienze. I più notevoli motivi del ricorso riguardavano, come s'è detto, l'ilelgale costituzione della giuria. Risultò che 21 giurati presenti nelle liste dei giurati non erano compresi nelle liste dei giurati ordinari o supplenti da estrarsi a sorte. E' risultato altresì che un certo avv. Pietro Amato aveva preso parte alla giuria, mentre durante l'istruttoria aveva agito quale difensore di alcuni imputati. Infine il giurato era stato assalito da un colpo apoplettico e solo più tardi fu esonerato per assoluta incapacità. La Corte di Cassazione, come si è detto, per queste ed altre irregolarità, accogliendo i motivi del ricorso, ha ordinato che il grave processo venga rinnovato dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo.

Arresti per il fallimento

della Banca agricola di Rogliano

COSENZA, 4

A Rogliano sono stati tratti in arresto per bancarotta fraudolenta il nobile Baldassarre Ricciulli, direttore consigliere della Banca Agricola Industriale di Rogliano e i fratelli suoi Giovacchino, presidente, e Pietro, altro consigliere della banca stessa. L'istituto in questione, che aveva filiali in provincia di Cosenza e di Catanzaro e che aveva depositi e movimento di capitali per rilevanti cifre, aveva presentato in questi giorni domanda di concordato.

Un cannone scoppia sopra un caccia ellenico

ATENE, 4

Durante le manovre della flotta ellenica è scoppiato un cannone a bordo del cacciatorpediniere «Pantera»; un cannoniere è rimasto ucciso e quattro feriti. *(United Press)*

La richiesta del P. M. contro i frodatori

della Banca Italo-Britannica

ROMA, 4

Il Procuratore del Re, cav. Manzella, nell'udienza di stamane (Tribunale penale, sezione nona, presidente comm. Venditti) ha proseguito la sua requisitoria nel processo per frode in danno della Banca italo-britannica. L'oratore conclude dichiarando di essersi mantenuto sulla linea della vita e invitando il Tribunale a tenere presente che la pubblica opinione attende una sentenza riparatrice, la quale dica che gli amministratori di una Banca devono essere persone immacolate, tali da garantire il maneggio onesto dei capitali che la pubblica fiducia affida. Chiede pertanto una severa condanna. Il comm. Manzella domanda che il Tribunale voglia ritenere il Manzi-Fe e il Morin responsabili di correità in truffa continuata e di appropriazione indebita, per ragioni di ufficio, coll'aggravante del valore rilevante; il Bosso di complicità necessaria e gli altri di complicità non necessaria. Quindi chiede le seguenti pene: per Manzi-Fè Ignazio Giorgio 11 anni e 3 mesi, per Morin Giorgio anni 9, per Bosso anni 5, per Parigi Guido un anno e 9 mesi, per Franchetti Pietro, Farnetti Gaetano e Bonamano Amedeo, 2 anni e 3 mesi ciascuno, per Savio Sebastiano, detto Nino, anni 3 e mesi 6; inoltre per tutti una multa e pure per tutti il condono di un anno.

L'uccisione di un carabiniere

nella campagna di Canfanaro

POLA, 4

(Corte d'Assise). Il 22 maggio 1931, una pattuglia di carabinieri si trovava in perlustrazione nella campagna di Canfanaro e precisamente nei pressi di Villa Corenich, per dare la caccia al brigante Stocovich, autore di numerosi delitti e sul quale pesava pure l'accusa dell'uccisione del milite Bursich avvenuta pochi giorni prima. Ad un tratto i carabinieri scorgevano alla distanza di alcune centinaia di metri, due individui nei quali riconoscevano lo Stocovich e tale Simone Vidulin. La pattuglia tosto si divideva in due gruppi per accerchiare il pericoloso delinquente. Infatti la pattuglia formata dal vicebrigadiere Soderini e dai carabinieri Paolo Giuliani e Giorgio Loreto, riusciva avvicinarsi ai due individui ai quali veniva ingiunto di fermarsi. Invece di obbedire all'ordine dei militi, i due malviventi sparavano contro gli stessi uccidendo il carabiniere Loreto e ferendo abbastanza gravemente il Giuliani, dandosi poscia a fuga precipitosa.

Più tardi i carabinieri si portavano nell'abitazione del Vidulin che negava di essere stato in compagnia dello Stocovich.

I carabinieri riuscivano a sapere che tale Gregorio Corenich, aveva in più modi favorito la fuga dello Stocovich.

Questa mattina, in relazione ai fatti suesposti, si è iniziato il processo che è il secondo della presente sessione.

Presiede il comm. dott. Aldo Cartasegna, che ha a lato il comm. Risso; P. G. il cav. uff. Vasco Lucich; cancelliere Zaratin.

Giovanni Stocovich, di Michele, nato nel 1892, a Zabroni, latitante, è difeso dall'avv. Magnarin. Simone Vidulin fu Martino, nato nel 1891, a Canfanaro, che siede nella gabbia, è difeso dall'avvocato Ciocchetti. Gregorio Corenich, fu Antonio, nato nel 1890, a Villa Corenich di Canfanaro, a piede libero, è difeso dall'avv. Benussi.

I primi due sono imputati di avere il giorno 22 maggio 1931, presso Villa Corenich di Canfanaro, in correità fra loro, con premeditazione colpito a morte il carabiniere Giorgio Loreto e ferito il carabiniere Paolo Giuliani; devono pure rispondere del reato di abusivo porto d'armi.

Il terzo imputato è accusato di favoreggiamento. Tanto il Vidulin che il Corenich negano l'addibito loro fatto.

NOTIZIE BREVI

DALL' ESTERO

Gli Stati Uniti hanno accordato alla Grecia una moratoria di due anni e mezzo sui debiti di guerra.

Sull'Acherkogel tre turisti viennesi che compivano un'ascensione in cordata sono precipitati. Il recupero delle salme è oltremodo difficile.

E' morto a Malta Monsignor Enrico Dandria, Ministro dell'Educazione Pubblica.

L'incaricato di Affari di Turchia a Tirana, Zeici Hakki Bey, è stato trasferito a Sofia e sostituito con Resshet Bey.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.3	27	22	sereno, mosso
Roma	762.6	28	17	ser., legg. mosso
Torino	763.2	27	14	½ coperto
Milano	765.0	28	17	coperto
Genova	764.4	28	22	ser., legg. mosso
Venezia	764.0	29	20	ser., legg. mosso
Firenze	763.1	26	17	½ coperto
Ancona	761.1	23	18	½ cop., mosso
Bologna	764.6	22	20	sereno
Napoli	761.7	27	18	½ cop., legg. mosso
Taranto	761.6	26	19	ser., legg. mosso
Palermo	762.3	18	10	½ cop., calmo
Catania	761.5	28	17	½ cop., legg. mosso
Cagliari	763.1	24	15	sereno, calmo
Tripoli	758.1	27	18	½ cop., calmo
Messina	761.5	28	17	½ cop., calmo
Trento	753.6	24	15	½ coperto
Fiume	763.2	27	21	½ cop., legg. mosso
Bari	760.3	23	17	½ cop., legg. mosso
Sanremo	763.8	27	20	sereno, calmo
Bengasi	762.8	27	20	sereno, calmo
Rodi	756.0	25	20	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Anticiclone sull'Europa centrale, area depressionaria a sud dell'Islanda e sul Mar di Levante, con saccatura sul basso Adriatico. Probabilità: Con questa situazione, che si presenta abbastanza stabile, le condizioni del tempo si manterranno buone per tutta l'Italia. Gli annuvolamenti saranno generalmente limitati alle ore pomeridiane, ma assumeranno una maggiore entità sulle regioni appenniniche meridionali. I venti deboli o moderati spireranno da maestro lungo il medio e basso Adriatico, da greco sulle altre regioni; sulle coste tirreniche saranno sensibili e regolari le brezze. Temperatura quasi stazionaria, mare leggermente mosso.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime pubblicamente i più sentiti ringraziamenti all'egregio

dott. Tommaso barone Lazzarini

di Albona, per averle curata con assidue e amorevoli cure la figlia MARIA.

Stermazio di Albona, 30-6-1932.

Famiglia SELLAN

SI DIFFIDANO tutti i creditori della Ditta Canellotto Severino, in Chiadino-San Luigi 760, a presentare i loro crediti entro l'8 luglio a. c.; trascorso detto termine cadrà ogni pretesa a loro favore.

MARCELLO SIVINI

Ogni giorno, alle 18 e 21
Grandi Aste di Liquidazione
per trasloco in via Mazzini 30
Galleria Vianello - Via S. Caterina 11

Il dott. RUFFO
è ritornato

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I - 9-13, 15-19

Il dott. A. DE NICOLA
ha trasferito il suo ambulatorio in
Via S. Caterina, 5 - mezzanino
(angolo Via Mazzini) - Telefono 99-77

LA RINOMATA
Tintoria ZIBERNA
TINGE VESTITI, CORTINAGGI, OGGETTI DI PELLE, ecc.
VIA BATTISTI 20 - Telefono 94-62
PIAZZA DALMAZIA 3 - Tel. 40-45
VIA FELICE VENEZIAN N. 8.

Oggi al Regina
L'ORO — DEL — RENO
ovvero
«La vendetta di Crimilde»
(Seguito e fine di «Sigfrido»)

LORENZAGO CADORE metri 880
SOGGIORNO IDEALE PER FAMIGLIE
Tennis - Sport. Rivolgersi PRO LORENZAGO

Pieve di Cadore
CENTRO DELLE DOLOMITI
HOTEL PROGRESSO
Il più rinomato ambiente del luogo, preferito dalle famiglie. Ogni comfort moderno. Riduzioni speciali per giugno-luglio

Albergo alla Posta
AMPEZZO (CARNIA) s. m. 610
Bagno - Trattenimenti radiogrammofonici - Cine — Pensione con stanza Lire 14.— tutto compreso (servizio-tasse)

COMEGLIANS (Carnia)
località di salubre villeggiatura
Albergo Val Degano
Comodità moderne.

AMPEZZO (Carnia) 560 metri sul mare
ALBERGO - Ristorante - GRIMANI
Pensione estiva con camera da L. 15.— 50 letti - tutti i comforts - giardino con sale da trattenimenti, ballo, ecc. - Garage.
Propr. D. PARONITTI

HOTEL CADORE
TAI di CADORE m. 850 s. l. m.
grande parco proprio - Orchestra - Salone da ballo - Ogni sera ballo - Pensioni da L. 25 a L. 30; per lunghi soggiorni — tutto compreso forfait - Chiedere prospetti.
Direzione: LUIGI PARRA

HOTEL PELMO
PIEVE di CADORE m. 900 s. l. m.
vicino al bosco - Ogni comfort - Pensioni da L. 25.— a L. 30.—; per lunghi soggiorni tutto compreso — forfait.

VILLA SANTINA (CARNIA)
ALBERGO BROVEDANI
Aperto tutto l'anno - Giardino alberato - Camere spaziose - Pensioni per villeggianti.

FRASSENÉ AGORDINO
Alt. 1082 - Vista e posizione magnifica - Delizioso soggiorno seminascosto nel verde di una bellissima conca - Ascensioni: 30 passeggiate segnate - Gite turistiche - Autoservizi da e per Agordo-Ferrovia km. 81 e S. Martino di Castrozza.
APPARTAMENTI INDIPENDENTI
ALBERGHI PENSIONI
Pensioni da L. 18.— in poi
Per inform. riv. Comitato PRO LOCO

CALALZO
(CADORE) Dolomiti m. 818 s. m.
HOTEL MARMAROLE
Ogni comfort, Parco di conifere, Ristorante, Tennis, Garage, prezzi modici, con riduzioni in principio, fine e fuori stagione.
F.lli FANTON

La Federazione del Partito s'affida alla generosità dei cittadini per le imminenti Colonie feriali. Nessuno vorrà negare il suo obolo all'opera santa.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Ardenti manifestazioni di popolo nel nome di Giuseppe Garibaldi

L'imponente corteo per le vie cittadine e la nobile orazione del Gen. Diamanti al Politeama Rossetti

Con tutto lo slancio della sua grande anima patriottica, con quell'entusiasmo che la distingue in ogni manifestazione, nell'esaltazione di un passato eroico come nel compiere un solenne atto di fede, Trieste ha partecipato ieri esultante alla grande cerimonia commemorativa di Giuseppe Garibaldi nel cinquantesimo anniversario della morte. Vi è accorsa con tutti i suoi labari, tutti i suoi vessilli, con le sue Camicie nere, i suoi Volontari e un gruppo di superstiti di quell'esercito di prodi che seguì l'Eroe nelle sue cento battaglie: Camicie rosse indossate da aitanti vegliardi dal fiero portamento che testimoniano il contributo dato da Trieste nella guerra del Risorgimento per l'unità della Patria. E infine il popolo che ha partecipato unanime al rito solenne con tutta la fede e l'entusiasmo dell'anima sua generosa.

In Piazza Garibaldi

Piazza Garibaldi è il punto di partenza del corteo che deve recarsi al Politeama Rossetti per la commemorazione ufficiale. La grande piazza di Barriera Vecchia non ha mai visto tanto popolo adunato e sì imponente sventolio di vessilli e di bandiere. La piazza che s'intitola al nome dell'Eroe è stata prescelta a luogo di convegno per rendere un significativo omaggio alla memoria del Condottiero.

Per tempo l'autorità ha ordinato lo sgombro del mercato rionale per dar posto alla folla di popolo che già alle 19.30 è cominciata ad affluire. Dalle finestre e dai poggiuoli degli edifici circostanti sventolano i tricolori e ai balloni si affacciano donne e fanciulli per osservare l'inconsueto spettacolo che si svolge sotto i loro occhi.

La piazza va mano a mano animandosi e riempiendosi di gente. Giungono le associazioni combattentistiche e d'arma e le associazioni civili con in testa i loro vessilli. Si avanzano a passo marziale le organizzazioni giovanili: Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti, che, disciplinatamente, al comando dei loro capi, s'incolonnano e prendono posto accanto alle altre associazioni.

Già prima delle 20 Piazza Garibaldi è quasi al completo. Intorno a una selva policroma di vessilli oscillante al di sopra di una marea di teste, sta il popolo che continua a giungere dalle vicine contrade. Mentre il console Nicchiarelli, ordinatore del corteo, impartisce le opportune disposizioni per lo schieramento, carabinieri, agenti e vigili urbani prestano servizio d'ordine mantenendo fermi tutt'intorno i cordoni della folla. Alle 20 giungono le autorità, la banda della Milizia ferroviaria e quella della 58.a Legione. Ormai la piazza, mentre al centro le associazioni, le autorità e tutte le organizzazioni convenute s'incolonnano per il corteo, presenta un aspetto imponente cui le prime ombre della sera conferiscono una nota pittoresca e suggestiva. La folla fluttuante arriva fino alle vie adiacenti e un confuso mormorio si alza dalla moltitudine aspettante.

Il corteo

Poco dopo le 20 il corteo si mette in moto preceduto dalla banda della Milizia ferroviaria. Sono le fatidiche note dell'inno di Garibaldi che dànno il via a quella massa. Il fascino che per anni ha esercitato la melodia della gloriosa canzone facendo palpitare il cuore dei patriotti, produce come sempre il suo effetto: scoppia irrefrenabile tra la folla un lungo applauso che si ripete poi lungo il cammino.

Fra la selva dei labari, delle bandiere e dei gagliardetti vediamo il gonfalone del Municipio, portato da vigili urbani e vigili al fuoco in alta uniforme, il labaro della Federazione provinciale del Partito, il medagliere della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, il labaro della Federazione Combattenti e il gagliardetto della Sezione di Trieste, il labaro del Dopolavoro provinciale e altri. Attorno al labaro della Federazione Garibaldini, sono le camicie rosse Veronese, Spazzal, Del Buono, Del Col e Rutter con il presidente cav. Mario d'Osmo.

Seguono gli appartenenti alle varie associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari fra cui l'Associazione Artiglieri, forte di una colonna composta da cinque batterie della sezione provinciale al comando del maggior cav. Solimena, con il labaro inaugurato il 12 giugno scorso alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, e i labari del Nastro Azzurro, dell'Associazione Mutilati e invalidi di Guerra, delle Madri e vedove dei Caduti in guerra, dell'Associazione del Fante, dell'Associazione Carabinieri in congedo, dell'Associazione Bersaglieri «E. Toti», della Associazione Alpini, del Nido Mitraglieri «Spiro Xydias», della Sezione Arditi d'Italia, dei Finanzieri in congedo, e ancora quelli del Tiro a Segno Nazionale, della «Dante Alighieri», della Società Ginnastica, dell'Associazione Marinara Fascista, del Club Alpino Italiano.

Vengono poi i vessilli dei Fasci Giovanili di Combattimento con il labaro del Comando federale, della Società Dalmatica, dell'Associazione fascista salariati Marina-Guerra-Aeronautica, della Associazione Ferrovieri fascisti, dei Sindacati fascisti dell'industria e del commercio, dell'Associazione fascista del pubblico impiego con i rispettivi gagliardetti sezionali, della Cooperativa Edilizia, dell'Associazione Pensionati, dei dipendenti della Cassa di Risparmio Triestina, dell'Associazione Mutua fra impiegati, dei Dopolavoro «Pitteri», «Lucchini», «Aziendale acqua, gas, elettricità», «Ferrea», «Domeneghini», «Fiamma» e di tutti i vari sodalizi dopolavoristici della città. E ancora il labaro della Lega Navale Italiana, del Circolo Marina Mercantile, del Circolo Alberghiero Marittimo, della Federazione Artigiana e del Dopolavoro Artigiano, della «Vedetta Veloce», delle Comunità calzolai e spazzacamini, del Circolo impiegati commerciali, della Cooperativa macellai e altri moltissimi.

In testa al corteo sono il Podestà sen. Giorgio Pitacco, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il Console generale Diamanti, gli onorevoli Vecchini e Borgo, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il cap. Pototschnig presidente dei volontari, il segretario generale del Comune dott. Magnani, il cav. dott. Puerari presidente dell'O. N. B., il console Nicchiarelli comandante la 58.a Legione M. V. S. N., il conte Savino di Zamagna comandante la V Legione della M. D. C. A. T., i Direttorii al completo del Partito, della Federazione garibaldini e della Compagnia volontari.

Subito dopo vengono le Madri e Vedove dei Caduti e i Volontari di guerra, i Fasci Giovanili di Combattimento, l'Associazione Mutilati e gli appartenenti al Nastro Azzurro, alle associazioni combattentistiche, all'Associazione insegnanti e alle Associazioni ferrovieri e postelegrafonici. Seguono i gruppi dell'Associazione del Pubblico Impiego, delle Federazioni commercianti, agricoltori, dell'industria, dei bancari, degli assicuratori, della Federazione trasporti marittimi e aerei, della Federazione trasporti e navigazione interna, e ancora l'Ente nazionale della cooperazione, la Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria, la Federazione nazionale degli addetti ai trasporti e la Federazione artigiana, le associazioni dopolavoristiche, l'Opera Maternità e Infanzia e gli enti sportivi. Chiudono l'interminabile corteo gli Avanguardisti della 715.a Legione e 64 bambini della Congregazione di Carità.

Al passaggio del corteo dalla folla centinaia di mani si levano nel saluto romano e i battimani e gli evviva si rinnovano senza posa.

Anche corso Garibaldi è tutto imbandierato e la gente fa ala al corteo salutando e plaudendo. Si giunge in piazza Goldoni. All'Inno di Garibaldi fanno seguito l'inno di Mameli e le altre marce che ormai son passate alla storia. A metà del corteo la banda della 58.a Legione attacca nuovamente l'Inno dell'Eroe e la folla seguendo i ritmi della musica è trascinata a cantare: «Si scopron le tombe...».

Al Politeama Rossetti

Per via Carducci e via Muratti la colonna giunge in viale XX Settembre dove si rinnovano le dimostrazioni della folla. Le persone sedute ai tavolini dei caffè sorgono in piedi e salutano romanamente. Il corteo sfila in perfetto ordine e si porta così al Politeama Rossetti per assistere alla commemorazione ufficiale tenuta dal Console generale Diamanti.

Il teatro presenta un aspetto indimenticabile. Sul palcoscenico si allineano centinaia di gagliardetti e bandiere. Il grande busto di Garibaldi — pregevole opera dello scultore Russo — posto al centro del palcoscenico ne resta quasi avvolto. L'Inno di Garibaldi si alterna alla Marcia Reale, a «Giovinezza», alla Canzone del Piave, in un crescendo che fa toccare a tutti gli spettatori le vette più alte dell'entusiasmo. La leggenda, la poesia, la storia si fondono, si compenetrano, si completano con le aspirazioni e con la volontà di potenza di tutta una generazione e di tutta un'epoca.

Hanno preso posto, in platea, la banda del Dopolavoro tranviario; nell'anfiteatro quella della Milizia ferroviaria; nel palcoscenico i cori del Dopolavoro «Acega» (Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua), del Dopolavoro «Pitteri» e del Dopolavoro «Montebello» che, a direzione del maestro Illersberg, cantano alternativamente gli Inni della Patria mentre il pubblico, in piedi, non cessa dall'applaudire.

Quanti gli intervenuti? Azzardato fare cifre: certo il Politeama Rossetti ha poche volte contenuto un simile folla.

L'appassionata rievocazione della figura dell'Eroe

Nei palchetti hanno preso posto tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti dei sodalizi combattentistici e d'arma, delle Associazioni dipendenti dal Partito, dei Sindacati e del Dopolavoro.

Gli intervenuti

Vediamo S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, con la sorella signorina Emilia, S. E. il Generale Ago, S. E. Mandruzzato, il Podestà sen. Pitacco col Vice podestà comm. Bellazzi e il segretario generale dott. Rino Magnani, il Preside della Provincia comm. avv. Pieri, la medaglia d'oro Slataper.

Nella barcaccia di sinistra, tra il Direttorio della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati al completo, hanno preso posto il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il senatore Salvatore Segrè-Sartorio e il gr. uff. Carlo Banelli, entrambi soci d'onore della Compagnia, l'on. cav. di gr. cr. Giovanni Banelli, gli onorevoli Borgo e Vecchini, il Generale comm. Sani in rappresentanza del Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, il cav. D'Osmo in rappresentanza della Federazione Reduci Garibaldini, il cav. uff. dott. Ferruccio Grego, fiduciario regionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia, il presidente della Compagnia Volontari, capitano Alfredo Pototschnig.

Sono inoltre in teatro il Generale Vacca Maggiolini, comandante la Divisione Militare, il Generale Lazzi, comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, il Generale Nicoletti, comandante del Genio, il Generale Appiotti, comandante la 12.a Brigata di fanteria, il Generale Brandi, della M. D. I. C. A. T., tutti i comandanti dei Corpi del Presidio, il Rettore della R. Università comm. prof. Udina, il prof. Sticotti, il comm. Fresco, il col. conte Andreoli, il Questore comm. Laino, il col. De Romanis, comandante la Legione e il ten. col. Calleri, comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il col. Ascoli, comandante del Porto, il Generale Castagnola, Podestà di Ronchi dei Legionari, il comandante gr. uff. Casalini, presidente della Federazione Combattenti, il cav. Fasil, presidente dei Mutilati, il cav. Muratti, il comm. Marco Samaia, il comm. Mario Nordio, per il nostro direttore Rino Alessi, assente; il comm. Umberto Di Bin, per il *Piccolo*, il prof. comm. Risolo, direttore del *Popolo di Trieste*; il col. Martelli, il dott. Mestron, il cav. Stavro Santarosa, il cav. Blasinig-Bondi, il maggiore cav. Michele Solimena, in rappresentanza del direttorio provinciale dell'Associazione Arma di Artiglieria; il cav. Cioni, per il Pubblico impiego; il dott. Sergio Ara, il comm. dott. Suppan, in rappresentanza del col. Gaeta, regio commissario dei Magazzini Generali, il comm. Amidei, il comm. Revera, il comm. d'Adamo, il comm. Barzellato, per S. E. Tito Preda, il cav. uff. Agabiti, Procuratore del Re aggiunto; il cav. Janchi, per il comm. Gammino, Presidente del Tribunale; il segretario generale della Provincia cav. uff. dott. Zilli; il col. Nosati, per l'Asociazione Granatieri; il comm. ing. Cobolli-Gigli, presidente dell'Associazione Arma del Genio, il cap. Biagi, per i Mitraglieri; il cav. dott. Puerari, presidente dell'O. N. B.; il sig. Bruno Boico, in rappresentanza del cav. dott. Fenu, ispettore superiore del Dopolavoro; il cav. uff. dott. Quargnali, il comandante Carmeli per il Fascio Giovanile di Combattimento, il cav. uff. dott. Ferrarese, vicepresidente dell'Associazione nazionale dirigenti industriali; il dott. Cristian, segretario generale del Consiglio Provinciale dell'Economia, per il gr. uff. Guido Segre, assente; il cap. Lupetina, il cav. Cesareo, il cav. Guglielmotti, il cav. Avian, capo di gabinetto di S. E. il Prefetto; il cav. avv. Meneghini, il dott. Timeus e Federico Pagnacco, dell'Associazione Alpini; il ten. cav. Mori, comandante interinale la compagnia interna dei carabinieri; il seniore Pallotta, il marchese Ricci, il comm. Del Vecchio, il centurione Condò della M. D. I. C. A. T., il centurione Bassi-Janovitz, il ten. dott. Deretto, per il Comitato d'azione dalmatica; il centurione cav. Romero, per il console Viti; il comandante la V Legione ferroviaria, il primo seniore di Robbiano, per la Milizia portuaria.

Il nobile discorso di Filippo Diamanti

Sul palcoscenico, intorno al grande busto di Garibaldi, hanno preso posto i garibaldini di Trieste e gli alfieri con i labari di tutte le associazioni

Quando il Console generale comm. dott. Filippo Diamanti si avvicina al tavolo degli oratori, gli applausi si rinnovano scroscianti. L'oratore inizia la sua magnifica orazione, che è, insieme, tutto un inno al vero spirito animatore delle gesta dell'Eroe, tutta una rivendicazione della adamantina purità del suo amore per l'Italia e della sua fede nel Re, tutta una granitica documentazione della sublime spiritualità dell'Eroe, del suo generoso e superumano disinteresse, che non potevano trovare più degno compimento e più efficace sviluppo che nel rinnovato spirito dell'Italia fascista.

L'omaggio al Condottiero della III Armata

«Siamo qui convenuti stasera — comincia l'oratore — per una celebrazione che esorbita dalle comuni rievocazioni per assurgere a carattere di un rito; ma prima di commemorare Giuseppe Garibaldi, il pensiero di tutta Trieste si riporti a Colui che or è l'anno, il 4 luglio 1931, chiudeva la sua esistenza terrena nel Castello della Cernaia in Torino; a Colui che fu il Condottiero delle più eroiche falangi della nostra ultima guerra e che volle dormire il sonno eterno insieme ai suoi Fanti non lungi da questa città.

Trieste, nell'amore di cui ogni giorno di più circuisce l'Augusto Figlio di Emanuele Filiberto di Savoia, vuol innanzi tutto dimostrare riconoscenza perenne a chi seppe tangibilmente infrangere gli aborriti confini del '66, frutto esclusivo di tutte le diplomatiche paure, di tutte le diplomatiche rinunzie; riconoscenza perenne al Duca della III Armata, fattore tra i primi della redenzione di queste terre, acquisito perciò alla storia fra i grandi artefici dell'indipendenza e dell'unità d'Italia».

Dopo questo doveroso e nobilissimo omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta — omaggio che suscita un lungo prolungato applauso — l'oratore continua:

«Sulla strada che da questa casa conduce verso tramontana alla marina, alla distanza di trecento passi, a sinistra vi è una depressione terrena limitata da un muro. Su quel canto si formerà una catasta di legno di due metri con legna d'acacia, di lentisco, mirto e di altra legna aromatica. Sulla catasta si poserà un lettino di ferro e su questo la bara scoperta con dentro gli avanzi adorni della Camicia Rossa. Un pugno di cenere sarà conservata in un'urna qualunque e questa dovrà essere posta nel sepolcreto che conserva le ceneri delle mie bambine Rosa ed Anita».

Così scriveva il 26 settembre 1877, circa cinque anni prima della sua morte, Giuseppe Garibaldi al dott. Prandina, suo medico ed amico. Garibaldi morì, ed il rogo di mirto e di acacia rimase intatto, e nessuno osò tradurre nel gesto la volontà ultima dell'Eroe.

Gridarono alla profanazione gli uomini e i poeti del tempo; sterile rimase soprattutto il profetico invito di Giosue Carducci che rivolgendosi il 4 giugno dello stesso anno della morte dell'Eroe, agli italiani tutti, invitava a gettare su quel rogo non quello che essi avevano di più caro e di più bello, come usavasi nei tempi antichi, ma tutto quello che essi avevano di più tristo.

L'epopea dell'Eroe

Ma il rogo non si accese e gli italiani di allora si affannarono sempre più per distruggere nella sua consistenza spirituale quella unità d'Italia quasi raggiunta nel territorio; e le spoglie mortali di Giuseppe Garibaldi servirono allora a tutte le correnti, a tutti gli impostori che si disputavano lo spirito di Lui, facendosene bandiera, credendo di interpretare l'anima e l'azione, cercando ognuno di scoprire nell'epopea garibaldina qualche cosa che servisse ad ammantare di idealità i loschi e bassi interessi che soli spingevano l'azione dei partiti e dei governanti del tempo».

L'oratore passa poi a dimostrare quanta poca consistenza abbia la leggenda di un Garibaldi uomo di parte. Garibaldi non fu uomo di parte; Garibal non fu il redentore di popoli per principio preso. Garibaldi è l'uomo che appartiene agli italiani tutti; egli svolse la sua azione esclusivamente per l'indipendenza dell'Italia sua».

E' vero — continua l'oratore — che Garibaldi dal 1834 al 1848 combatte nell'America del Sud; combatte in una terra non sua, combatte per la liberazione di popoli che non sono il suo, ma non bisogna dimenticare che egli era in America perchè nel 1834 condannato alla pena di morte per alto tradimento dal Governo sardo, che vi era in esilio perchè reo di aver già nel 1834 esposta la sua vita per la causa dell'unità d'Italia.

O epiche falangi che vi batteste eroicamente nella battaglia del Salto! Certo non eravate inconscie dell'edificio che con il vostro sacrificio andavate ad erigere. Attraverso l'immensità dell'Oceano trasvolò l'epopea del vostro eroismo; corse un fremito in tutti coloro nei quali non si era spenta la fiaccola della speranza; Giuseppe Mazzini preparava per sottoscrizione popolare la spada d'onore per Giuseppe Garibaldi; il popolo scuoteva le sue catene; e Papa Pio IX, il Papa Re, prometteva la carta di libertà benedicendo all'Italia unita.

Lo seppe Giuseppe Garibaldi il quale, restio ad ogni invito di restare in terra d'America, ad ogni promessa di grandezze e di onori salpò con 63 dei suoi più audaci, celermente, verso la sua Italia, su di una navicella a cui aveva imposto il nome augurale di «Speranza».

Lo aveva preceduto messaggera di gloria e di amore Anita, la sua Anita che aveva già condiviso con lui l'asprezza degli anni epici della lotta in quell'America dove rifulse l'eroico valore di una donna innamorata più che dell'uomo, della santa causa dell'italianità che l'uomo serviva.

Questi aveva redento due popoli, aveva dato il suo sangue alla causa di altra gente; poteva vivere tutta la sua vita tra gli agi e la ricchezza, tornò invece povero nella sua Italia per dare ad essa il suo genio e la sua vita.

L'oratore, dopo aver ricordato che alla generosa offerta del generale Rivera perchè Garibaldi e la sua Legione restassero in America, rispondeva nobilmente ma sdegnosamente rifiutando, riprende:

«Disinteresse e bontà; questi i ricordi che l'Eroe lasciò di se stesso nella terra d'America. 1848! Data iniziale della epopea del nostro Risorgimento. Dal popolo uscì Giuseppe Garibaldi, Uomo di parte? Repubblicano? No, non falsiamo la storia. E' nel 1848, appena sbarcato, che egli accorre a Roverbella per mettersi al servizio di S. M. Sarda che aveva dichiarata la guerra all'austriaco oppressore.

E' nel 1849 che egli auspica per la risoluzione della questione romana l'intervento del Re di Piemonte e di Sardegna. E' in quell'anno epico della Repubblica Romana che egli mostra che non la forma ma la sostanza lo interessa, e chiede per la salvezza di Roma di essere il dittatore di Roma».

L'oratore, illustrato ancora il concetto che nega un Garibaldi irreligioso od ateo, riprende:

«O Roma o morte!»

«Anno 1849! Ancora l'onta della prigione e dell'esilio; Giuseppe Garibaldi deve subire l'atroce destino della irriconoscenza degli uomini preposti al Governo di quel Piemonte verso cui egli appuntava gli sguardi come su un faro radioso dell'unica fonte di luce atta a illuminare il cammino della redenzione d'Italia.

E lo ritroviamo ancora esule e povero in terra d'America; operaio, facchino, mozzo e finalmente capitano di una navicella con la quale egli attraversa ripetutamente l'Oceano, spingendosi fin sulle lontane coste della Cina. Se Giuseppe Garibaldi fosse stato l'avventuriero errante in cerca di mischia e di battaglia per la liberazione dei popoli oppressi, in quei dieci anni che vanno dal '49 al '59 noi dovremmo ancora sicuramente registrare epiche fasi della sua vita avventurosa; egli avrebbe sicuramente accettato l'invito di Lincoln di assumere il comando dell'esercito dell'America del Nord per la lotta contro gli schiavisti. Ma Garibaldi combattè sempre e esclusivamente per l'Italia.

Il Generale Diamanti, religiosamente ascoltato e calorosamente plaudito ad ogni tratto, illustra quindi suggestivamente tutte le gloriose vicende dell'epopea garibaldina.

Giunto a parlare del '66, dice: «Un barlume di fulgida gloria illumina la campagna con le azioni vittoriose del Generale Garibaldi, ma «l'obbedisco» fatidico ferma l'azione dei volontari per quel vincolo di cosciente disciplina con cui Garibaldi accettava l'ordine del suo Re. E ritorna egli ancora alla sua Caprera. Non pago, non domo.

Venezia era all'Italia, ma altre provincie venete erano ancora nelle mani dello straniero; Roma nelle mani del Papa e dei Francesi. La sua missione non era quindi finita, e neanche il suo martirio.

Roma! Occorreva la liberazione di Roma; egli aveva già gridato prima di Aspromonte: «O Roma o morte», al suo grido avevano risposto oltre l'Alpe: «Morte sì, Roma mai». Era una sfida: Garibaldi l'accettò.

Egli però doveva ancora provare infinite pene prima che il sogno di Roma capitale si realizzasse.

Ma intanto s'iniziava quel triste scorcio del secolo XIX in cui i governanti d'Italia cercarono di far tutto il possibile per non raccogliere i frutti del sacrificio di oltre 50 anni di lotta, cruenta, disperata.

Garibaldi affranto, avvilito, fu costretto ad esclamare: «Tutt'altra Italia io sognava nella mia vita, non questa miserabile all'interno ed umiliata all'estero!».

Questa — continua l'oratore — l'invettiva dell'Eroe.

L'Italia di Mussolini

Ma quando nel 1915 squillò finalmente la Diana, corremmo noi giovani, come voi volontari delle città irredente, verso lo stesso scoglio da cui nel '60 si dipartiva l'epica spedizione dei Mille; e di là con il vaticinio di un poeta, accendemmo idealmente il rogo di Caprera. Da essa si diffuse per l'aere della Patria nostra il tuo spirito, la tua anima, o Eroe, e noi ne fummo tutti pervasi. Quel rogo arde ancora, la sua fiamma alita la nostra speranza e racchiude la nostra certezza nel domani.

La parte migliore, la quasi totalità degli italiani, purificati nello spirito per virtù fascista, possono solo oggi comprendere in tutta la sua vera essenza la figura eroica di Giuseppe Garibaldi. L'Italia solo oggi costituitasi realmente in Nazione sente che soltanto in lui aleggia lo spirito dell'Eroe nazionale.

S'ei fosse qui in questa città, al cui figlio migliore baciò la fronte nei primi mesi dell'82, s'ei fosse qui e sapesse che da quel bacio Guglielmo Oberdan trasse più che mai la forza per agitare con il suo sacrificio di fronte al mondo la realtà tragica del servaggio che ancora straziava forti e generose terre d'Italia; s'egli potesse da qui volgere il suo guardo sull'attuale Roma, il suo spirito sarebbe sicuramente placato! Il grande suo sogno si è tradotto in realtà.

E come gioierebbe nel saper che le spoglie della sua adorata Anita sono custodite per volontà fascista in una Roma così forgiata come nella sua speranza, e che dall'alto del Gianicolo superbamente, vicina a lui, Ella tramanda alla posterità, nel gesto eroico la sua epica vita. Egli da tutto ciò trarrebbe allora la certezza che il suo sacrificio, che il suo martirio non è stato vano.

Il brillante oratore, dopo un fugace accenno ala Dalmazia italiana, conclude:

Si ascolti il suo richiamo, si scopra la sua tomba, e Garibaldi sia davanti a noi. Possa l'ombra sua disegnarsi nitida e sorridente su tutte le Alpi e su tutti i mari che chiudono nella cerchia naturale i confini di questa terra. Soltanto allora spegneremo il rogo di mirto e di acacia; solo allora noi riterremo compiuta la nostra missione e a tutti coloro che credono ancora possibile annientare il nostro diritto, ignorare la nostra potenza, risponderemo con il grido prorompente che è l'espressione di tutto il nostro amore, di tutta la nostra passione, l'Italia è, l'Italia vive, l'Italia sarà!».

La fine dello smagliante discorso è salutata da una lunga, travolgente ovazione. L'oratore è vivamente complimentato da tutti, abbracciato e baciato dai più vicini, mentre le note dell'Inno di Garibaldi echeggiano ancora una volta nel Teatro che si va lentamente sfollando, per riprendere poi, più tardi, nel lungo, interminabile corteo che si snoda per il viale XX Settembre.

La consegna del gagliardetto al C. R. F. «Luigi Casciana» di Servola

Rare volte Servola vide una manifestazione così imponente per concorso di popolo e così fervida d'entusiasmo come quella svoltasi domenica per l'inaugurazione del gagliardetto del Circolo rionale fascista «Luigi Casciana». Per l'occasione dalle finestre di quasi tutte le case garriva il tricolore. La cerimonia si svolse alla Casa Balilla E. Gentilli, il cui teatro era affollato di fascisti e simpatizzanti.

Il Segretario federale, impedito all'ultimo momento di presenziare alla cerimonia, si fece rappresentare dal dott. Puerari, mentre il cav. Zanolla, delegato dei Circoli rionali, vi aveva inviato in sua rappresentanza il ten. D'Orio. Erano inoltre intervenuti il dott. Robba per il Circolo «Berutti», il cav. Berani per il «Trevisan», il sig. Tribusson per l'«Ivancich», il cav. Crema, il dott. Demai per il «Beuzzar» e il cav. Colonello per il «Quis contra nos?». La signora Ivancich e il cav. Berutti rappresentavano le famiglie dei Caduti fascisti; il direttorio del Fascio Femminile di Servola era al completo con la delegata signora Rosso. Fra le altre autorità e rappresentanze vennero notati il ten. Fiore della R. Guardia di Finanza, il cap. avv. Ruzzier dei Volontari di Guerra, il cav. Minervini, direttore della Ferriera di Servola, il sig. Tranquillini, presidente del Dopolavoro «Ferrea», il cav. ing. Fontanot, segretario Federazione agricoltori e numerosi altri.

Il fiduciario del Circolo di Servola, dott. Rosso, salutate le autorità e le rappresentanze con un vibrante discorso, interrotto spesso da applausi, spiegò il significato del simbolo racchiuso nel gagliardetto, preparato e offerto dalle mani gentili delle signore del Fascio Femminile di Servola. Dopo la benedizione del vessillo, impartita dal sacerdote don Bregant, la madrina signorina Desilia, con toccanti parole lo consegnò all'alfiere prescelto, il valoroso camerata A. Laus, che giurò di difenderlo, per la gloria d'Italia e del Duce, sino all'ultima goccia di sangue.

Dopo l'inaugurazione del gagliardetto seguì, con commovente semplicità la consegna della tessera «ad honorem» di socio del Circolo al figlio del Martire; Casciana, un simpatico e vispo Balilla che porta lo stesso nome dell'eroico suo padre. La consegna della tessera, opera pregevole del camerata R. Desilia, venne fatta personalmente dal dott. Puerari al giovinetto, che solennemente giurò di tener fede ai santi ideali per i quali s'immolò suo padre. Seguì quindi la consegna ai giovani sportivi del circolo dei premi conquistati in alcune recenti competizioni sportive.

Altra simpatica cerimonia seguì poi per la promozione a caposquadra di 18 valorosi Balilla, ai quali il capomanipolo Viezzoli, dopo alcune indovinate parole, consegnò le insegne del grado conseguito. Tali cerimonie, svoltesi fra il più vibrante entusiasmo della folla e allietate dalla brava banda del Circolo «Crena» di Rozzol, si chiusero con l'invio di un acclamato telegramma al Duce.

Mentre alle autorità veniva dippoi servito un vermouth d'onore, la folla si riversò poi alla pesca miracolosa, approntata a favore delle Opere assistenziali.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Tesseramento. Tutti i Giovani Fascisti della VI Leva, dalla lettera A alla R, che non avessero ancora ritirata la tessera dell'anno X sono comandati di farlo immediatamente alla Segreteria amministrativa in piazza Verdi 1, III piano.

Corso di radiotelegrafia. Si rammenta ai Giovani Fascisti iscritti a questo corso che le lezioni si tengono regolarmente tutti i giorni, eccetto la domenica, il giovedì e il sabato dalle 20 alle 22 presso la Scuola di radiotelegrafia Pietro Crescia in via C. de Rittmeyer.

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fasciste!

I Principi Reali a Redipuglia

sulla tomba di Emanuele Filiberto

Un anno fa l'Italia in lutto seguì, lungo la ripida via che porta al sommo del colle di Redipuglia, la salma del Condottiero che aveva voluto essere sepolto in mezzo ai suoi soldati. Giorno di gran pianto quello. Sotto il sole che martellava le roccie del Carso, prodi di tutte le età non cercavano di trattenere i singhiozzi. Negli occhi velati di lacrime passavano i ricordi e con questi le visioni più luminose e tremende della guerra fatta al Suo comando.

Generali e soldati, principi e popolani, stretti intorno al loro Re, seguivano la massiccia bara i cui bronzi scintillavano come medaglie. Sopra la folla immensa, la grande cassa che racchiudeva il corpo di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, si alzava, quasi fosse sostenuta dall'amore dei fedeli. Tutto in quel giorno ricordava la guerra come non mai dopo. La moschetteria, il fremito dei motori in aria, la voce dei morti in terra, di quei morti che stringono in un abbraccio senza fine, che serrano come in un infrangibile anello, la salma di chi ha indicato loro la via della gloria e al loro fianco sta come allora, in trincea, sotto l'urlo della bora e sotto lo scroscio della pioggia, tra le pietre che scottano o si spezzano per il gelo.

Al Cimitero degli Invitti

Come in quel giorno anche oggi, ad un anno di distanza, i fedeli si sono raccolti intorno ai Suoi figli e ai Suoi fratelli presso il bianco obelisco che racchiude la Sua tomba. E ancora con i ricordi la commozione ha fatto velo agli occhi. La sua figura possente e maestosa sembrava inquadrarsi ancora contro lo sfondo della cappelletta, come quando pronunciava quelle orazioni quasi mistiche, per esaltare l'eroismo e il sacrificio dei suoi legionari. Il suo dolce sguardo si posava sulle ferrigne tombe e sembrava quasi riconoscesse i volti dei compagni, attraverso i simboli della pace, della fede e della guerra. Poi fissava gli occhi sulle gobbe carsiche e li riposava sulla verde pianura di Aquileia dove cercava un altro cimitero per salutare altri compagni.

Il rito di ieri è stato pervaso di ricordi. Alle parole del sacerdote celebrante — don Rubino, il fedele amico del Condottiero — faceva eco l'onda della commozione. La Terza Armata era anche oggi vicina a Lui, nelle figure dei suoi generali e dei suoi compagni migliori. Erano intorno alla sua tomba le Camicie nere della vigilia e quelle di domani. Tutti i gagliardetti dei Fasci Giovanili della zona, con la bandiera dei volontari giuliani, con quella degli ex combattenti, con quella del Comune di Trieste, di Monfalcone e dei luoghi della pianura, tutti i labari delle associazioni d'arma e le bandiere di altri enti e società, formavano una cornice tricolore intorno all'obelisco tutto tappezzato di verdi corone di alloro sui nastri delle quali si leggono i nomi del Prefetto di Trieste, del Podestà di Trieste, della Croce Rossa e tanti altri ancora.

Davanti al cancello che chiude la cella marmorea, nella quale è collocata la bara del Duca, è stato posto un mazzo di fiori bianchi e rosei legati da un nastro azzurro. Sono i fiori dell'Aeronautica. Un apparecchio passando a bassa quota li ha lasciati cadere con un piccolo paracadute. L'offerta è stata accompagnata dal canto di cinque apparecchi da caccia che in stretta formazione sono venuti a salutare il Capo che all'arma del cielo ha dato potenza e gloria. Presso alla tomba, tra la schiera dei volontari di guerra di Trieste e le madri dei Caduti, vi è un gruppo di piccoli bimbi dell'Italia Redenta che recano fasci di fiori da campo. Di fronte all'entrata della cripta sono schierate una cinquantina di dame della Croce Rossa in divisa. Parecchie sono reduci di guerra e hanno il petto più volte decorato.

Nel gruppo della autorità vediamo S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. il Generale Ago, comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Generale conte Petitti di Roreto, il senatore Pitacco, Podestà di Trieste, il senatore Bombi, Podestà di Gorizia, il senatore conte Segrè-Sartorio, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, S. E. il Vescovo mons. Fogar, l'on. Ammiraglio conte Dentice di Frasso, l'on. cap. Banelli, l'on. ing. Vecchini, il comandante della Divisione Gen. Vacca-Maggiolini, S. E. Tito Preda, S. E. Mandruzzato, il Preside della Provincia avv. comm. Pieri, il Generale Faracovi, il Gen. Diamanti, il Gen. Bellotti, il Gen. Castagnola, il Gen. Bregoli, che fu già aiutante del Duca, il Gen. Guidi, il Gen. Bollati, aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino, il Gen. Lazzi, il Gen. Nicoletti, il comm. Laino, il comandante del porto col. Ascoli e tutte le altre autorità civili e militari e una numerosa schiera di volontari, di combattenti e di rappresentanze di associazione di arma.

Il corteo degli Augusti Principi

Alle 9.30, preceduti dalle loro case militari, entrano nel cimitero i Principi Reali. Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e il Duca di Spoleto si sono recati alla stazione di Redipuglia a ricevere S. A. R. il Duca degli Abbruzzi e S. A. R. il Conte di Torino. S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta rappresentava l'Augusta Vedova.

Quando il corteo dei Principi, entrato al centro del quadrato formato dalle rappresentanze e dalle autorità, si è disposto di fronte all'altare, S. A. R. Anna di Francia Duchessa d'Aosta si inginocchia sulla nuda pietra e prega. La messa funebre è stata celebrata da don Rubino che aveva indossati i sacri paramenti donati alla cappella da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Dopo la Messa di Requiem, don Rubino con i suoi assistenti è entrato nella cripta e, mentre la campana del cimitero scandiva i suoi rintocchi, impartì al loculo la benedizione.

Uscito il corteo dei sacerdoti, sono entrati nella tomba i Reali Principi, sostandovi per alcuni minuti in preghiera e in meditazione.

Finita la cerimonia religiosa, i Principi si sono trattenuti per qualche minuto con i presenti. S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha salutato, soffermandosi con particolare benevolenza, le dame della Croce Rossa e i bambini dell'Italia Redenta. Poco dopo i Principi lasciavano il cimitero.

Gli artiglieri di Trieste

per il Comandante della III Armata

Ieri mattina una rappresentanza della Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Arma di Artiglieria, con il commissario cav. Romualdo Calzi e il primo capitano cav. Taussig, del Direttorio, si è recata a Redipuglia, ove ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Condottiero della Terza Armata. La rappresentanza ha quindi assistito alla Messa da campo celebrata alla presenza dei Principi Reali. Al rito hanno presenziato pure le rappresenze del Gruppo Artiglieri di Ronchi dei Legionari, al comando del ten. Rocchetti, e del Gruppo di Monfalcone, al comando del ten. dott. Larice.

Un altro rito commemorativo si è tenuto alle 19.30 nella sala dell'Operaia, in via Tarabochia, ove era convenuta una folla di artiglieri e i rappresentanti dei Gruppi provinciali. Erano presenti i membri del direttorio, i comandanti di gruppo, di batteria e di sezione.

Sul podio era stata posta la bronzea effigie del Duca, contornata dai vessilli e dagli emblemi dell'Arma. Il commissario provinciale ten. cav. Romualdo Calzi ha rievocato con commossa parola la figura di Emanuele Filiberto di Savoia, Primo Artigliere d'Italia, che riposa a Redipuglia tra i trentamila Eroi della sua gloriosa Terza Armata. L'austero rito si è concluso con la deposizione di un ramo di palma davanti al quadro del Duca.

Dopo un minuto di raccoglimento gli artiglieri si sono inquadrati nei ranghi per recarsi al Politeama Rossetti.

ASTERISCHI

Scultore e bell'umore

La notizia della morte del vecchio scultore Giovanni Rendich ha suscitato in quanti la ricordavano sincero rimpianto. Dalmata d'origine, egli è morto a Spalato più che ottuagenario. Si era parlato di lui l'anno scorso a proposito d'una statua di Trieste che si voleva ricollocata in pubblico, nonostante che avesse figurato in un demolito monumento del Governo caduto. La statua del Rendich era buona; molte opere dello scultore dalmata, nel gusto accademico di quel tempo, erano buone; e per parecchi anni egli era stato uno degli artisti preferiti a Trieste, e non solo nelle commissioni governative. Egli era conosciuto come spirito bizzarro, amante delle celie e delle beffe. Anche nell'arte avrebbe voluto mostrare qualche originalità, e per un certo tempo s'illuse di aver inventato un «nuovo stile» che applicava ai monumenti funebri: in realtà si trattava d'un impasto di elementi facilmente riconoscibili persiani ed indiani. Qui non vi fu proprio trovata; ma altre egli ne aveva, come bello spirito, che divertivano tutti i circoli di Trieste alla fine dell'Ottocento. Quando teneva il suo studio di scultore nei locali a pianoterra del Politeama Rossetti, il suo piacere era modellare dei dischetti di plastilina a guisa di fiorini austriaci, il rivestirli di stagnola in modo che sembrassero d'argento, e il gettarne qualcuno dinanzi alla porta del proprio studio, standosene poi appiattato dietro l'uscio socchiuso a osservare le varie espressioni delle facce dei passanti che facevano il ritrovamento. La sua casa, dove regnava in quegli anni grande allegria, era diventata per qualche tempo un centro di convegni di spiritisti e d'ipnotizzatori. Non si sapeva bene se il Rendich facesse sul serio o facesse per burla; la seconda ipotesi corrispondeva meglio al suo temperamento. Persona che intervenne ad alcune di quelle riunioni, ci racconta che, invece del solito tavolino degli spiritisti, si trattava di far muovere una grande e pesantissima tavola. A un tratto si faceva buio, e in mezzo a un chiasso indiavolato la grande tavola si metteva in cammino; ma — assicura il narratore — ci voleva non poco sforzo di braccia per persuadere una tavola così pesante a trasmigrare da una camera all'altra. Poi venivano gli esperimenti ipnotici. Il magnetizzatore era un lontano parente del padrone di casa, il pittore Emilio Rendich, italianissimo mentre l'altro si professava slavo, e ben noto per le sue singolari attitudini alle esperienze psichiche. Una sera, il soggetto da ipnotizzare fu la cameriera. La povera ragazza fu suggestionata a credersi una gallina. Ella fece da gallina egregiamente, e infine le fu comandato di far l'uovo. La poveretta, pur nel sonno ipnotico, parve esterrefatta, ma s'ingegnò ad obbedire come potè: e se non riuscì proprio a far l'uovo, non si può dire che non riuscisse a far nulla. Si portò in fretta uno straccio e si apersero le finestre per dar aria alla stanza. Questo successo del suo parente ipnotizzatore mandò Giovanni Rendich in visibilio: era proprio un tiro fatto per lui.

Il Museo Garzolini

La fama del Museo Garzolini si va sempre più diffondendo. A questa importante collezione privata triestina, frutto di quarant'anni d'indefesse e sagaci ricerche e che in alcune sue parti è una delle più complete documentazioni del passato che esistano, G. Cenzato ha dedicato l'altrieri nel *Corriere della Sera* un articolo di due colonne, sotto il titolo «Letizia del sorriso antico». In esso è ritratta vivacemente la fortunata passione di Eugenio Garzolini, ed è descritta la sterminata moltitudine d'oggetti che egli riuscì a raccogliere nel suo Museo domestico e che fu stupore e studio di alcuni dei maggiori esponenti della cultura contemporanea, italiani e stranieri, cultori della storia del costume e della storia dell'arte.

Lauree

Il concittadino Livio Chersi ha conseguito brillantemente la laurea in scienze politiche e la specializzazione diplomatico-consolare alla Facoltà fascista di Perugia discutendo una interessante tesi su «L'irredentismo degli italiani in Austria e le relazioni italo-austriache». Vivi rallegramenti.

— Il nostro concittadino signor Mario Luzzatti si è laureato brillantemente in giurisprudenza alla R. Università di Bologna. Vivi rallegramenti.

— Il signor Riccardo Artelli si è laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna ottenendo i pieni voti assoluti. Felicitazioni vivissime.

— Il concittadino sig. Alberto Colbi si è laureato brillantemente presso la nostra Università ottenendo i pieni voti assoluti. Vive congratulazioni.

— Il concittadino signor Enea de Guarrini si è laureato brillantemente in giurisprudenza alla R. Università di Bologna. Congratulazioni.

— Il sig. Renato Rizzatto si è laureato a pieni voti, in medicina e chirurgia, presso la R. Università di Bologna. Felicitazioni vivissime.

Turisti americani al ballo sulla "Vulcania,,

pro Croce Rossa Italiana

Una comitiva di americani in viaggio sulla «Vulcania» con meta Venezia, saputo del grande ballo pro Croce Rossa che avrà luogo a bordo, dopo l'arrivo della motonave a Trieste, ha cambiato itinerario e si è fatta prolungare il biglietto di passaggio fino a Trieste, chiedendo — col tramite della Società Cosulich — di trovare al passaggio per Venezia, presso quell'Agenzia, gli inviti e i biglietti d'ingresso per tema sieno esauriti al giungere della «Vulcania» nella nostra città.

Sembrerebbe una finzione reclamistica: è invece l'ultima notizia comunicata al comitato organizzatore e sta a dimostrare quale interessamento la promessa serata abbia destato anche oltre la cerchia della società triestina.

Ricordiamo che in questi giorni i biglietti d'ingresso possono essere ritirati presso la sede della C. R. I., in via Milano 10, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

La lapide a Carlo de Marchesetti

Oggi alle 11, come abbiamo già comunicato, nella sala della preistoria dei Museo di Storia e d'Arte, sarà scoperta una lapide a ricordo del dott. Carlo de Marchesetti, a cui particolarmente si devono tutti o quasi gli oggetti preistorici colà raccolti. Alla cerimonia sono state invitate le autorità.

La statistica del commercio triestino nel 1931. E' stato pubblicato, con la solita cura e la solita ricchezza di dati dal nostro Consiglio provinciale dell'Economia corporativa un grosso fascicolo sulla «Statistica del commercio e della navigazione di Trieste per l'anno 1931», del quale non mancheremo di occuparci diffusamente.

Il trasferimento di S. E. Mandruzzato

alla Corte di Appello di Venezia

Come annunciato S. E. Carlo Mandruzzato, Procuratore Generale del Re presso la nostra Corte d'Appello è stato, dalla fiducia di S. E. il Ministro Rocco, destinato, con le stesse funzioni, alla Corte d'Appello di Venezia.

L'illustre magistrato è asceso rapidamente ai più alti gradi della carriera, essendo stato fin dal febbraio 1920 nominato sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione con le funzioni di Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Venezia da dove nel 1927 fu assunto alla più alta funzione di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello della Regione Giulia.

S. E. Mandruzzato, dotto e apprezzato giurista, lascia in questo distretto traccia indelebile della sua opera illuminata avendo per oltre cinque anni diretto l'importante ufficio nel periodo più aspro e difficoltoso dell'organizzazione degli uffici per l'unificazione legislativa civile prima, e per l'attuazione della nuova legislazione penale poi. S. E. Mandruzzato lascia poi grato e nostalgico ricordo negli ambienti giudiziari e forensi della Giulia, che apprezzano in lui il magistrato integro ed equanime adorno delle più elette doti.

A S. E. Madruzzato vada il saluto e l'augurio di ogni soddisfazione nella nuova residenza.

La colonia di Senosecchia

del Fascio Femminile

Domenica prossima avrà luogo l'apertura della colonia di Senosecchia per Giovani fasciste bisognose di cure climatiche.

Le prenotazioni si accettano in sede del Fascio Femminile ancora fino a giovedì prossimo, accompagnate dal pagamento anticipato della retta per almeno 15 giorni. La retta è di lire 8 giornaliere; per il viaggio di andata e ritorno in corriera si pagano lire 12 a parte. Le Giovani fasciste devono presentare un attestato medico.

S. E. Pennavaria e un gruppo di ex Combattenti

in visita ai Campi di battaglia

Un centinaio di ex ufficiali e ufficiali del glorioso 65.o reggimento fanteria, giunti nella nostra città per compiere un pellegrinaggio sui campi di battaglia, accompagnati da S. E. Pennavaria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, si sono recati, ieri mattina per tempo, a Redipuglia ove, nel cimitero degli Invitti della Terza Armata, ricorrendo il primo anniversario della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, hanno assistito a una funzione religiosa, celebrata davanti all'ara che custodisce le spoglie gloriose dell'Invitto Comandante.

Ripartiti poi alla volta di Gorizia, si sono recati nella stessa mattinata a Doberdò, a Selo, ove a Quota 208 sud hanno assistito all'inaugurazione del cippo a ricordo dei gloriosi fatti d'armi svoltisi in detta località nel secondo anno della nostra grande guerra.

Alla patriottica cerimonia ha presenziato pure S. A. R. il Duca d'Aosta. Indi la comitiva si è recata a Quota 44 per procedere all'inaugurazione di un altro cippo che ricorda i fatti d'armi svoltisi nel settembre del '17, durante i quali fu ferito e fatto prigioniero S. E. Pennavaria.

Nel pomeriggio la comitiva ha proseguito per Postumia e dopo aver visitato la pittoresca cittadina del Carso è ritornata a Trieste, ove si è sciolto il pellegrinaggio.

I combattenti hanno fatto il loro giro patriottico su comodi torpedoni messi a loro disposizione dalla «Dat», per il cui ottimo servizio S. E. Pennavaria ha vivamente ringraziato il reggente rag. Calissano.

Da Redipuglia i combattenti hanno inviato i seguenti telegrammi a S. M. il Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e a S. E. Benito Mussolini:

A S. M. il Re - Roma.

Sostando al Cimitero degli Invitti mentre un commosso pellegrinaggio con circa cento ufficiali che con me appartennero al glorioso 65.o fanteria durante la guerra, per i campi ove il reggimento combattè, il pensiero mio e dei miei camerati si rivolge con profondo amore e con infinita devozione alla Maestà del Re artefice sublime della nostra Vittoria e della grandezza della Patria.

Filippo Pennavaria.

S. A. R. Duchessa d'Aosta Madre - Trieste.

Sostando in pellegrinaggio d'amore al Cimitero degli Invitti dinanzi alla tomba del Grande Condottiero il pensiero mio e dei cento ufficiali che con me appartennero al glorioso 65.o fanteria durante la guerra, si rivolge commosso e devoto a Vostra Altezza Reale.

Filippo Pennavaria

A S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo - Roma

Sostando a Redipuglia, al cospetto del Carso martoriato mentre compiamo commosso pellegrinaggio per i campi della gloria accompagnati da circa cento ufficiali che con noi appartennero al 65.o reggimento fanteria durante la guerra, il pensiero nostro e dei nostri compagni si rivolge riconoscente e devoto alla Eccellenza Vostra che la Vittoria riportò al culto della Nazione e la grandezza d'Italia ha segnato con infaticabile opera.

Filippo Pennavaria.

Generali Rostagno, Ottolenghi, Musso, Cangemi, Ferri. Colonnelli: Garassino, Galeazzo Petrali, Fessia, Valentino, Visconti, Ranga. Maggiori: Barcellona, Toscano, Evangelisti e grande invalido capitano Berrone.

Ieri sera, col diretto delle 20, S. E. Pennavaria, salutato alla stazione dalle autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, è partito alla volta di Roma.

verranno indicati con apposita circolare successiva.

Nell'occasione avrà luogo una gita sociale nell'Egeo. Tale gita non solo corrisponde al desiderio dei camerati residenti nelle isole di nostro dominio in quel mare, ma anche alle direttive del nostro Istituto, che vuole far conoscere agli italiani le terre e i luoghi che furono e debbono essere meta della nostra espansione economica e civile.

Date le particolari esigenze di tale gita è indispensabile conoscere preventivamente il numero dei partecipanti. Perciò si pregano i soci e le loro famiglie di partecipare numerosi alla crociera inquantochè il numero non soltanto renderà più attraente la gita, ma darà anche la sensazione del sentimento nuovo degli italiani del dopoguerra, i quali mirano oltre i confini della Patria.

La crociera in partenza iniziale da Bari toccherà la Grecia e le più importanti isole dell'Egeo. Essa sarà compiuta con la massima dignità e signorilità, avendosi a disposizione un apposito piroscafo. Per comodità dei partecipanti il piroscafo, uno dei migliori delle linee di navigazione italiana, partirà da Trieste o da Venezia facendo scalo a Bari, ove raccoglierà gli ulteriori contingenti dei crocieristi.

La gita avrà la durata di otto giorni circa e il presumibile costo complessivo è il seguente: 1.a classe, lire 1200; 2.a classe, lire 950; 3.a classe, lire 700, che potrebbe essere notevolmente diminuito ove i partecipanti fossero in gran numero. E' però da avvertire che il trattamento di tavola sarà uguale per tutti dimodochè la piccola differenza di prezzo fra classe e classe è motivata soltanto dalla diversità dell'alloggio.

Gli azzurri e familiari che desiderano prendere parte alla crociera sono pregati di darsi in nota alla segreteria della sezione, palazzo del Governo, stanza N. 4, non più tardi del 12 luglio corrente versando una quota di lire 200 per ogni partecipante che sarà poi computata sul prezzo della gita. Entro il 30 agosto poi dovrà essere versato il rimanente importo dell'intera quota per la quale si è prenotati.

I partecipanti dovranno comunicare, all'atto della iscrizione, tutte le generalità delle singole persone di famiglia con il loro esatto recapito per aver poi direttamente il programma definitivo della gita e delle altre eventuali notizie.

Data l'importanza del Congresso nazionale e della crociera questa Sezione rivolge vivo appello ai propri iscritti di partecipare in gran numero alla crociera, tanto più che i triestini avranno la comodità di imbarcarsi a Trieste o a Venezia e compiere così la navigazione anche lungo l'Adriatico.

Gli ex combattenti dell'Esattoria dell'Urbe

a Redipuglia

GORIZIA, 4

Stamane, provenienti da Trieste, sono giunti a Gorizia, dopo di avere sostato al cimitero di Redipuglia per assistere alla messa celebrata in memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata, un centinaio di ex combattenti facenti parte dell'Esattoria del Governatorato di Roma, i quali vollero far coincidere il loro primo pellegrinaggio d'amore sui campi di battaglia col I anniversario della morte gloriosa di S. A. R. Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. Dopo la visita al cimitero monumentale sul colle di S. Elia, gli ex combattenti dell'Urbe, si recarono a Ronchi, sul San Michele, sostando a Gorizia, dove visitarono il monumento ai Caduti goriziani e dove furono ricevuti dal segretario dell'ufficio turistico dell'O. N. D., camerata cav. Corubolo, il quale si prestò a far loro da guida, portandoli sul Podgora e sul Sabotino.

Coi pellegrini dell'Urbe si trovavano il ten. Pellegrini, il ten. Gardini, i rag. Pileri, Dionisi e Cretella. Nel pomeriggio si recarono a visitare Oppacchiasella e Castagnevizza del Carso, dove molti di loro ebbero a combattere valorosamente. Alla sera fecero ritorno a Trieste.

Il congresso del Nastro Azzurro a Bari

e una gita sociale in Egeo

Il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica che il Congresso degli Azzurri quest'anno sarà tenuto a Bari nella seconda metà di settembre. La data precisa, il programma dei lavori e delle cerimonie che questo anno avranno una particolare importanza sia per la ricorrenza del X annuale della Marcia su Roma, sia perchè viene effettuato nella città che ha i più intensi rapporti e traffici con il Levante,

La commemorazione di Francesco Rismondo

«Tu sai come la spina dalmatica mi sia pur sempre profondamente nel cuore e oggi ho chiamato a me nel Vittoriale degli italiani il mio fedele e fervente legionario Ruggero Ruggeri, per avere da lui fresche notizie del martirio di laggiù, ahi fresche come il sangue che non stagna».

Così anni or sono si esprimeva Gabriele d'Annunzio a proposito della questione dalmatica. Il legionario che egli invitava al Vittoriale era il dalmata comm. Ruggero Ruggeri, oggi segretario nazionale dei farmacisti, il quale il 17 p. v. sarà a Trieste a rievocare fra noi assieme al martirio di Francesco Rismondo, il martirio di tutta la Dalmazia.

Il popolo triestino che conobbe la mano pesante dello straniero, che più di ogni altro potè apprezzare l'eroismo di quegli irredenti arruolatisi volontari sotto il vessillo d'Italia, ben sapendo che se non il piombo, la corda dell'oppressore avrebbe spezzata la loro giovinezza, accorrerà, ne siamo certi, numeroso a sentire e ricordare dalla ispirata parola del comm. Ruggeri, la febbre di passione che condusse l'eroico bersagliere dalmato al sacrificio, la fede e la disperata volontà dei dalmati tutti che dopo tante indomite lotte ancora vedono la loro terra, soggetta a un nemico più tristo del primo.

L'orazione del comm. Ruggeri sarà tenuta domenica 17 luglio alle 11 nella sala del Littorio, presenti tutte le autorità civili e militari e tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche, che con passione vorranno essere presenti.

In tale occasione sarà fatta la solenne consegna al labaro dei bersaglieri dei segni del valore rilasciati alla memoria dell'Eroe e dato alle stampe un inno dedicato al Martire, cantato per la prima volta dagli alunni della scuola che porta il nome dell'Assunto di Dalmazia.

Improvvisa mancanza di luce

per un guasto alla rete

Ieri sera verso le 23, per un improvviso guasto verificatosi ad alcuni cavi, mancò improvvisamente la luce elettrica all'Ospedale Regina Elena, alle case adiacenti e lungo un tratto della via Conti.

Avvertiti del guasto, gli addetti all'officina comunale si preoccuparono subito di scoprirne le cause, riuscendo poi, in capo a un paio d'ore, a ripararlo, facendo ritornare la luce.

Scrittori triestini. Nel *Popolo d'Italia*, Giuseppe Villaroel dedica una cronaca letteraria agli «scrittori triestini», menzionandone alcuni ed analizzando poi con grandi lodi le opere di Pia Rimini, dal suo primo libro di novelle fino al recente «Eva e il paracadute» Lo scrittore si occupa quindi a lungo anche del libro di Oliviero Bianchi: «Scriviamo a Papini papinianamente» .

— Al libro di Oliviero Bianchi dedica il suo primo articolo anche *Il Pensiero* di Bergamo. L'acuta recensione è scritta da Ferdinando Pasini.

STATO CIVILE - TRIESTE
3 e 4 luglio 1932-X
Nati vivi: 17;
maschi **12**, femmine **5.**
Nati morti: 1.
Morti: 6.
Matrimoni: 2.

L'ammasso collettivo di frumento

nelle provincie di Gorizia e Trieste

Anche quest'anno l'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana, con l'appoggio delle Casse di Risparmio di Trieste e Gorizia, delle Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori, delle Unioni Sindacati fascisti dell'agricoltura, nonchè delle Cattedre ambulanti di agricoltura, effettua l'ammasso del frumento allo scopo di dare all'agricoltore la possibilità di ottenere delle disponibilità al momento stesso del raccolto, senza ricorrere agli incettatori e agli speculatori, per la vendita immediata del prodotto.

Per la corrente campagna la misura dell'anticipo è stata fissata in lire 90 per quintale apportato, sulla quale verrà corrisposto all'Istituto sovventore l'interesse del 5.50 per cento in ragione d'anno.

Le adesioni possono esser date presso i magazzini dell'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana di Ronchi, Cormons e Gradisca, nonchè presso gli altri enti suindicati fino al 15 corr., mediante sottoscrizione di apposita scheda. I brillanti risultati ottenuti dalla gestione dell'ammasso 1931 — come è noto oltre l'anticipo di lire 80 sono state distribuite ulteriori lire 27.50 a saldo — fanno sperare che quest'anno il numero dei partecipanti si accrescerà notevolmente.

Festa di bimbi alla Scuola materna di S. Vito

Anche quest' anno nell'ampia e bella palestra della Scuola materna di San Vito la solita festa di chiusura si svolse in un' atmosfera di serena e gioconda animazione. V'intervenne, gradito ospite, il direttore didattico centrale cav. E. Garzolini, e in gran numero i famigliari dei piccoli alunni.

L'esecuzione del programma seguì con piena soddisfazione dei presenti, che furono larghi di applausi ai minuscoli attori. Piacquero molto i canti patriottici, i giuochi: «Le violette», «Lode al mare», «Le palline» e in special modo le esercitazioni ritmiche coi ventagli. Il tutto con accompagnamento di pianoforte o mandolino. Vivi battimani riscossero il dialogo «Ali d'Italia» e la poesia «Tocca tutto».

Con un ringraziamento detto con grazia da una bambina e col saluto alla bandiera si chiuse lietamente il convegno, dopo il quale i presenti visitarono l'esposizione degli svariatissimi lavoretti eseguiti dai bimbi durante l'anno scolastico.

Augusti ringraziamenti. S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha fatto pervenire una gentile lettera di ringraziamento alla signora Nella Doria-Cambon per il dono dei suoi «Canti dello Zodiaco». La chiara poetessa è stata nominata in questi giorni a socia onoraria della atica «Academia Latinitatis excolendae» di Parigi.

Per i Balilla accolti alla Colonia diurna di Cologna. Tutti i Balilla accolti alla Colonia elioterapica di Cologna sono invitati a presentarsi oggi alle 17 in sala del Littorio, portando seco il foglio-norme, onde ricevere istruzioni per la partenza.

Ruoli d'imposta esposti ad ispezione. Il Podestà rende noto che nei giorni dal 3 al 10 luglio 1932, dalle 8 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Divisione municipale III — Reparto imposte e tasse (palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) i seguenti ruoli: 1) IV Ruolo suppletivo «Privati» per l'anno 1931; 2) I Ruolo suppletivo «Privati» per l'anno 1932; 3) II Ruolo suppletivo «Esercizi» per l'anno 1931; 4) I Ruolo suppletivo «Esercizi» per l'anno 1932; 5) Ruolo principale della tassa «Occupazione spazi ed aree pubbliche» per l'anno 1932. Scorso il termine suddetto, gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1932, 10 febbraio, 10 aprile e 10 giugno 1933.

Per lo stesso periodo saranno inoltre esposti: 1) Ruoli suppl. di II serie dell'imposta sui «fabbricati» per gli anni 1929-1930-1931-1932; 2) Ruoli suppl. di II serie dell'imposta di «ricchezza mobile» per gli anni 1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932; 3) Ruoli suppl. di II serie dell'imposta sui «celibi» per gli anni 1930-1931-1932.

Scorso il termine, questi ruoli saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in tre rate eguali, scadibili addì 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1932.

Guida illustrata di Trieste. Per cura del signor Emilio De Angeli, specialista in tale genere di pubblicazioni, è uscita una nuova edizione della Guida illustrata tascabile di Trieste, in stampa nitida e in un'indovinata copertina. E' una pubblicazione che senza dubbio otterrà il meritato successo, anche per il suo prezzo popolare. Il contenuto è interessante per i forestieri e i cittadini, essendovi una breve e chiara descrizione su Trieste, date storiche triestine, il nuovo elenco delle vie di Trieste, musei, consolati, chiese ecc. ecc. Vi è pure annessa una nuova pianta topografica di Trieste. La Guida trovasi in vendita nelle librerie, cartolerie, rivendite giornali e principali spacci tabacco.

I balli del Gruppo «Dux» a Barcola. Con sabato prossimo avranno inizio nella sala Excelsior di Barcola i balli serali del Gruppo «Dux».

L'interessamento del pubblico e la cura posta dal solerte Comitato ne lasciano prevedere un lusinghiero successo. Coloro i quali per un disguido postale non fossero ancora in possesso dell'invito possono ritirarlo giornalmente presso la sede del «G. U. F.», Riva 3 Novembre N. 1. Per questi trattenimenti conservano validità i precedenti inviti rilasciati dal Gruppo «Dux».

Alla grande festa campestre organizzata alla C. R. B. «Fratelli Nordio», svoltasi con tanto successo nel pomeriggio e nella sera di domenica, intervennero anche la famiglia del cav. Nordio, una rappresentanza del Comando di Divisione, il colonnello di Finanza cav. Bendina, il cap. cav. Tricoli, il cav. Colonello, presidente del «Quis Contra Nos?» ed altri ancora. Durante la festa, la «Casa del Caffè» distribuì agli intervenuti dello squisito caffè turco.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'Igiene sono stati denunciati dalle 12 mer. del 25 giugno alle 12 mer. del 2 luglio i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite 2, scarlattina 13, febbre tifoidea 1, paratifo 1. Nessun caso di morte.

Corriere sportivo

Locatelli batte Sybille ai punti

MILANO, 4

Allo stadio civico dell'Arena si è svolta questa sera l'attesa riunione pugilistica imperniata sull'incontro Locatelli-Sybille. Come era da prevedersi il campione italiano dei pesi leggeri ha imposto in maniera netta e più che convincente la sua superiorità in linea tecnica e combattiva al campione belga, vincendo con largo scarto di punti al termine della decima ripresa.

Soltanto nei primi quattro rounds Sybille ha tenuto in rispetto con il suo lungo sinistro Locatelli. Poi questo ultimo ha sfoderato tutta la gamma della sua scienza pugilistica, infliggendo all'avversario una dura lezione. Il belga, sballottato da una parte e dall'altra del ring, si è aggrappato parecchie volte al rivale senza che l'arbitro intervenisse con sufficiente energia per costringere Sybille ad una più corretta condotta.

Inoltre l'arbitro spezzettando le azioni di Locatelli certamente ha impedito all'italiano di portare al belga il decisivo colpo duro che avrebbe sancito, prima del termine, la superiorità di Locatelli.

L'attesa rentrée di Bosisio, che precede l'incontro che il milanese sosterrà con il campione del mondo, è stata coronata dal successo benchè Bosisio non abbia trovato un facile avversario nel brillante e giovanissimo Pinson. L'incontro non è stato combattuto per la verità: Bosisio però ha avuto momenti felicissimi e brillanti come un tempo. I due pesi massimi Pavesi e Bergomas hanno fatto match nullo in sei riprese, ma il goriziano è apparso più efficace e brillante dell'avversario.

Ecco i risultati:

Locatelli kg. 61.700 batte Sybille kg. 62 ai punti in dieci riprese;

Bosisio kg. 71 batte Pinson kg. 69 ai punti in otto riprese;

Meroni kg. 70.400 batte Rolando kg. 71.600 ai punti in dieci riprese;

Pavesi kg. 83 e Bergomas kg. 102 fanno match nullo in sei riprese.

Thiel batte ai punti Harwey

e conserva il campionato del mondo

LONDRA, 4

Questa sera allo Stadio di White City nel sud-ovest di Londra si è avuto l'atteso incontro per il campionato mondiale dei pesi medi fra il francese Marcel Thiel, detentore del titolo, e l'inglese Len Harwey, campione britannico scaduto. Alla gara hanno assistito circa 30.000 persone.

Verso le 22 si è iniziato il combattimento, in quindici riprese di tre minuti ciascuna. L'incontro è terminato verso le 23 con la vittoria di Thiel, detentore del titolo, ai punti. Dire che il pubblico inglese sia stato soddisfatto del responso dell'arbitro e dei giudici sarebbe esagerare tanto più che Harwey è il campione britannico dei pesi medi. Ma i tecnici riconoscono che la vittoria di Thiel è meritata. Come sempre accade le vittorie ai punti lasciano insoddisfatti tutti.

Le quindici riprese si sono svolte regolarmente e se Harwey ha fatto mostra della sua abilità, Thiel ha messo in valore la sua esperienza e la sua classe.

Il ritorno dei dopolavoristi triestini

dal concorso ginnico di Roma

Ieri sera, col diretto delle 18, sono ritornati a Trieste gli atleti dopolavoristi della nostra città, che avevano partecipato al grande concorso nazionale di Roma. Numerosissimi sportivi ed i familiari dei concorrenti erano convenuti alla Stazione Centrale ed hanno accolto con vivi applausi le squadre del nostro Dopolavoro provinciale. Era intervenuto anche il cav. rag. Cioni, del Pubblico Impiego, insieme con altri rappresentanti delle organizzazioni dopolavoristiche. Ai capisquadra sono stati offerti in omaggio fasci di fiori. Poi le squadre si sono schierate in formazione ternaria e coi gagliardetti in testa sono sfilate in perfetto ordine, fra gli applausi del pubblico, recandosi quindi alle proprie sedi. Abbiamo potuto scambiare brevi parole con gli atleti dopolavoristi che si sono dimostrati entusiasti per l'accoglienza ricevuta a Roma, ma soprattutto per il magnifico saggio finale svoltosi alla presenza del Duce, che ha lasciato in essi un'impressione indimenticabile. Appena sarà reso noto il risultato ufficiale complessivo del grandioso concorso, pubblicheremo la classifica delle squadre giuliane, che si sono piazzate molto onorevolmente.

Prossimo tentativo di Kaye Don

di battere il record mondiale

LOCK LOHMOND (Inghilterra), 4

Kaye Don è giunto a Lusa, sulle rive di questo lago, per dirigere personalmente la messa a punto del «Miss England III», col quale tenterà di battere il récord mondiale di velocità in acqua. Il motoscafo è atteso in serata. Kaye Don farà probabilmente tre prove preliminari prima di quella definitiva e ufficiale fissata per giovedì prossimo. *(United Press).*

Riunione pugilistica rinviata. La riunione pugilistica organizzata dall'A. P. T., di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione serale di ieri, è stata rinviata a data da destinarsi non avendo gli organizzatori raggiunto l'accordo con alcuni pugili che formavano oggetto dei principali combattimenti. L'avvenimento sportivo che tanto interesse aveva già suscitato nella nostra città avrà ugualmente luogo col programma e nella data che saranno tempestivamente resi noti.

Gran Premio Cicli Marcon. Domenica 10 corr. l'Unione Ciclisti Triestini organizza la prima corsa ciclistica cittadina della stagione, la corsa sarà riccamente dotata di premi offerti dal noto industriale sportivo Giorgio Marcon.

Il punto debole

Il punto debole di un uomo e di una donna spesso sono i reni, organi che sovente vanno soggetti a sforzo e tormento, a causa di raffreddori o agghiacciamenti o di improvvisi cambiamenti del tempo.

E' per questo che oggigiorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi renali.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconforti, ma l'unico modo di diventare a mantenersi sani è di rinforzare i reni indeboliti, con le Pillole Foster per i Reni. Questo tonico renale ha una fama unica, di successo nel vincere reumatismo, lombaggini, sciatica, idropisia renale, irregolarità urinarie e disordini vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Quale delusione... non poter essere ammirata per la vostra bellezza se avete la carnagione avvizzita!

Eccovi un consiglio facile che milioni di donne seguono per evitare questo pericolo. Massaggiate sul viso il sapone Palmolive in modo che la schiuma penetri nei pori. Risciacquatevi con acqua tiepida poi con acqua fredda. La vostra carnagione si manterrà morbida e colorita.

PRODOTTO IN ITALIA
LIRE 2 AL PEZZO

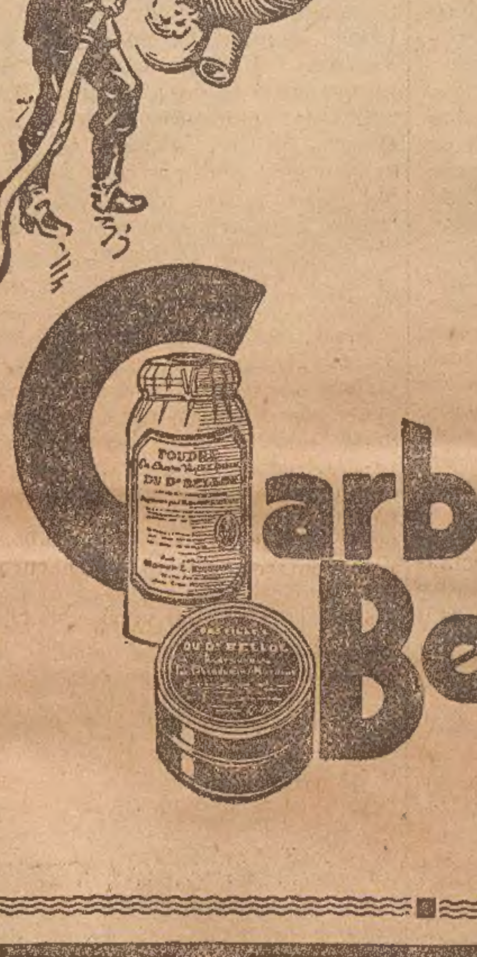
SAPONE PALMOLIVE

Il fuoco nello stomaco

rapidamente domato dal

CARBONE DI BELLOC

Il CARBONE di BELLOC è il migliore ed incomparabile disinfettante del tubo digerente. Il suo uso (in polvere o in pastiglie) è infallibile per i mali dello stomaco, le malattie dell'intestino, enteriti, diarree, ecc. anche le più vecchie e le più ribelli a tutti gli altri rimedi. Produce una sensazione piacevole nello stomaco, ridona l'appetito, accelera la digestione, fa scomparire la stitichezza. E' il rimedio sovrano contro le pesantezze di stomaco dopo i pasti, le emicranie derivanti da cattive digestioni, flatulenze, acidità e per tutte le affezioni nervose dello stomaco e dell'intestino.



Carbone Belloc

(Prodotto completamente fabbricato in Italia)
E. FRERE (E. Vaillant & C.) - Parigi
Filiale per l'Italia Milano (Gorla 1)

OMICIDI! Infanticidi! La mosca porta sul suo sudicio corpo peloso i germi letali della febbre tifoidea per la quale muoiono ogni anno, migliaia di persone. Moltiplicandosi in luoghi sudici, la mosca si insinua nella vostra casa ed intossica i vostri cibi coi microbi di pericolose malattie.

Il più pronto e facile mezzo per uccidere mosche, zanzare e tutti gli insetti è la vaporizzazione del Flit, famoso in tutto il mondo. Insistere sulla stagna gialla colla fascia nera.

Non è FLIT se non è contenuto in questa stagna sigillata.

1

DEPOSITARI: L. MANETTI — H. ROBERTS & Co. - FIRENZE

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Il peculato e i falsi di un gerente postale

(Tribunale Penale) Nell'ottobre u. s. durante una visita d'ispezione alla ricevitoria postale di S. Michele di Postumia, compita dall'ispettore provinciale dott. Fioreto, vennero riscontrate delle irregolarità nel servizio dei risparmi, per cui i correntisti furono invitati a esibire, per i doruti controlli, i rispettivi libretti della Cassa postale di risparmio.

Tra i vari correntisti figurava pure il Municipio di S. Michele di Postumia, il cui Podestà, all'invito di presentare il proprio libretto di risparmio, rispondeva di non possederne alcuno, perchè non teneva nessun conto corrente postale. Il dott. Fiorito, dato che dalle scritture dell'ufficio postale risultava l'evidenza di un libretto intestato al Municipio, volle chiedere spiegazioni al gerente dell'ufficio Giuseppe Biscok fu Stefano, di 55 anni, il quale si affrettò a fargli vedere il libretto richiesto osservando che lo stesso, per quanto intestato al Municipio, era di sua proprietà. Invitato a spiegarsi meglio, il Biscok narrò che anni addietro e propriamente nel 1921, essendo stato nominato segretario del Comune, dato il corso favorevole della valuta italiana, rispetto a quella austriaca, ne aveva subito approfittato per fare un'operazione molto vantaggiosa per il Comune allo scopo di liquidare un debito di 7260 corone che questi aveva con la Cassa provinciale di Lubiana, saldo che esso Biscok aveva eccettuato con proprio denaro riservandosi di farsi rimborsare poi dal Comune, trattenendo per tale scopo presso di sè il libretto. Ma poichè dallo stesso risultava un prelevamento di 1000 lire, effettuato nel giugno 1931, il Biscok spiegò che l'operazione relativa era stata eseguita col consenso del Podestà cav. Carlo Colombo, il quale aveva pure firmato la rispettiva cedola per eseguire il rimborso. Il cav. Colombo, interrogato, cascò dalle nuvole, dichiarando di non avere firmato nessuna quietanza per eseguire prelevamenti dal libretto di cui ignorava perfino l'esistenza. Il Biscok, di fronte a queste dichiarazioni del cav. Colombo, cercò di dare un'altra versione alla faccenda che cominciava a diventare sospetta, spiegando che il rimborso delle 1000 lire era stato effettuato a sua insaputa, dalla moglie Anna Lenassi che, in qualità di supplente, lo aiutava nei lavori della ricevitoria.

Infatti, la donna, affermata tale circostanza, disse che, essendosi venuta a trovare a corto di denaro, aveva pensato di eseguire il prelevamento delle 1000 lire tanto più che si trattava di un libretto di proprietà del marito.

Spiegò inoltre di non avere fatto firmare la cedola al Podestà, sapendo a priori di averne un rifiuto; fece firmare invece il documento dal figliuolo Marco, il quale aveva aderito in buona fede al desiderio della madre.

Comunque, ritenuto che il presunto credito del Biscok verso il Municipio, rappresentasse una questione di carattere privato che nulla aveva da vedere con gli obblighi derivanti al Biscok nella sua qualità di gerente postale, e che pertanto nulla lo autorizzava a eseguire il prelevamento delle 1000 lire, il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

In seguito al relativo procedimento istruttorio, il Biscok, imputato di sottrazione di documenti, di peculato e di falsità in atto pubblico, dovette comparire davanti ai giudici della quinta sezione presieduta dal cav. uff. Colombis e composta dai giudici Fabrio e Blando; P. M. cav. Versi; cancelliere Riva.

Assieme a lui comparvero pure la moglie Anna, ritenuta colpevole di peculato e di falso in atto pubblico, di abuso di bollo e di espatrio clandestino, e il figliuolo Marco, imputato di complicità non necessaria nel reato di peculato, per avervi prestato assistenza.

Il Biscok e il figlio Marco erano difesi dagli avvocati Turola e Kezich; la moglie Anna, latitante, perchè emigrata in Jugoslavia, era difesa d'ufficio dall'avv. Boccini.

Il Biscok, che molto tempo prima del giudizio s'era affrettato a rimborsare al Municipio le 1000 lire, si è giustificato essere in sede d'inchiesta col vantare cioè la sua qualità di creditore del Municipio di S. Michele di Postumia.

Il figlio Marco, invece, s'è limitato a sostenere la tesi della buona fede.

Sono stati interrogati numerosi testimoni; tra i quali l'ispettore provinciale dott. Fiorito, che ha dato ampi ragguagli in merito all'inchiesta eseguita nella ricevitoria di S. Michele di Postumia.

Chiusa la parte probatoria, il P. M. cav. Verzi ha fatto le seguenti richieste: 4 anni e 6 mesi nonchè 2000 lire di multa per il Biscok e la moglie Anna, per la quale ha proposto altri 6 mesi di arresto per la contravvenzione relativa all'espatrio clandestino; un anno di reclusione per il figlio Marco.

Hanno parlato quindi i difensori, dopo di che il Tribunale, vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di condannare il Biscok per la sottrazione di documenti, a un anno di reclusione, pena che gli è stata condonata per sopravvenuto indulto, e di assolverlo per insufficienza di prove dagli altri reati; la Biscok a 2 anni, 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa nonchè a 3 mesi di arresto e 2000 lire di ammenda per tutti i reati, meno quello riguardante l'abuso di bollo, dal quale è stata assolta per insufficienza di prove. Marco Biscok è stato invece assolto per insufficienza di prove.

La caduta di un motociclista. Per un improvviso scarto della motocicletta, il giovane Carlo Steiner, di 25 anni, abitante in via dell'Industria N. 49, mentre percorreva la via dell'Istria, perduto l'equilibrio, cadde al suolo insieme alla macchina. Riportate alcune escoriazioni alla mano sinistra, dovette recarsi per le cure del caso alla Guardia medica, dove fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Atterrato da un velocipedastro. Il settuagenario Angelo Magris, abitante in iva del Bosco N. 32, mentre transitava ieri mattina per via Cavana, giunto all'angolo di via Felice Venezian, fu investito e gettato a terra da un ciclista rimasto sconosciuto. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, dove gli furono medicate alcune escoriazioni alla fronte e all'occipite, giudicate guaribili in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

La vivacità del piccolo Tullio. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato da un congiunto all'Ospedale Regina Elena lo scolaro Tullio Bartoli, di undici anni, abitante in via Crosada N. 3.

Ammesso all'astanteria del pio luogo, il ragazzetto, che presentava una ferita lacera al parietale sinistro, fu medicato e dichiarato guaribile in una settimana. Interrogato dal funzionario di p. s. colà di servizio, il Bartoli raccontò che domenica mattina mentre stava correndo lungo il corridoio di casa, cadde sul pavimento andando a sbattere la testa contro lo stipite di una porta. Rialzato dai familiari fu messo a letto in attesa di cure mediche. Il piccolo infortunato fu accolto nel secondo reparto chirurgico ove rimarrà fino a guarigione completa.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Paola Marsi, dalla mamma lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Scuola F. Rismondo (scolari poveri); da Anita Benussi, Emma Cavaliero, Gina Darbo, Rosetta Fano, Ester Franzil, Bice Jesurun, Italia Rocco e Iris Volli, lire 160, da Sandy Malner Gasperotti lire 20 pro soc. lotta contro la tubercolosi; da Lucia Febeo lire 50, da Anna ved. Lott lire 20 pro Scuola F. Rismondo (scolari poveri); da Anita Roncaldier lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dal cap. Marco e Mary Cossovich lire 30 pro Congr. di carità; dalla famiglia Gerolini lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da M. e A. Andri lire 30 pro Scuola F. Rismondo (alunni poveri); da A. Voltolini lire 10 pro Scuola U. Gaspardis.

Per onorare la memoria di Giovanni Vellini, da Francesco Miacola e ing. Bruno Miacola lire 50 pro Congr. di Carità; da Silvia e dott. Silvio Quarantotto lire 20 pro Guardia medica.

Dal prof. Umberto Stecher e da alcuni ex-allievi della ex Scuola Reale Superiore, nel 25.o anno dell'esame di maturità e per onorare la memoria dei professori e condiscepoli defunti, lire 100 pro Osp. Regina Elena (Fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Massimo Triscoli, da Colognatti e Fabrizi lire 25 pro Congr. di Carità; da Anna Volpe lire 20 pro Istituto Leonardo da Vinci (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Anna ved. Persich nata Mazzarolli, dal cav. Ruggero Nicoli lire 50 pro Chiesa di Servola.

Per onorare la memoria di Margherita Kreiner ved. Starz, sorella della loro collega, dai funzionari e impiegati della ditta Arrigoni lire 201 pro Fondo previdenza operai Stabilimento Arrigoni.

Ieri, ricorrendo il 49.o mese della morte dell'indimenticabile Néera, dai genitori Anna e O. Ferretti lire 15 pro Scuola via Mazzini (una scolara povera).

Nell'XI anniversario della morte dell'indimenticabile Oscar Buri, dalla nonna e zia Irma lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

In ricorrenza di un lieto evento, da Maria e ing. Vittorio Frandoli lire 50 pro Nido Regina Elena.

Dal ricavato nella partita di football tra Pescheria centrale e Rivendite Rionali lire 55 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Guardia medica.

Da un gruppo di lavoratori portuali della sezione Altiforni-Servola, lire 61 pro Colonie feriali fasciste; dall'Agenzia ditta Marcello Sessi lire 35 pro Asilo Rittmeyer; da Giuseppe Gregori lire 20 pro Congr. di carità.

Dalla signora Devescovi lire 10; dalla signora Rossi lire 5; da alcune mamme delle alunne della classe II a maschile, lire 56; da alcune mamme delle alunne della classe III a femm., lire 153; dalle mamme delle alunne della V b. femm., lire 40; dalla signora Rosso lire 5; dalla signora Bortolin Maria Anna lire 5; da diverse mamme delle alunne della I a femm., lire 100; dalla famiglia Chieco lire 10; dalle mamme Dosta, Fonn, Coranda e Larconelli (classe III b febb.), lire 58; da Maria Sacher lire 10; da Maria Rosada lire 5 (cl. IV a femm.); dalle mamme delle alunne della classe I b femm. lire 25; dalle mamme delle alunne della classe I a masch. lire 17; dalla maestra Palese per alcune mamme delle sue scolarette lire 15; dalle mamme degli alunni della classe I b masch. lire 20; dalle mamme degli alunni della classe III d masch. lire 17.50. Totale lire 551,50, a favore del Patronato scolastico sezionale della Scuola Vittorio Emanuele III.

La Borsa di Trieste

luglio	1	4	luglio	1	4
Rend. 3½ %	71.50	71.50	Premuda	170	170
Cons. 5% } Littorio }	80.70	81.10	Pico. Ferr.	168.75	168.75
			Tripcovich	50	50
Obbl. Ven	82.75	82.75	Fram	173	173
B.T. n. 1934	99.40	99.40	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1940	97.50	97.85	Ampelea	160	160
B. T. n. 1941	97.50	97.85	Arrigoni	215	215
Dan. Sava	123	123	Cant. R. A	19	19
Fo. 3 V. 6%	490	490	Fram	25	25
Comit	1052	1052	Elettrofin	11.50	11.50
Credito	670	670	Fin. Cosul.	7	7
B. Roma	105	105	Cem. Isonz.	10	10
Cred. Pop.	271	271	Cem. Spal.	40	40
Generali	2260	2330	Istr. Cem	43	46
Ass. Ital.	315	320	Forze Idr	168	168
Infortuni	1150	1170	S. I. P.	31	31
Riun. A	967.50	985	SELVEG	394	394
Riun. B	920	935	S. T. E. G	17.75	17.75
Sigorta	111	111	Gas Roma	718	718
Adria	19	19	Edison or.	388	388
Costiera	102	102	Edison p.	193	193
Cosulich	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Gerol.	15	15	Lav. Tries	283	283
Libera T.	25	25	Off. Nav.	—	—
Istria-Tr	150	150	Pastificio	201	201
Lloyd Tr.	50	50	Pilatura	74.25	74.25
Lussino	135	135	Terni	108	109
Martinol.	30	30	Tergesteo	1187	1187
Meridion.	482	453			

Data la sostenutezza dei valori di Stato si denota pure un risveglio del mercato specialmente nel reparto assicurativi. Valori di Stato fermi. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi fermi specialmente le Generali. Previsioni buone. Cambi calmi.

CAMBI: Londra 70; New York 19.55; Francia 76.90; Svizzera 382.

Cambio ufficiale dell'oro 1-7: Lire 377.90.

(Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domizio, Marino.

NASCITE (3 luglio 1932): Legittimi: Gombach Mario di Giuseppe; Taucer Silvana di Adalberto; Krzisnik Bogomilo di Paolo; Parenzan Silvano di Rocco; Gridelli Fulvio di Ferruccio; Perletti Luciana di Ferdinando.

NASCITE (4 luglio 1932): Legittimi: Pahor Claudio di Rodolfo; Moretti Michele di Michele; Zulian Umberto di Amedeo; Fiegl Bruna di Andrea; Cherbavaz Silvano di Giuseppe; Montanesi Claudio di Noè; Anastasi Susanna di Giovanni; Zanetti Giulio di Giovanni.

DECESSI: Spazzali Giovanni a. 76; Fabris ved. Rebeschini Datilma a. 70; Valencich in Rosa Giovanna a. 37; Redivo Ernesto a. 53; Gorso ved. Voradich Maria a. 64; Devescovi Giovanni a. 43.

MATRIMONI CELEBRATI: Morpurgo Gualtiero, farmacista e Englaro Lidia; Godi Lodovico, venditore ambulante e Kalesnikoff Eudossia.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 19.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

TEATRI E CONCERTI

"Paolo e Francesca,, di Barison e Torrespini trasmesso dalla Radio

La nostra stazione radiofonica trasmise iersera il melologo «Paolo e Francesca» di Cesare Barison e Morello Torrespini. Il lavoro, che nella prima sua esecuzione avvenuta nell'estate del 1916 al teatro Rossetti aveva suscitato molto consenso, è stato riascoltato con l'istesso vivo godimento. I forti, agili versi del Torrespini, che narrano con movimento appassionato la storia di amore dei due cognati, è commentata da una musica esuberante, varia negli episodi ben delineati, cosicchè all'immaginazione dell'ascoltatore si affacciano spontaneamente le figure di Paolo e Francesca, o quella bieca di Malatestino, e ancora si presentano i luoghi che fanno loro di sfondo. Il Barison è un compositore di ricca fantasia; soprattutto encomiabile è cotesto melologo per la sua larga espressione melodica. Vi sono alcuni temi impiegati più volte, che assumono la funzione di motivi conduttori, e fra questi bellissimo quello dell'amore, dal quale il compositore ha saputo ricavare largo profitto, ora affidandolo alla voce tenera degli archi, ora alla piena orchestra, ora modulandolo alla tonalità minore. Felicemente resi sono pure i momenti di colore, e sempre in modo che il declamato vi si possa staccare con evidenza, rendendo intelligibile così la parola parlata come la musica, questi due elementi che difficilmente si lasciano fondere insieme. Cesare Barison vi è riuscito, e molto bene, valendosi d'un commento sinfonico chiaro, sobrio, di natura melodrammatica, com'era necessario, e colmando i silenzi del verso con dei brevi, efficaci collegamenti.

Il lavoro fu diretto dal compositore. Eccellente dicitore fu l'attore Carmelo Angelo Calabrese, che ha declamato la poesia con tono appassionato, intenso, squisito per nitidezza e signorilità di accento.

Il melologo fu eseguito nel grande auditorio, alla presenza di uno stretto numero d'invitati, fra i quali v'erano il Vicepodestà comm. Bellazzi e il m.o Martucci. Ne sarebbe desiderabile una diffusione a tutte le stazioni del Gruppo Nord.

Cecchelin alla Fenice

La Compagnia dialettale Cecchelin ha presentato ieri sera al Teatro Fenice il nuovo lavoro di Brenno Cavedali «Co' scampa l'anel...» con musiche del maestro Mario Capellan. Lo scherzo comico del nostro giovane collega ha incontrato il pieno favore del pubblico il quale ha riso allegramente ed alla fine ha applaudito con calore il simpatico Cecchelin e tutti gli altri bravi elementi della Compagnia. Molti applausi all'autore dell'allegro lavoro e al maestro Capellan per l'ottimo, briosissimo commento musicale.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 16 il film straordinario di superproduzione «Mater Dolorosa», con protagonista Henry Porten.

Radio Gruppo Nord

Programma del 5 luglio 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 12.30: «I cinque minuti del radio curioso». 12.35: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. 13-14 (Trieste): Quintetto. 1) Andlovitz: Trieste bella; 2) Catalani: In gondola; 3) Waldteufel: Sera di estate; 4) Donati: Serenata sincera; 5) Plessow: A Budapest; 6) Mascagni: «Iris», selezione; 7) Liverani: Sogno lontano; 8) Cortopassi: Alba campestre; 9) Ellenberg: Il martello dell'orefice; 10) Mignone: Mascotte azzurra; 11) Stolz: Il buon tempo passato; 12) Fiorani: Lucrezia. - 14.10 (Trieste): Borsa. - 17-17.50 (Trieste): Concerto vario. 1) Usiglio: Le donne curiose, ouverture; 2) Tincani: Due liriche: a) Primavera, b) Notturno (soprano Antonia Merli, al piano l'autore); 3) Pergolesi: Celebre siciliana; 4) Schubert: Barcarola; 5) Tincani: a) Ninna Nanna triestè, lirica, b) Aneliti, romanza (soprano A. Merli); 6) Puccini: «Turandot», selezione; 7) Leopold: Chiaro di luna; 8) Cabella: Suite russa. - 17.50-18: Battista Pellegrini: «L'Oriente e l'espansione italiana», conversazione coloniale. - 19.5-20 (Trieste): Quintetto. 1) Nucci: Primavera fiorita; 2) Solazzi: Maliarda; 3) O. Strauss: Musicisti viandanti; 4) Montanaro: Serenatella inutile; 5) Nani: Tango dei girovaghi; 6) Ascher: Primavera nel bosco viennese, selezione; 7) Cortopassi: Notti di leggende; 8) Michaeloff: Sotto i platani. - 20: Giornale radio. Bollettino meteorologico. - 20.30: «L'Amico Fritz», opera in 3 atti di P. Mascagni, diretta dal maestro Arrigo Pedrollo. Negli intervalli: Conversazione di Salvator Gotta. Comunicazioni dell'E. N. I. O. S. Dopo l'opera: Giornale radio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «La birichina del gran mondo», con A. White Comp. Cecchelin (n. progr.).
Eden. 16.30. Prezzi estivi L. 1: «La fine del mondo», colosso di C. Flammarion.
Italia. 16: «Mater Dolorosa», superfilm con Henry Porten. I posto L. 2; II posto L. 1.50.
Regina. 17: «L'oro del Reno», con M. Schön e B. Goetze. II posto L. 1.
Impero. 16.30: «Valzer viennese» con Louise Fazenda, nonchè «Topolino fra i ghiacci».
Massimo. 16: «Il re dell'operetta» con P. Ward e Stuart Mall. In chiusa «Topolino».
Garibaldi. 16: «Giglio Imperiale», nuova ed. con B. Dove e Clive Brook. Topolino.
Odeon. 17: «Fiamme sul mare», colosso con Robert Montgomery e Dorothy Jordan.
Reale. 16.30: «Il folle amore» con D. Fairbanks jun. Ultimo giorno.
Novo Cine. 16: «La prima notte», divertente commedia con Alice Cocey.
Galileo. 16: «Il Poeta Vagabondo» con John Barrymore.
Savoia. 16: «Debito d'odio», son. cant. con Joan Crawford. «Luce» sonoro.
Aurora. 17: «La donna pagana».
Popolo. 16: «Gloria di sangue». Varietà: Giulietta, Lavallier, Troupe Janick.
Centrale. 16: «La figlia del Volga», son. e cant. con Eveline Holt e Jgo Syn.
Roma (all'aperto). 20.30: «Dominatori del mare» son. cant. con G. O' Brien, M. Maris.
Armonia. 15.30: «La donna contesa», ed. son. con Norma Talmadge e Lido Manetti.
Vulcania all'aperto (Montebello). 20.30: «La torre delle menzogne» con L. Chaney. Solo adulti.
Venezia. 15: «Garibaldi, l'Eroe dei due Mondi», con Rina de Liguoro.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Seralmente dalle 20.30: «Schrammel Quartet» di Monaco. Ultime novità della canzone. Per pochi giorni.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Nuove canzoni della Troupe Innick-Silva-Pick e Comp. Nella Mary-Sain nella commedia «La femo o no la femo».

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Angelo Crena». A richiesta dei soci, la mostra dei lavori ammirata da una folla di visitatori sabato e domenica, sarà tenuta aperta ancora oggi dalle 16 alle 23. Le famiglie dei soci e dei dopolavoristi sono quindi invitate a visitarla questa sera. Sono tutt'ora aperte le iscrizioni al corso di taglio e cucito diretto dalla signora Susmel.

— Domani sera dalle 20.30 alle 21.30 seguiranno le solite lezioni di danza dirette dal maestro Renato Modugno. Sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola di danza per bambini, che sarà iniziata quanto prima.

Società Ginnastica. Oggi nel pomeriggio allenamento di atletica leggera all'Ippodromo di Montebello. Alle 15 allenamento di nuoto per tutti; alle 18 palla a nuoto. Domani, mercoledì, alle 21 trattenimento di danza per soci e signore, nel giardino sociale. In caso di cattivo di tempo il ballo si terrà in sala.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera alle 20.30 avrà luogo la seduta del Consiglio Direttivo. Si comunica che la biblioteca sociale è stata riaperta. Tutti coloro che intendono partecipare al grande convegno dopolavoristico sul Nevoso, devono iscriversi alla Segreteria sociale entro domani 6 corr.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica 10 luglio la Sezione escursionisti organizza la gita per il Monte Nevoso, in occasione del grande raduno dopolavoristico. Iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 8 si accettano a tutto mercoledì in sede oppure presso il bar Alzetta (via Carducci 28).

Circolo Poligrafico «Morara-Sassi». I soci sono invitati ad iscriversi entro giovedì sera alla gita sul Monte Nevoso, in occasione del convegno dei dopolavoristi della Regione Giulia. Il prezzo di passaggio in automezzo è di lire 10. Alla gita possono partecipare pure i simpatizzanti del Circolo. Domani, mercoledì, alle 20, seduta della Direzione.

Dopolavoro A. C. E. G. A. Il termine utile per le iscrizioni al grande raduno dopolavoristico sul Monte Nevoso è stato prorogato a tutto il 7 corr. Il prezzo di passaggio, su autocarro attrezzato, resta fissato in circa lire 8. Le iscrizioni si assumono seralmente in sede.

Dopolavoro «R. Pitteri». La Sezione escursionisti organizza per domenica una gita con automezzo attrezzato alla volta del Monte Nevoso per partecipare al grande raduno dopolavoristico. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 8. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede (via S. Marco 6) e si chiudono giovedì prossimo.

Circolo Marina Mercantile. Oggi si chiudono improrogabilmente le iscrizioni per il grande raduno delle forze dopolavoristiche della regione, che avrà luogo il 10 corr. sul Monte Nevoso.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi dalle 20.30 in poi solito trattenimento di danza. Dame ingresso libero.

S. C. Aquila. Coloro che desiderano partecipare al raduno dopolavoristico di domenica prossima sul Monte Nevoso, sono pregati di passare questa sera in sede (via S. Francesco 16, I) dalle 20.30 alle 22. Per giovedì sono convocati in sede tutti i ciclo-turisti.

Circolo «Lino Domeneghini». Continuano le iscrizioni per la manifestazione sul Nevoso, che si accettano fino a venerdì sera. Prezzo di passaggio lire 8 circa. Si accettano pure iscrizioni per la gita del 16-17 luglio sul Tricorno, che si effettuerà sino a Na Logu con comodo automezzo; quota lire 20 indistintamente. Iscrizioni dalle 20 alle 21 in sede.

G. S. Beltramo. Domenica prossima il Gruppo prenderà parte all'adunata dopolavoristica sul Nevoso Il trasporto verrà effettuato con un comodo automezzo. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 7 corr. Informazioni dal sig. Novello, presso la ditta.

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». Si comunica ai soci che giovedì 7 corr. verrà aperta la nuova sede sociale in via Conti. Le iscrizioni per la partecipazione al Convegno dopolavoristico del Monte Nevoso si chiudono irrevocabilmente venerdì 8 corr. Prezzo di passaggio sull'automezzo lire 10.

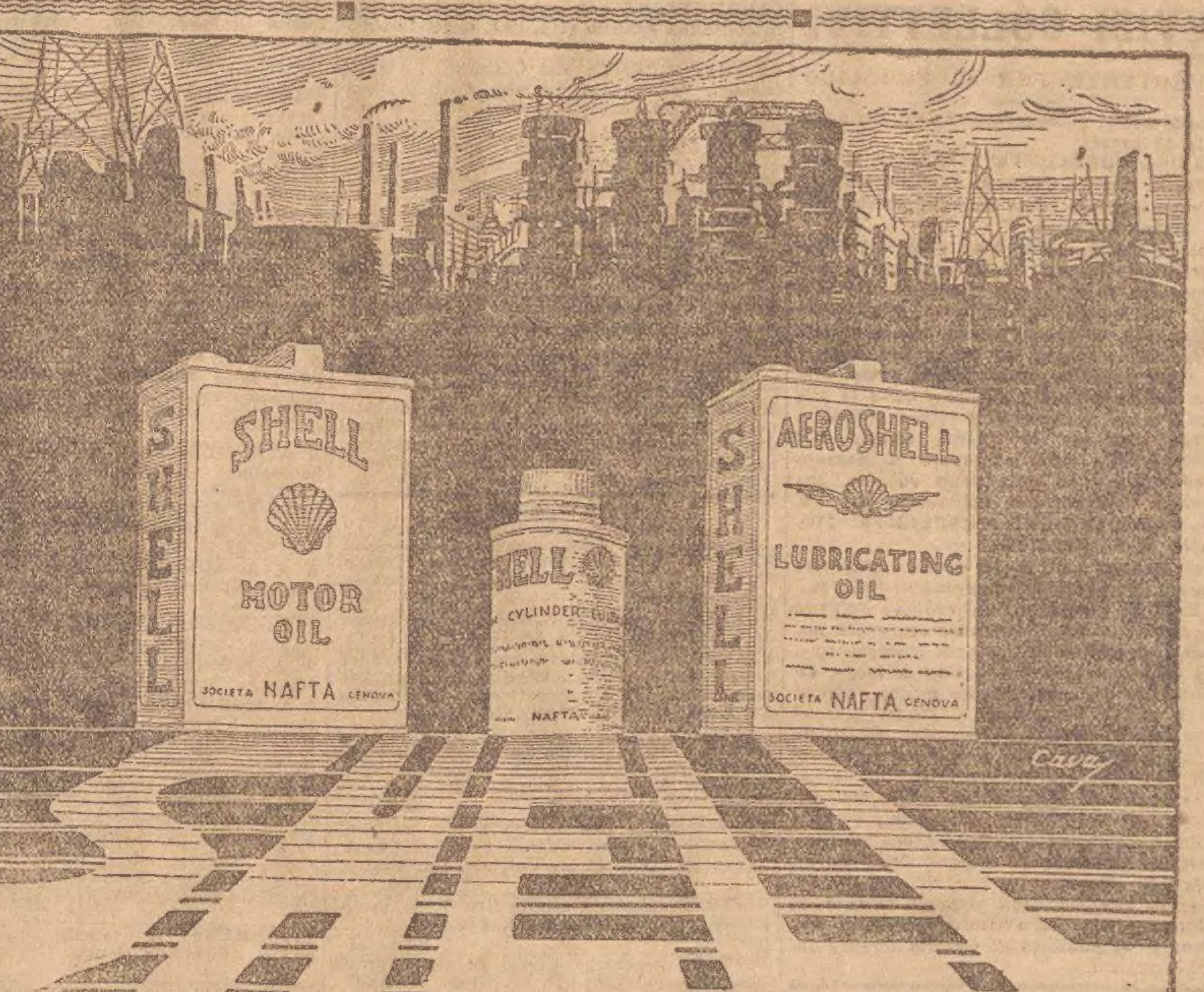
Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi alle 21 ballo.

CORRISPONDENZA APERTA

Mara. 1) Se lei crede che vi sieno delle pillole, gocce od altro che facciano ingrassare una data parte del corpo, così come lei vorrebbe stabilire, s'inganna. Una ginnastica ragionevole da camera, oppure uno sport igienico (voga, nuoto, scherma) unito ad un nutrimento ove, oltre ai grassi, prevalgano i farinacei, la farà certamente ingrassare in bella proporzione. 2) Per indurire le unghie usi la seguente pasta: Faccia sciogliere a bagno-maria 10 grammi di cera bianca in altrettanto olio di noce, vi aggiunga 1 grammo di allume di rocca e mescoli bene. Quando la pasta comincia a solidificarsi, vi aggiunga, sempre mescolando, 5 gocce di cloroformio. Conservi la pasta in vaso ben chiuso e la adoperi alla sera, dopo pulite le unghie col limone.

Continua nel «Piccolo della Sera»



LANCIA INTANTO PER L'ESTATE 1932 QUESTE TRE NOVITÀ:

AEROSHELL - il super lubrificante a base minerale che riproduce tutti i vantaggi del ricino senza averne i difetti. Particolarmente adatto per motori d'aviazione, automobili da corsa e da gran turismo.

SHELL UPPER CYLINDER LUBRICANT - l'olio speciale da mescolarsi al carburante per la lubrificazione della parte superiore dei cilindri dei motori spinti,

e invita la clientela a richiedere presso tutti i rivenditori, la

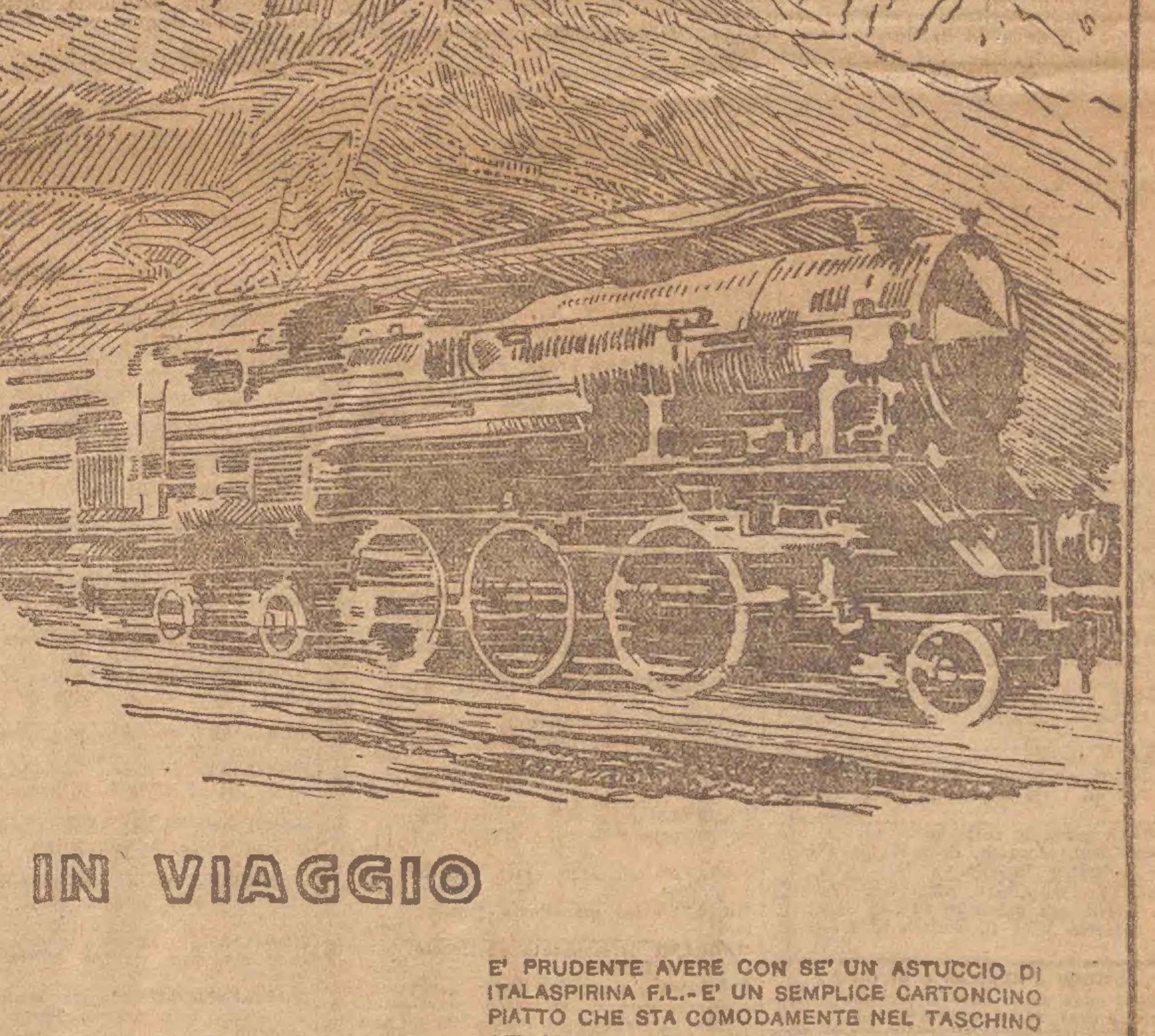
LATTINA RITORNABILE DA LITRI 2

che viene posta in vendita per tutte le gradazioni dei

SHELL MOTOR OILS

La lattina ritornabile Vi assicura i seguenti vantaggi:

1° garanzia di prodotto originale
2° economia di L. 2,50 per latta restituita
3° rifornimento facile e sicuro dovunque



IN VIAGGIO

E' PRUDENTE AVERE CON SE' UN ASTUCCIO DI ITALASPIRINA F.L. - E' UN SEMPLICE CARTONCINO PIATTO CHE STA COMODAMENTE NEL TASCHINO DEL GILET E CHE CONTIENE, DEBITAMENTE PROTETTE, QUATTRO COMPRESSE DI ITALASPIRINA F.L. ESSE VI DIFENDERANNO DAI COLPI D'ARIA, RAFFREDDORI, TONSILLITI, NEVRALGIE, REUMATISMI, E DA TUTTI I MALANNI DERIVANTI DA IMPROVVISO RAFFREDDAMENTO.

Assicuratevi che il nome sia seguito dalla "stella" a cinque punte: questo è il marchio che vi garantisce la genuinità della

ITALASPIRINA F.L. ★

E' in vendita presso tutte le farmacie in tubi da 20 compresse od in astucci da 4 compresse, semplici o con caffeina.

Concessionaria esclusiva: Stabilimenti Chimici S. A. Schiapparelli - Torino

GIRO 391

Laboratorio Igienico Moderno LANCEROTTO - Vicenza

IL BAGNO TERMALE

Hofgastein

sorgente della nuova giovinezza e della nuova salute.

A 870 m. ferrovia dei Tauri, Austria. — Bagni termali (44,6 gradi C.) in tutti gli alberghi e le case di cura. — Celebre per la guarigione di: calcinazione delle vene, disturbi della vecchiaia, affezioni nervose gotta, reumi, sciatiche, affezioni glandolari interne, ecc.

Pensione completa 12-32 scellini. Informazioni e prospetti in tutti gli uffici viaggi e presso la COMMISSIONE DI CURA DI HOFGASTEIN.

Ricordate le 3 parole:

SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT

garanzia di qualità!

LIMONINA

Succo di limone in polvere

In vendita in lattine a forma di limone contenenti Limonina equivalente a venti limoni. Scopo propaganda si spediscono quattro lattine dietro rimessa di lire sei, anche in francobolli.

Dott. DE FRANCO & C. - CATANIA (133)

Cercansi esclusivisti

All'iniziativa generosa delle Colonie feriali fasciste non deve mancare la solidarietà della cittadinanza che ne apprezza l'alta importanza sociale e umanitaria.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a messo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a messo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, slave, tedesche, friulane offronsi. Zonta 5, I. 18445 A

CUOCA cecoslovacca parfetta, con ottimi attestati offresi per casa distinta anche fuori Trieste. Via Zonta 9, p.t. 74508 A

DOMESTICA capace tutti lavori offresi stabile o prestaservizi. Economo 8, Paganucci. 74493 A

PRESTASERVIZI giovane, ore da combinarsi offresi. Fulvio Testi 8, p.ta 12. 74507 A

PRESTASERVIZI friulana, tutto fare offresi. Via Valdirivo 5, presso portineria. 74472 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno oppure stabile. Crispi 18, IV, dalle 8-11, 15-18. 42808 A

PRESTASERVIZI anche cucinare offresi ore da combinarsi. Giulia 27, portinaio. 42813 A

PRESTASERVIZI ragazza media età, buoni attestatioffresi. Istituto n. 21, portineria. 8244 A

RAGAZZA stabile, pratica tutti lavori, anche cucinare, seria, onestissima, bella presenza, con buone informazioni offresi. Via Udine 33, II, sinistra. 74532 A

RAGAZZA friulana cerca servizio stabile tutto fare. Via Commerciale 13, IV, p. 42847 A

RAGAZZA robusta offresi prestaservizi. Via Media n. 19, IV. 42864 A

RAGAZZA pratica cucina, tutti lavori di casa offresi piccola famiglia, persona sola. Sara Davis 5, II. 42837 A

RAGAZZA capace lavori di casa offresi. Via Rossini 28, latteria. 74511 A

RAGAZZZA friulana 22-enne, con buoni attestati, capace tutto fare offresi. Mazzini n. 46, interno II. 74433 A

RAGAZZA stabile offresi. Madonnina 36 portinaia. 74438 A

RAGAZZA friulana cerca posto presso piccola, distinta famiglia. XX Settembre 83, pt. 74455 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori casalinghi oppure bambini. Slataper 10, latteria. 42794 A

RAGAZZE due, una pratica tutto fare, l'altra sedicenne, primo servizio, pulita, bella presenza, miti pretese offronsi. S. Giorgio 5, portineria. 8253 A

VEDOVA 50-enne offresi direttrice di casa, governante, dama compagnia. Cassa Risparmio 6, IV. 74529 A

Richiesta di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. ABBISOGNANDOCI per Trieste, tutta Italia, ragazze, signorine, signore friulane, tedesche, slave, per servizio domestico; personale vario, governanti, direttrici case ecc., servizio persone sole. Cerchiamo «Urgenza». Ventisettembre N. 17. 18309 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signorine, signore, ragazze, governanti, segretarie, direttrici, personale vario Trieste, Italia, Parigi, Londra, Egitto cercansi. Zonta 5, primo. 18445 B

A donna onesta coniugi offrono mobiliata vitto, cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 18424 B

A. SIGNORA o signorina direttrice casa signorile, altra cameriera disposta recarsi in provincia cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 74466 B

CUOCA Friuli, cameriera Sicilia. Cuoca, cameriera pratica, domestica tedesca referenze Trieste cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 74448 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 74492 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi soltanto con buoni attestati dalle 10 alle 12 XXX Ottobre 17, porta 5. 42877 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta cercasi mattina. Presentarsi 9, via Udine 61, III, sinistra. 74465 B

RAGAZZA escluso dormire cercano coniugi soli. Presentarsi ore Ghirlandaio 35 porta 8. 74443 B

RAGAZZA volonterosa, tutto fare cerca piccola famiglia. Bellizzi, Tiziano 9, primo. 13830 B

RAGAZZA stabile, robusta, sana, capace tutti lavori, anche cucinare cercasi. Presentarsi ore 9-11 viale Regina Elena 19, II, porta 1. 42833 B

RAGAZZA giovane, tutto fare cercasi. Presentarsi oggi, martedì, dalle 8,12 con attestati. Indirizzo Piccolo. 8250 B

STANZETTA mobiliata, affittanza gratuita cerca pensionata verso la vori di casa. Offerte cassetta 18316 B, Unione Pubblicità. 18316 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino» (sezione istrumenti gratuiti), Foscolo 6 porta 13. 8248 C

BARBIERE provetto, conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto. Posti occupa, ex padrone bottega. Eros, fermo posta, Plezzo. 18417 C

BARBIERE lavorante, pratico taglio signora, ondulazioni acqua, permanenti offresi ovunque pretese miti. Indirizzo Piccolo. 42820 C

CONDUUTTORE con cauzione prenderebbe in consegna spaccio vini, bar, caffè. Indirizzo Piccolo. 42828 C

CORRISPONDENTE dattilografo, italiano, tedesco, francese e inglese, miti pretese, offresi. Offerte cassetta 18410 C, Unione Pubblicità. 18410 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, lunga pratica ufficio offresi impiegata, cassiera, riscuotitrice. Pretese minime. Vasari 10, presso Cerchioli. 74533 C

FALEGNAME giovane, disoccupato offresi. Crispi 11, portinaio. 74482 C

MASSEUSE autorizzata offresi. Gatteri 27, III p. p. 13. 74480 C

SIGNORA accetta qualunque lavoro per vitto, alloggio. Cassetta 18408 C, Unione Pubblicità. 18408 C

SIGNORINA tedesca offresi accompagnare bambini ai bagni. Indirizzo Piccolo. 18438 C

14-ENNE compiuti studi commerciali, stenodattilografo, cognizioni francese, offresi qualità praticante, possibilmente presso studio notarile o avvocatile. Gentili offerte: Turk, Sesana 178. 74441 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. ATTENZIONE! Pittore Pirman, Slataper 26. Lavori perfettissimi. Prezzi inconfrontabili. 18442 CC

A. CALZE smagliate, riparansi; riparazioni lavatura tappeti. Via Artisti 7. 18401 CC

BIANCHERIA elegante signore e signori, qualunque modello, specialità pigiama, monogrammi, a-jour eseguisconsi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 34486 CC

ONDULAZIONE permanente eseguita in 60 minuti con l'ultimissima macchina viennese 1932. Massima garanzia. Lire 30-40. Via Crispi 13. 42868 CC

PERMANENTI lire 30 con il più moderno apparato viennese, ottima riuscita, durata garantita. Barcola ai Volti 35, tel. 99-30. 74144 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 40, damaschi lire 80, perfetta esecuzione. Via Slataper 12, portier. 10350 CC

PITTORE eseguisce stanze accurate prezzi bassi. Via del Vento 14, III, Stoka. 42852 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 40. Guardia 11, IV, Bon. 42865 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 33986 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti, massimo buon gusto, 30; tailleurs, mantelli ultimi modelli 50; rimodernature prezzi miti. Via Zovenzoni 5. I. 42883 CC

SARTA torinese, nuova Trieste, assume prontamente qualsiasi confezione, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 42822 CC

SARTA fina, pratica Vienna, Budapest, Zagabria; specialità qualunque lavoro offresi soltanto giornata. Lazzaretto Vecchio 7, porta 11, seconda scala. 18437 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PARRUCCHIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74484 D

APPRENDISTA pasticcere, cercasi Istituto N. 5. 42853 D

ASSICURAZIONE cerca produttori esperti, capaci, attivi. Cassetta 18240 D Unione di Pubblicità. 18240 D

AUTOGUIDA terza, sappia poco tedesco, pure fare altri lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5050 D

CAMICIAIA provetta macchine a motore, cercasi. Via S. Maurizio 14, I. 18413 D

CHIRURGO dentista pratico gabinetto Genova, cercasi. Cassetta 41 V UPI, Genova. 5418 D

CONDUTTORE con cauzione, cercasi per spaccio vini-bar-caffè. Indirizzo al Piccolo. 42828 D

CONIUGI capaci commestibilisti, disposti pure altre mansioni fiducia, intraprendenti, con cauzione, cercansi per affidare negozio provincia; indispensabile conoscenza sloveno. Offerte Cassetta 18411 D Unione Pubblicità. 18411 D

DATTILOGRAFA signorina, praticante ufficio, cercasi. Fonderia 10. Mele. 74490 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Presentarsi dopo le ore 9, S. Lazzaro 4. Albergo Diurno. 74463 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi Via Crispi 3, I, sartoria Ieralla. 74495 D

GARZONA cercasi prontamente. Negozio busti Minzi, via S. Nicolò 19. 42874 D

GARZONA sarto donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74513 D

GIOVANE militesente, certificati referenze, pretese, cercasi per vendita articoli automobilistici, cauzione vincolata. Cassetta 18405 D Unione Pubblicità. 18405 D

GIOVANE impiegato, miti pretese, cercasi per lavoro commerciale esportazione, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco. Offerte non dettagliate e senza referenze saranno cestinate. Scrivere Cassetta 18461 D Unione Pubblicità. 18416 D

IMPIEGO signore, signora, presso Istituto funzioni direttive verso cauzione 10.000 lire libere offresi. Cassetta 18441 D, Unione Pubblicità. 18441 D

MEZZA lavorante capace, sarta uomo, cercasi. Carducci 36. 74534 D

ONDULATRICE cerco, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 42884 D

PARRUCCHIERA brava, che sappia fare ondulazioni acqua, cercasi. Non presentarsi se non è capace. Settefontane 43, Petruzzi. 42811 D

PENSIONATO, marito e moglie, per portinaio e sorveglianza magazzino, con paga, cercansi. Offerte con indicazione referenze. Cassetta 18415 D Unione Pubblicità. 18415 D

PRINCIPIANTE con paga, per lavoratorio maglierie, cercasi. S. Francesco 34. 74531 D

QUINDICENNE per negozio calzature, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42851 D

RAGAZZA 15-enne, pratica latteria, cercasi. Corridoni 6, I, dopo le 9. 74474 D

RAGAZZETTA pratica per negozio frutta. Presentarsi nel pomeriggio: Salita Promontorio 1. 8252 D

RAGAZZETTO per macelleria, cercasi. Ginnastica N. 1. 42860 D

RAGAZZO quattordicenne, principiante, per negozio musica, meccanica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4249 D

RAGAZZO falegname, pratico, volonteroso, cercasi Via Media 12. 8247 D

RAGAZZO apprendista parrucchiere da signora, prende Peroutka Corso V. E. III, 31. 74475 D

RAGAZZO calzolaio, cerco. Via Istituto 27. 74432 D

RAGAZZO per macelleria. Giulia N. 1. Rodella. 74526 D

RAGAZZO principiante pasticcere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42832 D

SIGNORA a signorina distinta, pratica propaganda, cercasi per articolo da donna, con stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 18412 D Unione Pubblicità. 18412 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. STANZE vuote, mobiliate, tutti prezzi, tutti paraggi, matrimoniali, uso cucina, salotto, uso scapolo ecc. cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 «Provveditorio». 18309 E

CAMERETTA modesta, soleggiata, cercasi fuori città, presso tram. Cassetta 18398 E Unione Pubblicità. 18398 E

CAMERA mobiliata, soleggiata, possibilmente in villa, vitto, presso signora sola, cerca signorina professionista. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 18413 E Unione di Pubblicità. 18413 E

MATRIMONIALE comodo salotto, cucina, terrazzo o giardino, paraggi Stazione Centrale, Carducci, cercasi. Corradini, via Porta N. 39. 42819 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 18404 E Unione Pubblicità. 18404 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A A. ELEGANTISSIMA, comfort affittasi. Imbriani 12, secondo. 74509 F

A A A. CAMERA matrimoniale, oppure un letto, bene mobiliato, pulizia, quiete, con comodo cucina oppure vitto sano, affittasi a distinti. Palestrina 2, primo, sinistra. 17512 F

A A A. MOBILIATE da una, due persone, bellissime, con vitto fino, abbondante, cura vestiti, affittansi. Via Milano 25, secondo, porta 9, vicino Posta Centrale. 74467 F

A A A. MOBILIATA bella affittasi. Corso Garibaldi 18, IV. 74504 F

A A A. MOBILIATA, bellissima, ingresso libero affittasi distinto. Imbriani 7, scala II, porta 17. 74483 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Commerciale 14, secondo, destra. 42831 F

A A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Bramante 2, terzo. 74451 F

A A. MOBILIATA affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 29, terzo. 74473 F

A A. MOBILIATA ariosa affittasi 90. Tigor 11, terzo, sinistra. 8256 F

A A. STANZA indipendente, elegante, volendo salotto e vitto affittansi prontamente. Crispi 41, terzo, destra. 8247 F

A. CAMERE due, attigue, grandi, soleggiate, stufa, ingresso quasi scale, adatte ufficio, abitazione, una mobiliata letto, altra vuota affittansi distinto. Diaz 7, primo, destra. 00392 F

A. CAMERETTA davanti, pulitissima, elegante affittasi distinto. Geppa 17, II. 18446 F

A. MOBILIATA, lussuosa, due finestre, soleggiata, volendo attiguo salotto affittansi a distinto signore. Carducci 30, porta 3. 42797 F

A. MOBILIATA affittasi distinti coniugi o signori. Molingrande 34, mezzanino, destra. 42810 F

A. MOBILIATA, pulitissima, ariosa, soleggiata affittasi con vitto 1.o agosto presso coniugi soli. Paraggi Società Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 42103 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 74454 F

A. MOBILIATA, vitto, prezzo affittasi. Commerciale 21, porta 8. 74469 F

A. MOBILIATA bella, massima pulizia affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 42878 F

A. MOBILIATA, pulitissima, vitto affittasi prezzo mite. S. Francesco 34, porta 3. 42845 F

A. STANZA mobiliata bella, ingresso libero affittasi. Giotto 9, terzo, destra. 74512 F

ARIOSA 1-2 letti, eventualmente cucina affittasi. Ruggero Manna 22, porta 4 (Stazione Centrale). 42848 F

CAMERA, comodo cucina affittasi in cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 42855 F

CAMERA matrimoniale con salotto e cucina affittasi. Battisti 24, secondo, destra. 42830 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. S. Michele 23, secondo. 8251 F

CAMERA 2 letti presso persona sola affittasi. D'Azeglio 2, I. 42793 F

CAMERA elegante affittasi distinto. Battisti 20, secondo, porta 12. 42824 F

CAMERA bellissima, ingresso indipendente centro, anche pochi giorni affittasi. Machiavelli 28, primo destra. 74477 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Udine N. 25, terzo, porta 7. 74461 F

CAMERA e salotto mobiliati, ingresso indipendente affittansi. Via S. Caterina 8, porta 10. 42867 F

CAMERA mobiliata lire 80 affittasi. Corso Vittorio 21, terzo, sinistra. 42872 F

CAMERA cameretta, cucina, con giardino messo tutto a nuovo, comfort moderno affittansi. Via Scorcola 12, pt. 74506 F

CAMERETTA presso persona sola affittasi. Cologna 23, secondo, porta 9. 74447 F

CAMERINO mobiliato, chiaro affittasi. F. Crispi 18, porta 13. 42873 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Piccardi N. 2, porta 2. 42827 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Cereria 12, secondo piano. 42836 F

CAMERINO con letto lire 40 affittasi. Pasquale Revoltella 14, porta 7. 42850 F

CAMERINO affittasi. Via Foscolo N. 22, quinto. 42862 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, comodo cucina affittasi. S. Nicolò 35, IV. Ascensore. 42846 F

MATRIMONIALE, soleggiata, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Torrebianca 8. Rivolgersi portinaja. 42791 F

MOBILIATA vuota, soleggiata, pulita, ingresso libero affittasi. Beccherie 7, primo. 8257 F

MOBILIATA semilibera, splendida vista, eventualmente vitto affittasi stabile. Ventisettembre 81. 8260 F

MOBILIATA eventualmente vitto, centro, offresi. Zonta 3, II, pt. 8. 18434 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Piazza Unità 6, porta 16. 100184 F

MOBILIATA pulitissima, ariosa, unico subinquilino, affittasi distinto, desiderando vitto fino, cura vestiario. Rossetti 17, II. 42800 F

MOBILIATA affittasi. Tivarnella 3, porta 9 (Stazione Centrale). 42796 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi a distinto. Stuparich 4, porta 6. 74431 F

MOBILIATA grande, ariosa, pulitissima, affittasi uno due distinti. Tarabochia 1, porta n. 7. 74505 F

MOBILIATA affittasi prontamente, presso persona sola. Crispi 60 (mezzanino, destra). 74497 F

MOBILIATA elegante, una, due persone, affittasi. Galatti 16, III, sin. 42841 F

MOBILIATA grande, pulita, affittasi a coniugi od amici. Molingrande 34, I, sin. 42838 F

MOBILIATA uno, due letti, comodo cucina, affittasi. Alfieri 9, II. 42835 F

MOBILIATA elegante, volendo vitto, anche pochi giorni affittasi. Università 13, I, destra. 8255 F

MOBILIATA bella, distinto affittasi. Alessandro Volta 2, mezzanino, porta 6. 42834 F

MOBILIATA bella, pulitissima affittasi a distinto presso persona sola. Rittmeyer 13, porta 3. 74460 F

MOBILIATA, bagno, telefono, ascensore, casa signorile, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 74442 F

MOBILIATA affittasi per due amici o persona sola, miti pretese. Corso Garibaldi 4, secondo. 74462 F

MOBILIATA bella, pulitissima affittasi a distinto. Rismondo 14, porta 3. 74494 F

MOBILIATA ingresso libero sulle scale affittasi. Via S. Nicolò 20, IV. 42856 F

SALA, stanzetta uso ambulatorio, doposcuola, affittansi. Spiridione 12, I, destra. 18436 F

STANZA vuota, affittasi, ingresso libero. Corso Vitt. Em. 39, II piano. 42746 F

STANZA vuota, eventualmente mobiliata, affittasi. iVa Imbriani 2, II. 42821 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, e camerino, affittasi. Via Milano 14, porta n. 9. 42792 F

STANZA eventualmente 2, vuote, centralissime, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 100187 F

STANZA vuota, cucina, unici subinquilini, affittasi. Guerrazzi 2 A, II, sin. 74449 F

STANZA matrimoniale bene mobiliata, comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 14, porta 7. 42849 F

STANZA ingresso libero, acqua corrente, affittasi. Via Romagna 4, portinaio. 000329 F

STANZA uno, due letti, affittasi a distinti. Sorgente 5, porta 16; scala II. 74536 F

STANZE (due), vuote, pulitissime, presso distinta sola; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 74450 F

STANZETTA mobiliata affittasi. via Roma 30, III. 100185 F

VITTO offresi 250 mensili a signore, signorine, ottima cucina italiana, ambiente distinto, centralissimo. Indirizzo al Piccolo. 42823 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia. Gatteri 12. 42793 G

INGLESE. Preparazione esami. Grammatica, corrispondenza, traduzioni. Corso V. E. III, 31, Luglio. 42807 G

MAESTRA universitaria, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 42802 G

MAESTRA tedesca, prepara esami, consultazioni pomeriggio. Riva Nazario Sauro 22, porta 8. 8254 G

SIGNORA offresi pensione, istruzione a ragazzi campagna. Informazioni Slataper 20, modista. 18439 G

UNIVERSITARIA, insegnante elementare, impartirebbe lezioni italiano, latino, preparerebbe esami. Indirizzo Piccolo. 74530 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA cuoio dimenticata via Mercato Vecchio, contenente biancheria bambini; onesto rinvenitore consegni Crispi 55, Villani, mancia. 42863 H

BORSETTA smarrita paraggi stazione marittima, mancia al rinvenitore. Cadorna 21, piano I. 74487 H

CANARINO fuggito lunedì mattina; mancia portandolo Largo Niccolini 2, IV. 42815 H

COPRICAPOTTE chiara, smarrita. Mancia portandola via Giulia 63, garage. 74488 H

OROLOGIO braccio da donna, oro, smarrito domenica, Corso-Cavana. Mancia portandolo al Piccolo. 42861 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI pronti, affittansi, tutti paraggi, prezzi 45, 60, 80, 95, 100, 115, 135. 150, fino 230, grandi fino 800 con giardini, orti, campagne, ville, magazzini, camere focolai ecc. Rivolgersi Venti Settembre 17. 18309 I

A. VILLINO Icam 4 stanze, bagno, cucina, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 18209 I

APPARTAMENTI 3 da 2-4-6 stanze, numerosi accessori, pressi Stazione Centrale, posizione magnifica, soleggiata, tutti perfetto stato, affittansi prontamente. Rivolgersi: Viale R. Elena 11, portinaia. 19100 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina n. 9. 18427 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno completo, uno mobiliato, altro con magnifico belvedere, affittasi. Via Gozzi 3. — 74517 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, stanzino bagno, affittansi. Montorsino n. 7. 74518 I

APPARTAMENTI tre stanze, stanzino (bagno), uno mobiliato, affittansi. Giulia 31. 74519 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile tre camere, eventualmente quattro, bagno, cucina, posizione centrica, primo piano, affittasi. 74302 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi Vasari 5, portineria. 18430 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi. Telefonare 9761 ore antimeridiane. 100186 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, bagno, balcone, garage, accessori, prezzo modico. Via Udine 35, porta 8. 100174 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, quattro stanze, bagno, accessori, affittasi. Molingrande 16, IV, sinistra. 42825 I

APPARTAMENTO signorile, due camere, camerino bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74470 I

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, bagno, affittasi. Via Cappello 7, Dessanti. 74478 I

APPARTAMENTO bellissimo, vuoto, 4 camere, 2 grandi camerini, II piano, affittasi 5200, Via Giulia 4. 74436 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanza per servitù, bagno, cucina, ripostiglio, 2 closet, pogginolo, soffitta, cantina, calefazione centrale, ascensore, affittasi prontamente. Telefonare 9441. 74434 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, cinque camere, bagno completo, tutto sulla strada, camerino, cucina, cantina, affittasi; Crispi 42. 74521 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, terrazza, tutto sulla via Carducci, affittasi. Rivolgersi San Lazzaro 23, II, destra; dalle 8-10, 15-18. 74491 I

CASA con orto, ottima posizione, affittasi a Barcola. Livio, Barcola 121. 42817 I

GARZONA parrucchiera, possibilmente sartura alta, cerco. Indirizzo Piccolo. 18419 I

MAGAZZINI con retromagazzino, affittansi. Boccaccio 3; altro di due locali, Ventisettembre 79. 42788 I

MAGAZZINO affitto mite, affittasi prontamente. Via Carpison 6. 74440 I

MAGAZZINO grande, locale adatto anche per ufficio, affittasi prontamente. Piazza Libertà. Telefonare n. 94-41. 74435 I

MAGAZZINO con tettoia chiusa mq. 150, con acqua, energia elettrica affittasi. Via Carpison 10. 74503 I

MAGAZZINO due scrittoi affitta. Valdirivo n. 14. 74489 I

MATRIMONIALE salotto, cucina, coniugi, amici, affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 18442 I

NEGOZI 2, uno ad un foro, l'altro di due fori, ambidue con retro, affittansi. Brunner 6. 74523 I

QUARTIERE soleggiato, 2 stanze, camerino e cucina, centro, comfort moderno I p. affittasi. Indirizzo Piccolo. 42812 I

QUARTIERE II p. 5 stanze sul davanti principio Corso Garibaldi (con 3 entrate) affittasi prontamente. Via delle Zudecche 2, portinaia (telefono 9175). 42805 I

QUARTIERE camera cucina accessori affittasi. Ponziana 151, III, p. 28. 74439 I

QUARTIERE ammezzato, tre camere, cucina, adattissimo pure per studio, ufficio, ambulanza, affittasi. Crispi 42. 74523 I

QUARTIERE 3 camere cucina affittasi. Trattoria Due Colonne, Piazza Goldoni. 42829 I

QUARTIERI due-tre stanze cucina affittansi prontamente. Via Apiari 13, II, Roiano. 74461 I

QUARTIERI due da 5 stanze, villetta Scorcola 3 stanze accessori affittansi. Piazza Vico 6, I. 14-16. 42842 I

QUARTIERINI orto affitto 60, grandi, ville, stanze affittansi. Slataper 26. 74514 I

STANZA per ufficio, ingresso scale I, Battisti, affittasi. Telefonare 25074. 42875 I

UFFICIO 2 stanze ingresso libero, Toro 4, I affitta Amministrazione Finzi. Paduina 9. 18428 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

QUARTIERI, ville campagne, stanze cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa al portatore. 74515 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. A. GHIACCIAIA media grandezza vendesi. Imbriani 12, II. 74510 M

A. PORTE usate, telai, cessi ghisa, giravento grande vendonsi qualunque prezzo. Machiavelli 12. 74446 M

BAGNO completo vendesi occasione. Rismondo 3, pt., Bonazza. 000 M

BAULE viaggio grande vendesi. Via Annunziata 6, I. 74452 M

CARRETTO 4 ruote vendesi. Donadoni 10, falegname. 42799 M

CARROZZELLA bellissima, seminuova, molleggiata vendesi vera occasione. Istituto 12, ultimo. 18443 M

CARROZZELLA bambini pieghevole vendesi. Strada Guardiella 2, III (rotonda Boschetto) 42870 M

CASSE da vendere entro mattina. Calzoleria via Caprin 5. 8246 M

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi, prezzi occasione. Coen, via Pane. 995 M

CHIUSURA a vetri per ufficio vendesi causa trasloco. Via Carpison 9, officina. 42806 M

GRAMMOFONO valigia, nuovissimo, con dischi lire 100 vendesi. Galleria 14, magazzino. 18435 M

LAMPADA elettrica vendesi qualunque prezzo. Via Crispi 3, I, sartoria. 74496 M

LAVAMANO, marmi, ottoni, servizio porcellana, visitare pomeriggio. XX Settembre 22, V, p. 34. 42857 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, altre nuove 480 anche rate. Natale Tulliach, Arcata 9. 18423 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova vendesi causa partenza. Gatteri 35, ultimo. 18431 M

MACCHINA cucire, fotografica 6x9 vendonsi qualsiasi prezzo. Solitario 13, p. 9. 74457 M

MACCHINA Singer rientrante lussuosa spola rotonda vendesi. Bosco 48, II destra. 74520 M

MACCHINA cucire spola rotonda rientrante, lussuosissima vendesi rarissima occasione. Altra lire 60 con graranzia. Liaci, Riborgo n. 18. 42879 M

MACCHINA rientrante massima garanzia con apparati 500 trattabili, vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 74498M

MATERASSO matrimoniale crina animale, nuovissimo vendesi occasione. Via Giulia 23, primo destra. 74468 M

PELLI volpe bellissime (alcune) conciate vendonsi lire tranta. Tivarnella 3, IV, p. 17. 74501 M

POSATE argento 36 pezzi con busta vendonsi occasione. Crispi 41, III sinistra. 8243 M

RADIO oppure radio-grammofono purchè moderno acquistasi scambio merce. Indirizzo Piccolo. 42826 M

RADIO elettrico, potente, selettivo vendo, costruzioni, riparazioni, collaudi, sopraluoghi. Laboratorio radiotecnico, piazza Vico 9 secondo. 74485 M

REGISTRATORE cassa marca National, nichelato elettrico quattro numeri quasi nuovo 7000 trattabili, sedie, poltroncine circa 40 quasi nuove 800, carro due ruote, suste 150, bilancia decimale uso magazzino 150, damigiane cinquanta litri quasi nuove bianche 455 vendo subito. Ind. Piccolo. 18432 M

SCALA doppia 4 metri, nuova, sedia per ammalato vendonsi. Gelsi 16. 74456 M

SPECCHIO cristallo antico, portalampada bronzo vendonsi occasione. Piazza Ospitale 4, porta 7. 74437 M

TAVOLI marmo occasione vendo. Caffè, via Imbriani 18. 42843 M

VOLPE argentata (non di allevamento) doppia bellissima vendesi. Tivarnella 3, IV, porta 17. 74502 M

VESTITO noce uomo snello, vaso, giapponese vendonsi. Piccolomini 2, p. 27. 42871 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

SEDIE-scanni noleggio cinema aperto cercansi. Indirizzo Piccolo. 74476 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito mobili Steiner, via Geppa 15. Assoluto convenienza. 42574 NN

A A. CUCINA, camera da letto, mobili diversi, vendonsi causa partenza. Via della Valle 10, I piano. 42728 NN

A A. MATRIMONIALE nuova, moderna, lavorazione garantita, vendesi prezzo conveniente. Ruggero Manna 21, lavoratorio mobili. 74527 NN

A A. MOBILI acquisterete ai migliori prezzi con facilitazioni. Mobilifici Riuniti, XX Settembre 20. 42859 NN

A. CAMERA avorio bambini, cucina signorile 640, altra olandese, stanza pranzo, vendonsi occasione. Madonnina 5, falegname. 42882 NN

A. MATRIMONIALE stile lombardo, vendesi causa partenza lire 2500 trattabili; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 73600 NN

A. MOBILI moderni, garantiti, nuovi arrivi, prezzi incredibili, Türk, Battisti 12. 18429 NN

A prezzi ribassati matrimoniali, cucine, camere pranzo, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 18400 NN

ARMADIO, lavabo marmo, tavolo, scrivania, specchio, buonegrazie legno, stufa petrolio, comò 4 cassetti, vendo; escluso rivenditori. Foscolo 20, pt. 4. 74528 NN

ARMADIONE guardaroba adatto anche studio legale 200, lavandino porcellano 50. Soltanto dalle 8-10, via Borsa 3, terzo, sinistra. 42809NN

CAMERA pranzo, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, p. 9. 18422 NN

CAMERE porte piene, vendo rarissima occasione per mancanza spazio. Via Settefontane 5, falegname. 18420 NN

DIVANO a letto, vendesi Via Rittmeyer n. 13, porta 3. 74459 NN

LETTO seminuovo, completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74471 NN

MATRIMONIALE, pranzo, tremeau, credenza olandese, vendonsi. Udine 2, porta 11. 8258 NN

MATRIMONIALE extra lusso, materasso lana quasi nuovo, portamusica, vendonsi; escluso rivenditori. Via Crispi 3, III, sinistra; dalle 9-12, 14-17. 42818 NN

MATRIMONIALE usata, con specchi, suste, vendesi. Madonnina 17, porta 12; dalle 9 alle 19. 42789 NN

MATRIMONIALE ciliegio, suste, seminuova, vendesi prontamente. Madonnina 4, I, sinistra. 74445 NN

MATRIMONIALE chiara, marmi rosa, vendo occasione. San Nicolò 13, porta 8. 42840NN

MOBILI due stanze, stanzino, cucina, vendonsi; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 18426 NN

OCCASIONE. Ottomane, suste, materassi, assume ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 74499 NN

PIANINI germanici, pianoforte Mignor corde incrociate, noleggiasi 30 mensili. Besenghi 16. 42880 NN

PIANINO germanico, marca mondiale vendesi occasione rarissima. Commerciale 12, secondo. 18433 NN

PIANINO germanico e Mignon viennese, perfettissimi, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13, I. 18417 NN

PIANOFORTE coda «Schnabel», vendesi. S. Sebastiano 7, secondo, destra; dalle 13-14. 8259 NN

SALOTTI stile antico, moderno completi, ottime condizioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42869 NN

L'adorata

PAOLA

non è più.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori **ADRIANO** e **PAOLINA,** i fratelli **prof. EMILIO** (assente), **arch. FRANCESCO, cap. FEDERICO** (assente), **dott. avv. NICOLO'** (assente), **dott. ing. NATALE,** la sorella **ALESSANDRA,** col marito **dott. FERRUCCIO CIRILLO,** le **cognate** ed i **nipoti.**

Vada un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che presero parte a tanto strazio.

Trieste, 5 luglio 1932.

Famiglie: MARSI e CIRILLO

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Il giorno 4 luglio, alle 14, dopo lunga e penosa malattia, si è spento a Gorizia il

gr. uff. RAFFAELE ABRILE

Generale di Divisione dei RR. CC. a riposo

Ne dànno il triste annuncio la moglie **MERCEDES KÜRNER** e i figli **ALBERTO, RENATO, ENZO,** anche a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente, ad ore 9, partendo dalla casa in Corso Vittorio Emanuele III, n. 6.

Gorizia, 5 luglio 1932-X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

SALOTTO, armadietto, poltrona, plafoniere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74453 NN

STANZA una persona, tavolo nero, rotondo, scrivania, singoli cucina, vendonsi. Fonderia 5, III, sinistra. 74524 NN

STANZA pranzo finissima, matrimoniale moderna, lussuosa, vendonsi. S. Nicolò 36, portiere. 74486 NN

STUDIO elegante, buono stato comprerebbesi. Piazza Unità 6, Birò. 100188 NN

TAVOLA crocera allungabile, sedie pelle, vendonsi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 42881 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

ACQUISTATE rateamente regali oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2; disimpegno polizze. Pago oro 18.20. 74500 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 995 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GRANDISSIMA novità, paglia artificiale «Rumba» per lavori a mano, cappelli, berretti, borsette. Cerco grossista acquisti contanti, cederei esclusività Venezie. Deposito Milano. Offerte con referenze cassetta 33 B UPI, Milano. 6434 P

PRODUTTORI(TRICI) capaci visitare clientela privata articolo grande consumo, cercansi. Presentarsi ore 10-13 Domini, Albergo Metropole. 42804 P

RAPPRESENTANTI introdotti, referenze, cerca distilleria toscana. Scrivere cassetta 31 B, UPI, Milano. 6432 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. STRAOCCASIONE, vendesi motoleggera Bianchi «Freccia d'oro», nuovissima. Silvio Pellico 6, portinaio. 1000 Q

A. LIMOUSINE acquisterei prontamente occasione ottimo stato. Rivolgersi S. Lazzaro 15, I. 42866 Q

ANSALDO torpedo 4 posti, vendo occasione, Garage Labor, Lazzaretto vecchio 4. 73474 Q

ANSALDO torpedo 7 posti rimessa a nuovo, vendesi o scambiasi con altra. Garage Ansaldo, piazza Ospedale 2. 74516 Q

AUTOMOBILISTI. La Sacta vi offre un servizio di speciale soddisfazione a prezzi miti. 1035 Q

MOTO Bianchi 500 qualunque prova occasione. Indirizzo al Piccolo. 42858 Q

MOTO, camion, oppure vetturetta, acquistasi, scambio merce varia. Cassetta 18411 Q Unione Pubblicità. 18411 Q

MOTOCICLETTA Cleveland buono stato vendesi occasione Garage Labor, Lazzaretto vecchio 4. 74318 Q

MOTOLEGGERA perfetta qualsiasi prova vendesi occasione. Maiolica 3, II, destra. 74444 Q

509 come nuova, bollata, vendo, eventualmente condizioni. Martina, sala scherma 12.o fanteria. 42854 Q

509 o simile acquistasi, esclusi mediatori, occasione. Offerte dettagliate Fiume, Casella postale 102. 42790 Q

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A signore offresi ottima occasione associarsi, rilevare attivissima, conosciuta industria. Indirizzo Piccolo. 18440 R

BAR centralissimo avviatissimo vendesi partendo occasionissima. Palma, piazza Ponterosso 2, buffet. 8246 R

BOTTEGA gelati come spaccio vendesi. Molino a vento 57, gelateria. 42844 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi occasione vendesi, darebbesi consegna cauzione. Indirizzo Piccolo. 18425 R

BUFFET trattoria, casetta, campagna, bagni affittasi presso Muggia, occasione. Cassetta 18414 R Unione Pubblicità. 18414 R

MAGAZZINO arredato, telefono, ufficio cedesi, 75 mensili. Via Ginnastica 43. 42801 R

NEGOZIETTO frutta piena attività cedesi giornata miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 74525 R

NEGOZIO manifatture senza merce vendesi. Cassetta 18444 R, Unione Pubblicità. 18444 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74454 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, affitto 90, lontano piazze, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74464 R

PENSIONATO riceverebbe cinque anni stanzetta mobiliata gratis, casetta propria, giardino, verso prestito 6000 assicurate. Interessi. Restituzione mensile. Offerte Cassetta 18316 R Unione Pubblicità. 18316 R

86.000, 50.000, 30.000, 15.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni. Cassetta 18421 R Unione Pubblicità. 18421 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rendita città, quartiere 4 camere, bagno, libero, vendesi 130.000. Indirizzo al Piccolo. 74479 S

CASA comfort, orto, vendo occasione, Barcola. Zves, 121 Barcola. 42816 S

CASE 2 5600 metri terreno coltivato vendonsi lire 28.500. Caffè Venezia, Ventisettembre, Bisiach. 42787 S

TENUTA Friuli 30-50 campi acquisto. Cassetta 18292 S Un. Pubbl. 18292 S

VILLA Barcola bellissima, ottima posizione, ogni comfort moderno, vasto giardino, vendesi. Scrivere Cassetta 18402 S Unione Pubblicità. 18402 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO La Rosa, Socchiere, cucina alla casalinga, pensione completa con stanza lire 12.50. 476 T

ALBERGO Bivio, Imer (Dolomiti), m. 670, centro gite magnifiche, pensioni prezzi mitissimi. 1014 T

ALBERGO Montetuglia Forni Avoltri (Alta Carnia), soggiorno meraviglioso, stanza, pensione quattordici. 72217 T

ALLEGHE-Masarè sul Lago, Dolomiti, villeggiatura ideale. Per alberghi, pensioni appartamenti Rivolgersi Pro Alleghe. 1204 T

BAGNI termali di Santo Stefano d'Istria, aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Servizio alla carta; ottima pensione lire 18 Bagno termale lire 4. Servizio compreso. Scrivere allo stabilimento per prospetti. 1029 T

DIVACCIA affittansi stagione 2-3 stanze, cucina, luce. Telefonare 25074. 42876 T

Ieri mattina spegnevasi dopo lunghe sofferenze

Carlo Marchi

possidente

Ne dànno, accasciatissimi, la grave notizia a quanti lo conobbero il figlio **RENATO,** la nuora, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi martedì 5 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Enrico Toti N. 19.

Trieste, 5 luglio 1932-X.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Addì 3 corr., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bella anima a Dio

Domenica ved. Rebeschini

lasciando nel più profondo dolore le figlie, il **genero** (assente), **nipoti** e **parenti** tutti, che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 5 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via U. Polonio. N. 3.

Trieste, 4 luglio 1932-X.

Famiglie: REBESCHINI e ABRAMI

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Addì 3 corrente, dopo lunghe e atroci sofferenze, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi spegnevasi serenamente

Giovannina Rosa ved. Valencich

Il desolato consorte **FERRUCCIO,** la mamma, il fratello (assente), la suocera **GIOVANNA ved. STEINER** e parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Tonello per le sue amorevoli prestazioni.

Trieste, 5 luglio 1932 - X.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

ERNESTO REDIVO

Caffettiere

d'anni 53, dopo lungo e penoso soffrire, spirava ieri mattina, lasciando nel dolore la moglie **MARIA,** le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i nipoti che partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 5 corr., alle ore 10, dalla casa n. 12 di via Timeus.

Trieste, 4 luglio 1932 - X.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Stamane alle 5.30, dopo breve malattia, spirava serenamente

ANTONIO RUI

falegname

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ELISA** assieme ai figli **NERINA, ELISEA, OTTAVIA, LUCIANO** e **DUILIO** che in unione agli altri parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 5 corr. alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 luglio 1932 - X.

STANISLAO PAOLETTI

si spense dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA,** che in unione ai congiunti tutti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi martedì 5 corr., alle ore 15, partendo della cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

CAMPOROSSO (Tarvisio), alt. 810, affittansi in villa 5 camere mobiliate, bagno, volendo separatamente. Romanelli, Somma, Udine, telefono 3-29. 5423 T

DOLOMITI, Primiero, soggiorno alpino. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Comitato cura. 5363 T

ICA d'Abbazia: quartiere o stanze mobiliate d'affittare, amena posizione, vista al mare, giardino, bagno libero. Scrivere fermo posta Abbazia, Tessera Unuci 205. 18434 T

OVARO, Albergo Martinis, luogo molto salubre, vista incantevole. Pensione completa 16, cucina casalinga, trattamento famigliare. Garage, autorimessa, bagno. 5372 T

SPIAGGIA Strugnano affittasi quartierino. Telefonare 7897« 42814 T

STEINDORF Lago di Ossiach (Carinzia), Villa «Annieflor», bella posizione, 580 m. soggiorno estivo gradevole, gite lago, montagna. Prezzi miti. 42795 T

VILLA Tartini, Strugnano, posizione incantevole, giardini ombrosi, ottima cucina, pensione da lire 20. Gite domenicali col piroscafo «Diadora», molo Bersaglieri. Ore 7-10-14.45. 42567 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 lire 10 vestiario, calzature, telerie ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 74337 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano N. 83-23. 64641 V

Un morso

Federico Cordillet

8

— Sai, — soleva dire — ho anche conchiglie rigate e colorate.

— Colorate? Rosse, verdi, azzurre?

— Sì! — rideva Sylvia.

— Non è possibile!

— Schilledo mi ha promesso una conchiglia fossile!

— Non deve dartela! — urlò Renato, che spesso e volentieri parlava a Sylvia di Schilledo, mettendola sull'attenti contro di lui, per infinite infamie che aveva commesse.

— E perchè mai?

***

Schilledo era il figlio del miliardario, colui che il professore comunista, Liberto Silli, aveva, fino dal primo giorno, bollato col nome di ricco, colui che tutti chiamavano «*Il Milionario*».

Solo questi era, per Renato, un possibile rivale.

Leggi dello spirito, necessità umane, bisogno di esempi salutari, urlavano, a Renato Drillo, che Schilledo non poteva, non doveva donare a Sylvia Rosenbloom una conchiglia fossile.

Come aveva mai Schilledo conosciuto la fanciulla?

Quali raggiri infami di centinaia di miliardi, avevano indotto Sylvia ad accettare una conchiglia *fossile* dal «*Milionario*»?

Fosse stata una di quelle piccole nicchie comuni che si trovano sulla sabbia del bagno in estate!

Ma fossile?

Chi dava conchiglie fossili, non poteva essere che farabutto.

***

Per molti giorni Renato fu occupatissimo nelle ore di libertà.

Egli concretò programma vasto di organizzazioni necessarie.

Bisognava sapere, innanzi tutto, che cosa fosse una conchiglia fossile. Poi avvicinare Sylvia. Distruggere in lei il fascino di quelle parole. Chiedere denaro ai genitori e ai parenti. Comperare tutti i libri della terra che parlavano di quel mistero. Regalare lui, Renato Drillo e non egli, Mario Schilledo, a Sylvia Rosenbloom, centomila conchiglie fossili. Forse Sylvia si sarebbe trovata una volta, magari tra cinquanta anni, con lui, quando, di estate andava sui monti e, per disgrazia, o fortuna, sarebbe caduta in un burrone. Egli, accorso improvvisamente al piccolo rumore, l'avrebbe legata con corde (ma come, senza farsi male?), tirata su a forza di muscoli, salvata, portata svenuta su soffice prato profumato di erica.

Al risveglio, Sylvia avrebbe aperto gli occhi, guardato intorno e visto il miracolo: milioni di conchiglie fossili.

***

Senonchè, ebbe molta disdetta. Nessuno volle dargli denaro. Pare che il padre, per motivi di carattere pedagogico, avesse stretto i cordoni della borsa e imposto a tutti economia.

***

Alla domanda insistente, il maestro di ginnastica (che era il più buono) rispose:

— Fossile è la conchiglia di animali preesistenti alla comparsa dell'uomo sulla terra.

Il professore di Storia Naturale promise a Renato che lo avrebbe condotto nel gabinetto preistorico. Mantenne.

E Renato vide, per la prima volta, riproduzioni di tracodonti, dinorni, dinosauri e brontosauri che gli fecero davvero paura.

Quelle bestie raccoglieva Sylvia?

Dove le teneva?

Che cosa diceva suo padre?

— No, no, — assicurò ridendo il professore — conchiglie fossili sono piccole.

— E c'è un negozio dove si vendono?

— Che cosa vuoi fare di conchiglie fossili?

***

C'era un negozio.

Renato ne ebbe il prezioso indirizzo.

Vi andò, furtivamente, con la cuoca, che al mattino lo accompagnava a scuola.

Dopo molte discussioni, l'offerta precisa fu fatta: dodici frammenti di conchiglie fossili per tre franchi, compresa una magnifica scatola di velluto celeste, un po' sciupata causa i raggi del sole della mostra, ma di grande effetto!

Li chiamavano frammenti!

Quelle erano meraviglie!

Pezzi di conchiglia lucidati, nei quali si vedevano trame evidenti di bestioline nere, di piante e di infinite altre cose.

***

Renato cominciò a guardare «*Il Milionario*», a sorridergli, a lodarne ogni esclamazione, ogni movimento, ogni trovata.

Schilledo se ne accorse e accettò quella simpatia di uno tra i migliori alunni.

Osservatore attento avrebbe subito notato il gioco di due diplomatici, dei quali ciascuno *mirava* a qualche cosa.

Renato — noi lo sappiamo — voleva cedere a Schilledo il proprio panino di *due* mesi per tre franchi anticipati.

Ma quando l'offerta fu fatta, «*Il Milionario*» rispose:

— A me basta il mio pane delle dieci. Ma tu, vuoi guadagnare tre franchi subito? Oggi stesso?

— Tu hai tre franchi?

— Sì, anche più!

— Con te?

— Con me!

— E... dove li tieni?

— In tasca!

— In tasca?

— Sì: in tasca. Li vuoi?

— Magari!

— Ebbene, dalle undici alle dodici c'è compito scolastico d'italiano.

— Sì!

— Se t'impegni a farmi tu il compito per tutto l'anno, io ti dò tre franchi!

***

La proposta era molto complessa e di difficile accettazione.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata